BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno V - N. 1329 - Numero a 6 pagine Lire 25 — Martedì 26 giugno 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8250, Sem. L. 4350, Trim. L. 2250. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

CHIARA RISPOSTA DI TRUMAN AI RUSSI PER LA COREA

GLI STATI UNITI SONO DISPOSTI A TRATTARE se ci saranno garanzie per una pace effettiva

Il Presidente americano ha tuttavia ammonito il Cremlino con parole assai ferme: «Se attaccate, sarete presi in una guerra che non potete vincere» - Il rappresentante iraniano all'O. N. U. tenterà un sondaggio con Malik

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Truman ha inaugurato oggi un grande impianto sperimentale per aeroplani e proiettili supersonici, sorto nelle vicinanze di un piccolo paese, Tallahoma, che fino a stamane era sconosciuto al di là degli stretti confini di una fra le più piccole contee del Tennessee. Oggi il nome ed il paese sono diventati celebri perchè il Presidente, dopo la cerimonia inaugurale, ha pronunciato un discorso di grande importanza sia internazionale che nazionale. Discorso molto lungo e, bisogna dire subito, molto buono: con molta abilità e con l'appoggio dei fatti che gli hanno dato ragione, Truman ha ristabilito in pieno nella mente degli americani quella chiarezza che era scomparsa in seguito alla confusione creata sul caso Mac Arthur.

Il discorso, inoltre, contiene anche una risposta a quello tenuto sabato scorso da Malik. Questa risposta è venuta alla conclusione, ed è il solo accenno diretto alle parole del capo della delegazione sovietica.

Ecco il testo integrale di questo passo: «Siamo pronti a partecipare ad una pacifica soluzione in Corea, oggi come lo siamo stati sempre. Ma deve essere una soluzione vera che metta in modo sicuro e fermo fine alle aggressione e restituisca la pace alla zona ed al coraggioso popolo coreano».

«Dobbiamo essere pronti in Corea e nel resto del mondo — ha poi detto Truman — a compiere qualunque passo che veramente ci avvicini alla pace. Dobbiamo tuttavia evitare azioni inconsulte che porterebbero a non necessari rischi di un nuovo conflitto mondiale o ad azioni indici di debolezza che premierebbe gli aggressori».

Tanto la prima quanto la seconda dichiarazione sono chiarissime ed inequivoche. La condizione (che la soluzione deve essere tale da escludere una ripresa dell'attività aggressiva) è chiara, necessaria ed accettabile alla mente del pubblico. D'altra parte essa ribadisce il concetto delle garanzie ripetutamente espresso dallo stesso Truman e dal suo Segretario di Stato. Si noti poi che, come deve essere una dichiarazione fatta da un uomo di Governo, essa contiene sufficiente elasticità e con essa copre dal punto di vista diplomatico un terreno più ampio di quanto possa apparire al lettore comune: per esempio Truman ha parlato di una sistemazione che restituisca pace e sicurezza alla «zona» ed al popolo coreano. Zona in questo caso può essere qualche cosa di più vasto che la penisola.

Si noti poi che Truman nel suo discorso di oggi non ha parlato nè di 38.o parallelo come linea da scegliere per l'armistizio nè di altra linea, e si sa che finora ufficiosamente se non ufficialmente Washington aveva sostenuto che la fascia da neutralizzare durante il periodo di armistizio avrebbe dovuto avere per base, cioè essere a nord di tale linea di demarcazione. Il Presidente ha evidentemente voluto con questo silenzio sottolineare che la questione di delimitare la zona neutralizzanda è una questione di misura, non una questione di principio, una questione da lasciar determinare ai tecnici cui toccherebbe il compito di scegliere quella linea di demarcazione che meglio si presta alla attuazione del principio cioè impedire una ripresa del conflitto.

Il resto del discorso è una difesa a denti stretti dell'operato del Governo e degli sforzi dell'ONU per frenare l'aggressione comunista in tutto il mondo e un attacco contro la politica auspicata da Mac Arthur e dai suoi seguaci e sostenitori. «Sfortunatamente — ha detto Truman — non è solo il Cremlino a tentare di separarci dai nostri alleati. Ci sono elementi nel nostro paese che ci hanno esortato ad andare avanti da soli. Costoro hanno cercato di seminare zizzania, e di porre in evidenza le nostre divergenze con essi. Costoro cercano di porre il popolo contro il Governo, seminando timore, calunnie e menzogne. Hanno attaccato lo Stato Maggiore generale, il Segretario alla Difesa Marshall e Dean Acheson, uno dei più grandi Segretari di Stato della nostra storia».

Truman ha accusato coloro che parlano di «rabbonimento dei comunisti» parlando della politica del Governo, di essere i soli a volere che gli Stati Uniti percorrano la strada che porta alla terza guerra mondiale. «E' una politica di paura — si è chiesto Truman — portare le libere Nazioni del mondo ad unirsi per un grande movimento unificato verso il mantenimento della pace? E' una politica di timidezza venire in aiuto dei greci, dei turchi e di altri popoli liberi che lottano contro una minaccia comunista? E' una politica di rabbonimento combattere contro l'aggressione armata in Corea e respingerla?»

«Dobbiamo usare ogni mezzo possibile — ha ancora detto Truman — per garantire e mantenere la pace. La nostra politica è basata sulla pace mondiale. Lo è stata in passato e lo è ancora. Dopo l'ultima guerra mondiale abbiamo fatto il possibile per organizzare un ente internazionale che tenesse in pace il mondo. L'abbiamo fatto nel nostro interesse, perchè l'unico mezzo di essere sicuri è quello di avere pace. Le Nazioni Unite sono state il nostro tentativo, ma i dirigenti sovietici la pensavano diversamente. Non volevano cooperare con noi. Il popolo russo vuole la pace come qualsiasi altro, ma i suoi reggitori hanno visto che le Nazioni del mondo erano libere e demoralizzate dopo la guerra: hanno visto una possibilità di imporvi il loro sistema schiavista. Noi volevamo sistemare i problemi postbellici con la Russia su base decente e onorevole. Ma essi hanno rotto un accordo dopo l'altro. Volevamo porre sotto controllo internazionale i mezzi di guerra atomica. Era un'offerta per salvaguardare il mondo e l'umanità. Ma i russi non vollero. Contemporaneamente facemmo sapere al mondo che non ci saremmo lasciati andare verso il compromesso. Quando l'URSS si mosse noi non restammo fermi. Andammo in aiuto della Grecia e della Turchia. E oggi sono paesi forti ed indipendenti. Andammo in aiuto dei popoli di Francia e d'Italia, e in ciascun paese il comunismo è stato battuto in libere elezioni: non vi è più pericolo che essi votino in modo da consegnarsi nelle mani dell'URSS. Siamo venuti in aiuto di Berlino quando il Cremlino parve volerla divorare. Tenemmo Berlino in vita col ponte aereo, e Berlino è ancora libera. Siamo venuti in aiuto della Cina quando venne minacciata dal comunismo. Inviammo miliardi di dollari di armi e rifornimenti per aiutarla. Le demmo più aiuto che alla Grecia, o all'Italia o a Berlino. Il Governo greco prese i nostri aiuti e si difese. Ma molti generali nazionalisti cinesi accettarono invece il nostro appoggio e si arresero. Possiamo studiare la situazione in Cina fino al giorno del giudizio, ma i fatti rimarranno gli stessi. Abbiamo però continuato ad aiutare chi voleva difendersi.

Il 25 giugno 1950, un anno fa, i comunisti tornarono alla guerra, attaccando una piccola e pacifica terra. Urtarono la vita delle N. U., le nostre speranze di pace. C'era una sola cosa da fare, e l'abbiamo fatta. Se avessimo ceduto, nessuna Nazione al mondo avrebbe potuto sentirsi sicura, l'intera idea dell'organizzazione mondiale per la pace si sarebbe dissolta. Per la prima volta nella storia un'organizzazione mondiale di Nazioni ha intrapreso una campagna militare per fermare l'aggressione, e con comune azione vi è riuscita. Un anno fa la Corea sembrava una facile conquista, ma oggi si comprende quanto fosse sbagliato: dopo un milione e più di perdite, dopo la distruzione di un'armata dopo l'altra, i comunisti sono più indietro di dove erano partiti. E abbiamo impedito un allargamento del conflitto.

«Oggi la causa della pace mondiale è più forte e viva di un anno fa. Abbiamo combattuto in Corea per evitare una terza guerra mondiale e vi siamo finora riusciti. Il Kaiser e Hitler, quando iniziarono le grandi guerre di aggressione, credevano che gli Stati Uniti non sarebbero intervenuti: contavano di dividere le Nazioni libere, per divorarle una alla volta. Oggi non si potrebbe più fare un errore del genere, non vi sarebbero scuse.

«Noi non possiamo naturalmente promettere che guerra non vi sarà. Il Cremlino può scatenarla se vuole: ha una macchina bellica potente e i suoi capi sono tiranni assolutisti, noi non possiamo sapere quel che faranno. Ma possiamo metterci davanti a loro e dire: attaccate, e avrete contro di voi le risorse unite di tutte le Nazioni libere. Attaccate e sarete presi in una guerra che non potete vincere. Se l'avessimo potuto dire a Hitler, o al Kaiser, o a Tojo, la storia del mondo sarebbe stata diversa».

Il discorso del Presidente è commentatissimo ed esso conferma l'impressione che la reazione di Washington alla proposta di Malik mantiene la prudenza delineatasi fino da sabato scorso: è una posizione di attesa. Si aspetta che si chiarisca una serie di elementi indispensabili per costruire l'impalcatura che deve sostenere la delicata e laboriosa fase delle trattative.

Uno di questi elementi è venuto alla luce oggi: radio Pechino ha dapprima diffuso il testo del discorso di Malik, dando particolare enfasi alla parte finale, quella contenente la proposta di un armistizio: stasera la stessa radio è andata di un passo più in là ripetendo il testo di un editoriale di un giornale ufficioso del Governo, nel quale si dice — sia pure in mezzo a parole grosse contro l'America — che il popolo cinese approva interamente la proposta fatta dal delegato sovietico.

Il Presidente dell'ONU, l'iraniano Entezam è giunto stasera a New York per incontrarsi con Malik. Egli non ha esitato a dichiarare che la trasmissione di radio Pechino costituisce un altro passo avanti sulla buona via.

Nessuno si nasconde l'importanza del compito che Entezam si è assunto: tutto dipenderà da quello che Malik gli dirà domani o gli prometterà di rispondere fra qualche giorno dopo aver consultato Mosca (oggi non lo ha ricevuto: gli ha fatto dire che è ammalato). Se il Governo russo è disposto a chiarire alcun punti, le trattative potrebbero anche avere inizio in un tempo relativamente breve.

Dobbiamo ricordare infine che il Presidente Truman ha rimesso oggi al Congresso, accompagnato da una lettera, il terzo rapporto semestrale (ottobre 1950-marzo 1951) sul programma di assistenza per la difesa. Nella lettera, Truman dichiara che lo sforzo difensivo del mondo libero è soltanto cominciato, ma i suoi progressi «dànno motivo di incoraggiamento».

Per quanto riguarda l'Italia, è detto: «Particolarmente grandi sono i bisogni dell'Italia per un aiuto su vasta scala da parte degli Stati Uniti, perchè quella Nazione deve importare diverse materie prime e perchè si trova nella necessità di innalzare il tenore di vita specialmente nelle zone depresse allo scopo di preservare la stabilità interna».

LEO REA

UN DISCORSO DEL MINISTRO PELLA A MILANO

Difendersi dall'inflazione è una necessità costante

Milano, 25

Il Ministro del Tesoro, on. Pella ha presenziato questa sera alla Camera di commercio alla riunione della consulta economica e nell'occasione ha pronunciato un discorso sugli ordinamenti governativi in materia di politica economica e finanziaria.

«Proprio oggi è un anno — ha esordito il Ministro del Tesoro — da quando l'Italia ed il mondo libero in seguito agli avvenimenti coreani furono costretti ad entrare in una nuova fase di politica economica. Lo annuncio di una speranza di pace è da ieri all'orizzonte. Quantunque si speri fermamente che si possa al più presto porre fine alle ostilità, resta tuttavia fermo l'imperativo di perseverare per non peccare di condannabile ottimismo nel programma tracciato, che per il nostro paese si riassume in tre finalità convergenti: sicurezza delle nostre frontiere, difesa del tenore di vita del popolo italiano, incremento della occupazione nei vari settori della produzione. Perciò le grandi strade su cui gli italiani dovranno camminare continueranno ad essere lo sviluppo della produzione e la difesa della moneta. Il primo, come esigenza fondamentale per far fronte alle necessità civili e di difesa, e come premessa essenziale per difendere in concreto l'equilibrio economico, monetario e sociale del paese».

Il Ministro del Tesoro ha sottolineato che dall'inizio della nuova congiuntura economica, che pur necessariamente deve continuare sotto il segno della rigida difesa monetaria, l'accento si è posato essenzialmente sul fenomeno economico e produttivo.

Dopo una rapida illustrazione del noto programma che il Governo intende realizzare nel campo produttivo, programma contraddistinto da concetti di priorità e di coordinamento fra l'iniziativa privata e un necessario intervento statale, lo on. Pella ha posto in evidenza che, dopo il periodo ascensionale, l'andamento dell'indice dei prezzi all'ingrosso tende a invertirsi, aggiungendo che fondate speranze esistono perchè lo stesso avvenga per l'indice dei prezzi al minuto e del costo della vita.

«Questo — ha detto il Ministro — dimostra che il faticoso sbarramento contro l'inflazione innalzato nella scorsa estate ha dato i risultati voluti. Occorre tuttavia difendere l'organismo produttivo e sociale dalle permanenti cause inflazionistiche che si possono così sintetizzare: una possibile carenza di materie prime e di beni di consumo-base, rispetto ad una dilatazione della domanda; una bilancia dei pagamenti deficitaria; un eccessivo aggravio della spesa statale e infine una pressione sulla politica del credito tendente a portare l'attività creditizia oltre i limiti di rottura. Inoltre indiscriminate applicazioni di congegni pericolosi, tipo la scala mobile, possono a loro volta dare il via ad una pericolosa spirale inflazionistica».

«Il Governo — ha affermato il Ministro — ha ben presenti questi pericoli. Anche Truman nel suo recente discorso ha solennemente affermato che la inflazione è oggi nel mondo, non già un «comodo spauracchio polemico», ma un pericolo che potrebbe diventare una tragica realtà».

L'on. Pella si è poi riferito alla circolazione monetaria, la quale ha mantenuto una posizione di costante equilibrio rispetto alla dilatazione degli scambi, all'incremento della produzione e del reddito nazionale. Infatti i mezzi di pagamento in circolazione alla fine del 1950 erano pressochè 59 volte la media 1938.

SORPRESA E DIFFIDENZA negli ambienti di Londra

Il Governo studia i mezzi per dar seguito alla proposta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Le moderatissime speranze con cui il Governo laburista accoglie la proposta di Malik sono state espresse alla Camera dal Ministro degli Esteri, Morrison. Egli ha ricordato i precedenti tentativi rimasti senza successo e ha soggiunto che l'Inghilterra è sempre stata animata dal desiderio di porre fine alla guerra in Corea attraverso negoziati, e promuovere una pacifica sistemazione che consenta al popolo coreano di costruirsi da sè il proprio avvenire.

«Dati gli insuccessi passati, l'ottimismo sarebbe oggi fuori posto — ha dichiarato Morrison — ma il Governo britannico saluta quello che spera possa essere una indicazione che il Governo sovietico è cra disposto ad appoggiare gli sforzi delle Nazioni Unite per liquidare il conflitto. Il Governo studia attentamente vie e mezzi per dar seguito a questa possibile prospettiva. Se la dichiarazione di Malik è stata fatta col sincero proposito di portare la pace in Corea e se questo sentimento è condiviso da cinesi e nordisti, può darsi che sia possibile realizzare progressi nel senso che tutti noi desideriamo».

Morrison ha infine rilevato che l'obiettivo immediato — respingere l'aggressione — può dirsi largamente raggiunto, e ha così concluso: «La dichiarazione di Malik, a dispetto dei suoi contestabili riferimenti alla politica nostra e delle Potenze amiche, è importante se significa che russi, cinesi e nordisti desiderano porre fine allo spargimento di sangue».

Il Governo britannico si tiene in stretto contatto coi Governi alleati. Morrison avrà domani una conferenza col Ministro degli Esteri canadese Pearson, che è ospite di Londra. Pearson ha detto stasera che la dichiarazione sovietica presenta qualche ambiguità, ma che sarebbe grave errore lasciarla cadere. La mossa russa ha visibilmente sorpreso tutti quanti. Da Mosca ci si aspettava tutto, tranne una proposta che a prima vista sembra aprire la strada a una soluzione del conflitto coreano.

Se grande è la sorpresa, non meno grande è la diffidenza. La prima istintiva reazione è stata di esclamare: «Troppo bello per essere vero». Press'a poco come di fronte a un avaraccio che inaspettatamente offra in regalo un pacco di biglietti da mille, il primo impulso è di pensare che sono sicuramente falsi, ma il secondo impulso è quello di darvi ad ogni buon conto un'occhiata, di controllarli.

Molti qui temono che ci sia sotto un trucco. Si pensa che, non formulando condizioni di sorta per l'armistizio, la Russia si proponga di mettere in tavola queste condizioni nella fase successiva, e sarebbero condizioni inaccettabili per l'Occidente. In tal caso la mossa Malik avrebbe propositi di pura propaganda, rientrebbe nella cosiddetta campagna per la pace, che pare abbia imbrogliato molte persone in buona fede.

Altri ritengono che la mossa persegua obiettivi concreti, raffinati: gettare sul tappeto un argomento che potrebbe far risorgere il dissidio fra inglesi e americani. Al tavolo della discussione, problemi saggiamente accantonati, come Formosa e il seggio cinese a Lake Success, automaticamente possono riacquistare l'attualità che avevano perduto negli ultimi tempi. Londra pian piano si era avvicinata all'America sul terreno della politica estera, ma una Cina comunista pronta a far la pace in Corea riacquista le qualifiche che Londra, riluttante un po' alla volta le aveva negato: il diritto, cioè ad avere Formosa, sedere alle Nazioni Unite ed aver parte della pace col Giappone.

Può risorgere la polemica sugli obiettivi politici delle Nazioni Unite in Corea, sui quali mai è stata detta una parola chiara. Additando tale pericolo, la stampa di destra ammonisce a stare in guardia, dichiara che occorre non solo controllare i biglietti da mille per accertarsi che non siano falsi, ma anche farsi dare garanzie. C'è chi, come il «Daily Express», chiede che la pace in Corea debba essere agganciata come pregiudiziale alla pace in tutto il mondo: «Si può discutere sulla Corea — scrive — solo se Mosca accetta di discutere tutte le altre questioni in una conferenza a quattro».

Ma c'è anche chi pensa che forse la Russia veramente faccia sul serio, costoro vanno alla ricerca del perchè. La più ovvia spiegazione sembra quella che, i cinesi essendo ridotti a mal partito, Mosca tema di vederli defezionare, o di essere costretta ad aiutarli seriamente. Forse Mao Tse ha già chiesto a Stalin che finalmente la Russia faccia anch'essa finalmente il suo dovere.

I pessimisti rilevano che il colonnello Tolchionof, portavoce militare della Radio sovietica, il quale da varie settimane aveva troncato i suoi settimanali commenti sulla Corea, proprio ieri ha fatto risentire la sua voce per dire che la guerra in Corea può terminare soltanto con la disfatta degli interventisti, ma anche i pessimisti concordano con Morrison che vale comunque la pena di scrutare nell'anima di Malik, non fosse altro per scoprire il trucco e denunciarlo.

L'esperienza di quattro mesi di sterili discussioni alla preconferenza parigina non è valsa a distruggere completamente la speranza che Mosca sia animata da propositi sinceri. Sono imprescrutabili i russi e capaci di tutto, anche di far la pace sul serio.

Un altro elemento importante che si mette in rilievo a Londra è che oggi come oggi la proposta Malik mal sembra inquadrarsi nella propaganda comunista, in quanto implica il riconoscimento che l'aggressione nordista e cinese è fallita, ed anche per questo si ritiene che sia opportuno cautamente porgere orecchio a quello che avrà da dire Malik oppure Mao Tse, il quale ultimo, secondo informazioni da Mosca, due settimane or sono, tramite un Governo amico, fece chiedere spiegazioni sulla dichiarazione di Acheson a proposito degli obiettivi di pace in Corea.

La mossa Malik ha fatto passare in seconda linea la crisi persiana. Il Foreign Office annuncia che la delegazione inglese per il dibattito alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja partirà giovedì e sarà presieduta dal procuratore generale Soskice.

CARLO TROTTER

Ingorgo di petroliere nel porto di Abadan

Abadan, 25

Secondo informazioni giunte da Abadan alla sede della Anglo-Iranian, la situazione è estremamente confusa nel porto della città: una dozzina di navi si trovano ancorate presso le banchine, altre sono paralizzate nella rada o in altri punti del Golfo Persico: complessivamente 25 petroliere sono ferme in attesa degli sviluppi della situazione.

I comandanti di parecchie petroliere avrebbero minacciato di gettare in mare il petrolio che hanno caricato a bordo se le autorità persiane insistessero per ottenere la firma della ricevuta preparata dall'amministrazione della Compagnia petrolifera iraniana.

Perdurando questa situazione che impedisce il libero traffico delle petroliere, sarebbe inevitabile, secondo un portavoce dell'AIOC ad Abadan, la chiusura della raffineria.

Secondo Praga Tito cederebbe il posto a Rankovic

Praga, 25

Il giornale di Praga «Lidova Demokracie» afferma, citando «fonti vicine all'Ambasciata britannica a Belgrado», che «il Ministro degli Interni Alexander Rankovic sostituirà prossimamente il Maresciallo Tito come Capo dello Stato jugoslavo.

«Tito — dice il giornale — non si interessa più degli affari di Stato e non è altro che il capo di Stato nominale. Tutte le decisioni di politica interna ed estera vengono prese da Rankovic. Fonti diplomatiche inglesi ritengono che la mancanza d'interesse che Tito manifesta per gli affari di Stato sia connessa con la sua vita privata, in cui donne, ricevimenti e corse di cavalli hanno parte preminente. I diplomatici britannici sono convinti che agli americani non piaccia l'orientamento anglofilo di Tito e che per tale motivo tentino di eliminarlo dalla sua posizione. Si pensa che Tito verrà sostituito da Rankovic, capo della fazione americana al Governo».

NON SARA' FACILE TROVARE UNA VIA D'USCITA PER GLI STATALI

FERMI SULLE PROPRIE POSIZIONI il Governo e le organizzazioni sindacali

Minaccia di un nuovo sciopero di 48 ore per martedì prossimo

Roma, 25

Una settimana politicamente assai intensa si profila per i partiti. Terminata appena l'adunata del comitato centrale del PSI con la replica di Nenni e la mozione conclusiva nella quale si è confermata la manovra fusionista diretta allo sgretolamento dei socialdemocratici e delle correnti democristiane di sinistra, manovra scontata in anticipo, tutti i partiti sono in attività, facendo centro sulla valutazione dei vari elementi della situazione politica.

L'esecutivo del PS (SIIS) si sarebbe dovuto riunire domani per esaminare il caso Giavi e le dichiarazioni da lui fatte cedendo alle lusinghe di una intervista di Nenni, dichiarazioni deplorate dalla segreteria del partito, ma la riunione è stata all'ultimo momento rinviata ai primi di luglio. Domani invece continuerà in seno al gruppo democristiano di Montecitorio la discussione sui risultati delle elezioni e sulla situazione politica che nella precedente riunione si è appena avviata. E' prevedibile che domani si abbiano interventi di rappresentanti delle varie tendenze, sicchè si delineerà il panorama degli orientamenti in merito al problema se un rimaneggiamento della compagine governativa sia opportuno subito o debba venir rinviato ad altro momento.

La direzione della D.C., che doveva riunirsi domani, è stata differita a mercoledì, ma comunque spetterà al Consiglio nazionale, che aprirà i suoi lavori venerdì, di suggerire la soluzione a conclusione dell'esame che esso farà della situazione.

Anche il Consiglio dei Ministri, previsto per domani, si terrà invece con molta probabilità giovedì prossimo. La seduta sarà dedicata ad urgenti provvedimenti di ordinaria amministrazione e non si prevede che della questione degli statali il Consiglio tornerà ad occuparsi se non in adunanze successive. Anche perchè, come si sa, lo stesso Consiglio ha deciso di occuparsi anzitutto del problema della rivalutazione per i funzionari della Dirstat.

E' già stato fatto cenno alla polemica che in merito alla sempre tesa vertenza degli statali è nata a proposito della pretesa rottura delle trattative da parte del Governo, secondo la tesi sostenuta dalla stampa di opposizione. In realtà il Governo ha soltanto affermato di non poter discutere sulle richieste dei dipendenti sotto la minaccia dello sciopero, non escludendo pertanto lo esame della materia.

Ma è evidente che il presupposto di tale esame è che non incomba la minaccia di un nuovo sciopero da parte delle organizzazioni sindacali. D'altra parte le Confederazioni hanno già manifestato il proposito di effettuare un nuovo sciopero ove il Governo non modifichi la situazione. E' evidente pertanto che si è venuto a creare un circolo vizioso dal quale uscire non è facile.

I rappresentanti delle tre Confederazioni unitamente a quelli del Sindacato scuola media e del comitato di coordinamento tra i Sindacati autonomi degli statali, hanno tenuto intanto stamani una riunione nella sede della UIL per l'esame della situazione dopo lo sciopero di venerdì scorso e l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri della legge sindacale. Nel constatare che il Governo non ha modificato affatto le proposte avanzate che vengono definite «irrisorie», il comunicato rileva che il Governo «con la minaccia di sopprimere il diritto di sciopero per i dipendenti statali» ha aggravato profondamente la situazione e aggiunge: «Le organizzazioni, desiderose sempre di risparmiare al paese il disagio di scioperi che un atteggiamento più comprensivo del Governo potrebbe evitare, considerano tuttavia possibile una soluzione concordata e ragionevole su basi rispondenti alle aspettative della categoria interessata e agli impegni assunti con il noto telegramma del Presidente del Consiglio». Dal tenore di questa parte del comunicato risulta evidente che le organizzazioni sindacali insistono sulle richieste del nuovo congegno di scala mobile.

Nella seconda parte del comunicato è detto che «i rappresentanti dei lavoratori respingono nettamente l'atteggiamento assunto dal Governo riguardo al diritto di sciopero dei pubblici dipendenti e dichiarano che si opporranno a qualsiasi atto che leda questo fondamentale diritto sancito dalla Costituzione». Dopo aver sollecitato l'esame d'urgenza dei problemi del personale della scuola secondaria, attraverso i provvedimenti già all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri e finora accantonati, il comunicato conclude annunciando una nuova riunione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali per domani mattina «per deliberare gli sviluppi dell'azione alla quale ricorrere nel caso in cui non si verifichi nessun fatto nuovo che modifichi sostanzialmente la situazione attuale».

Quale sia questa azione non è ancora possibile precisare. Tuttavia in taluni ambienti sindacali si parla di uno sciopero degli statali per 48 ore (per i ferrovieri 24) da attuarsi martedì prossimo, e si parla altresì della possibilità di uno sciopero generale di tutti i lavoratori per quindici minuti in segno di protesta contro la soppressione del diritto di sciopero per i dipendenti pubblici prevista nella legge sindacale. E' evidente però che se nella riunione di domani mattina dovesse concretarsi tale decisione, ciò non farebbe che inasprire la situazione in quanto, come si è detto, il Governo non potrebbe riprendere in esame la questione degli statali e le richieste da essi fatte, di fronte alla nuova minaccia di sciopero.

Si apprende intanto che nella riunione di giovedì prossimo, il Ministro Marazza presenterà al Consiglio dei Ministri lo schema di decreto presidenziale contenente provvedimenti per prevenire, combattere e attenuare la disoccupazione involontaria. Come è stato già accennato, il provvedimento prevede la costituzione iniziale di dieci villaggi nei quali potranno venire occupati al lavoro 16 mila unità lavorative tra coloni, artigiani, operai ed esercenti di commercio. Le fonti di finanziamento sono costituite sia da prelevamenti dall'esistente fondo di assicurazione contro la disoccupazione sia mediante anticipazioni, prestiti o mutui da parte di enti.

L'appiattimento eliminato nelle pensioni della Previdenza

Il Sottosegretario Rubinacci illustra la nuova legge

Roma, 25

Il disegno di legge per l'adeguamento delle pensioni della Previdenza sociale approvato nella riunione di sabato dal Consiglio dei Ministri, è stato illustrato dal Sottosegretario al Lavoro Rubinacci, in tutti i suoi aspetti economici e sociali.

L'on. Rubinacci ha innanzi tutto precisato che alla data del 30 maggio 1951 i pensionati della Previdenza sociale ammontavano ad 1.841.000, così suddivisi: 507.645 lavoratori agricoli e 1.214.355 operai ed impiegati dei settori dell'industria, del commercio e del credito, nonchè 119 mila superstiti che godono di pensione di riversibilità.

Dopo aver rilevato che col sistema attualmente in vigore la differenza di pensioni tra un operaio ultrasessantacinquenne, che abbia lavorato soltanto cinque anni, ed altro operaio, che abbia invece lavorato, per esempio, trent'anni, risiede nella differenza fra le due cifre della pensione base e cioè lire 6864 meno 1560 = 5304, il sen. Rubinacci ha dichiarato: «Evidentemente l'appiattimento che si era verificato nelle pensioni della Previdenza sociale, mentre era contrario ad ogni norma di un sistema assicurativo, costituiva anche una palese ingiustizia a danno di vecchi lavoratori che non soltanto occasionalmente o marginalmente ma per tutta la loro vita hanno dato il loro concorso all'attività produttiva del paese, versando i relativi contributi previdenziali».

A dimostrazione di tale sua affermazione il Sottosegretario al Lavoro ha ricordato che con il sistema ancora oggi in vigore mentre le pensioni minime (minimo di contributi versati sia per invalidità che per vecchiaia) sono state rivalutate 262.67 volte rispetto alle pensioni base dell'anteguerra, quelle di coloro che hanno versato il massimo dei contributi sono state rivalutate soltanto 7.54 volte.

Alla domanda se con la nuova legge tale inconveniente potrà essere del tutto ovviato, Rubinacci ha dichiarato che essa elimina del tutto il così grave inconveniente. Da oggi in poi la pensione sarà infatti formata soltanto di due parti: la pensione base, calcolata con i criteri della legge 1943, ed una integrazione che sarà proporzionale alla pensione base. Cosicchè la pensione complessiva sarà pari a 45 volte la vecchia pensione base, e pertanto con il minimo previsto di versamenti si avrà una pensione annua pari a lire 1560 per 45 = a lire 70.200, mentre chi ha versato per 30 anni godrà di una pensione pari a lire 6864 per 45 = a lire 308.880.

Richiesto poi di voler precisare in che cosa consiste la differenza tra il 45 volte di cui è sopra detto e il 56 volte annunciato nel comunicato del Consiglio dei Ministri, l'on. Rubinacci ha così risposto: «La rivalutazione si opera sulla pensione base secondo la legge del 1943, legge che aveva già apportato un aumento alle pensioni della Previdenza. Rapportata quindi a tale data essa è uguale a 45 volte. Se la rivalutazione stessa viene invece riferita all'anteguerra (1939) è di 56 volte superiore».

Il Sottosegretario Rubinacci ha poi sottolineato l'aspetto della nuova legge che assicura a quei pensionati che hanno beneficiato di una più larga rivalutazione il mantenimento di tale misura. Egli ha poi ricordato che con la nuova legge lo aumento del 10 per cento per ciascuna persona a carico che attualmente si applica su una sola parte delle pensioni, verrà calcolato invece sull'intero ammontare della pensione.

Infine il Sottosegretario al Lavoro, illustrando la disposizione che favorisce coloro che ritardano volontariamente il pensionamento, ha precisato che il limite di età di 60 e 55 anni per acquisire il diritto alla pensione resta immutato, ed è soltanto prevista una maggiorazione. Comunque questa è una disposizione che lascia piena libertà agli interessati. Anche oggi del resto non vi è alcuna disposizione che imponga la cessazione dell'attività a 60 anni.

A conclusione della sua illustrazione l'on. Rubinacci si è così espresso: «Questi sono i risultati di ordine economico. Risultati, che implicano un veramente cospicuo aumento del fabbisogno finanziario annuo e che si sono potuti raggiungere soprattutto per il notevole apporto dello Stato che, pur impegnato nelle esigenze sempre crescenti della politica produttivistica degli investimenti, ha ritenuto che uno sforzo fosse doveroso fare per andare incontro ai vecchi lavoratori.

«Bisogna tener presente, poi, che il provvedimento implica anche una riforma strutturale dell'assicurazione di invalidità e vecchiaia, che ne semplifica la gestione e la rende uno strumento agile ed efficiente: è questa una tappa veramente decisiva nell'attuazione graduale della riforma della Previdenza».

Il dott. Ferrari eletto Sindaco di Milano

Milano, 25

Si è riunito questa sera per la prima volta il nuovo Consiglio comunale, il quale ha eletto il Sindaco nella persona già designata del socialdemocratico prof. Virgilio Ferrari, che ha ottenuto 51 voti sugli 80 consiglieri presenti. Hanno votato a favore i gruppi della DC, PS (SIIS), PRI e PLI; si sono avute 28 schede bianche, cioè quelle dei gruppi socialista, comunista, monarchico e missino.

Espatri clandestini

Seicento sentenze in una sola udienza

Ventimiglia, 25

Battendo un vero primato la Pretura di Ventimiglia ha emesso in una sola udienza penale, alla presenza di un pubblico numerosissimo, ben 600 sentenze relative ad altrettanti processi per espatri clandestini in Francia avvenuti nel 1948. Il Pretore, concedendo agli imputati le attenuanti generiche, li ha condannati in gran parte a 2 mesi di arresto e a lire 10.666 di ammenda, mentre ha concesso il condono per chi era possibile.

NESSUN ACCENNO DI TREGUA SUI FRONTI DELLA COREA

I comunisti preannunciano una guerra lunga e più dura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 25

Il contegno delle forze comuniste non è stato proprio quello di chi si propone di giungere ad intese per porre fine alle ostilità. Sia in cielo e sia in terra dette forze hanno iniziato oggi il secondo anno di guerra con una aggressività che in qualche punto ha seriamente impegnato le truppe alleate.

Ad occidente di Yonchon, cioè al nord esatto di Seul, ad esempio, reparti alleati hanno dovuto combattere a corpo a corpo per aver ragione di una serie di contrattacchi cinesi, protrattisi, più o meno, per la intera giornata.

Sul fronte centro-orientale altre truppe alleate hanno lottato per l'intera mattinata per riconquistare le posizioni dominanti una buona parte della zona ad oriente di Kunhwa, che avevano dovuto abbandonare ieri sotto gli attacchi concentrici di forze cinesi e nordiste. Più ad oriente, e cioè nelle vicinanze di Yanggu, i contrattacchi comunisti hanno costretto le forze alleate ad effettuare lievi rettifiche di linea. Altri attacchi comunisti sono stati respinti a nord-est di Inje.

Complessivamente, in tutto il settore centro-orientale, il nemico non solo è stato aggressivo, ma ha dato segni di esser ormai pronto sia ad una resistenza ad oltranza alla pressione alleata e sia alla ripresa dell'offensiva. Il suo schieramento di artiglieria è ormai molto denso, come i tiri di assaggio in vari punti hanno indicato nella giornata.

Ma non lo ha ancora rivelato completamente, quel che si sa è tuttora frutto dell'attività paziente dei ricognitori aerei e degli informatori terrestri.

Anche l'aviazione comunista ha voluto esser presente in questo annuale dell'aggressione e 30 turbo-reattori «Mig-15», di costruzione sovietica, hanno tentato di effettuare un'incursione offensiva stamane sulla Corea nord-occidentale. Sono stati affrontati decisamente da 27 «Sabrejet» americani ed un apparecchio comunista è stato abbattuto, folgorato in pieno da una sezione americana.

Gran parte di tanta attività aerea e terrestre nemica a giudizio dei comandi, ha presentato le caratteristiche tipiche di quelle azioni di sondaggio che il nemico sempre compie per mettere a punto il suo piano offensivo all'ultimo momento.

Nè la propaganda nemica ha attenuato il suo tono aggressivo. L'occasione dell'anniversario dell'inizio del conflitto è stata sfruttata appieno dalle emittenti radiofoniche comuniste, sia quelle potenti e lontane, come Pechino, e sia quelle di settore, nelle immediate retrovie avversarie. Tutte hanno detto ai combattenti dell'altra sponda che la guerra sarà ancora lunga e sempre più dura, perchè le forze delle Nazioni Unite debbono assolutamente essere annientate, se si vuole prevenire una terza guerra mondiale: «E per distruggere tali forze occorreranno molte vittorie ed un tempo abbastanza lungo». E' una distruzione da effettuare «a tutti i costi».

Tutti i propagandisti hanno lamentato che l'armamento delle forze comuniste è inferiore a quello delle truppe dell'8.a Armata e ne hanno tratto lo spunto per chiedere che sia migliorato, qualitativamente e quantitativamente. E' un'appello indiretto alla Russia a far il suo dovere di alleato in incognito? Oppure questo «leit motiv» risponde ad altri scopi?

LEE FERRERO
dell'Internazional News Service

CRONACA DELLA CITTA'

L'AMBASCIATORE EXINDARIS IN PREFETTURA

SIGNIFICATIVE PAROLE sui rapporti italo-ellenici

L'Ambasciatore di Grecia a Roma, S.E. Giorgio Exindaris, che è giunto a Trieste in occasione dell'inaugurazione della Fiera, si è recato ieri alle 16 in visita di cortesia dal Presidente di Zona. Lo accompagnavano il rappresentante di Grecia a Trieste, sig. Papadopoulos e il presidente della Comunità ellenica, sig. Trakakis.

Accolto con gli onori dovuti al suo rango da un reparto della Polizia amministrativa, lo Ambasciatore è stato ricevuto dal dott. Palutan, che gli ha presentato i suoi più diretti collaboratori, porgendogli un cordiale benvenuto.

Nel colloquio che è seguito, l'Ambasciatore ha espresso la sua grande soddisfazione per la realizzazione del Padiglione greco che nello stesso pomeriggio veniva inaugurato alla nostra Fiera, e che rappresenta la prima partecipazione ufficiale della Grecia ad una manifestazione fieristica italiana, dopo la recente guerra e dopo che i disordini interni ebbero a ritardare per ben tre anni la ricostruzione del Paese. Ha accentuato che l'Italia e la Grecia, continuatori dell'antica civiltà Mediterranea, hanno ancora la loro missione da compiere nel mondo, e a tale scopo devono tendere gli sforzi comuni dei due popoli. Ha infine ricordato i suoi personali rapporti di particolare cordialità con S.E. Einaudi e con l'on. De Gasperi, verso i quali ha espresso i sentimenti della sua più profonda ammirazione.

A lui ha risposto il Presidente di Zona, dicendosi lieto di questo incontro e della visita dell'Ambasciatore a Trieste, che viene a maggiormente rafforzare i rapporti, da lungo tempo esistenti e rimasti sempre ottimi, fra la locale fiorente colonia greca e la cittadinanza.

Successivamente l'Ambasciatore greco ha reso visita al Sindaco al Palazzo di città.

Aumentate le pensioni della Cassa di Risparmio

In una delle ultime sedute tenute dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio è stata esaminata la situazione dei pensionati dell'Istituto stesso, e tenuto conto della situazione attuale, è stato deliberato un aumento delle pensioni del 30 per cento, con retroattività dal maggio c. a. E' doveroso sottolineare lo spirito di comprensione dimostrato dagli amministratori della Cassa di Risparmio, e ci auguriamo che altri Istituti ne seguano l'esempio.

Un concittadino nel Consiglio del Banco di Napoli

Con recente decreto, il Ministro del Tesoro ha designato il concittadino prof. dott. Giorgio Manni a far parte, in rappresentanza di Trieste, del Consiglio generale del Banco di Napoli anche per il prossimo triennio. La nomina di questo nostro apprezzato economista e uomo d'affari nel cecolare istituto bancario napoletano è ad un tempo significativa manifestazione di fratellanza per Trieste e auspicio di sviluppo delle nostre tradizionali relazioni col Meridione.

E' morto il maestro Rassol

E' morto giorni fa, all'età di 53 anni, il maestro Riccardo Rassol, nota e simpatica figura del mondo musicale triestino. Fu particolarmente popolare all'epoca del film muto, quando ebbe modo di rivelare il suo talento ai frequentatori dei cinematografi di allora con i suoi efficaci e indovinati commenti musicali ai film. Figlio di un musicista, cominciò molto presto, ancora studente, approfittando dei momenti liberi e del periodo delle vacanze per recarsi a suonare nei piccoli cinema della periferia: nel 1917 egli si presentava per la prima volta in un teatro importante, all'Eden (oggi Principe), ove sostenne delle stagioni operettistiche. Riccardo Rassol fu il primo istruttore, in ordine cronologico, della Compagnia triestina dei dilettanti di operette. Nel 1921, inaugurandosi il Teatro Nazionale, egli fu chiamato quale direttore di orchestra. In quel periodo egli si dedicò con passione alla musica della rivista triestina presentata dalla Compagnia dei Colantuoni. Diresse le orchestre anche in altri locali, come il Rossetti, il Fenice e il Filodrammatico. Con l'avvento del cinema sonoro, abbandonò Trieste per dedicarsi alla direzione delle orchestre a bordo dei transatlantici e alla istruzione dei cori formati in seno agli equipaggi, sostenendo anche applauditi concerti all'estero e partecipando a trasmissioni radiofoniche. La sua scomparsa lascia un profondo rimpianto nel nostro mondo musicale, e in quanti conobbero il suo tratto gentile e apprezzarono il suo ingegno. Era autore di alcune ispirate e tipiche canzonette triestine, e per Spadaro aveva musicato la nota parodia «La partenza del crociato» che fu applaudita su tutti i palcoscenici. Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Trieste di notte

«Trieste di notte», la bella iniziativa che lo scorso anno raccolse vivi consensi da parte della cittadinanza e dei turisti di passaggio, ha ripreso in questi giorni la sua attività. Ogni sera alle 21, dal ponte della Fabra, un elegante e comodo pullman parte verso l'altopiano e percorre tutto l'arco delle alture che circondano il golfo, per arrivare fino a Contovello e scendere da lì lungo la strada del Faro verso l'incantevole luccichio delle nostre rive: ai passeggeri la voce di una «hostess» illustra il panorama ed i principali monumenti artistici della città che da lontano si individuano fra mille e mille luci.

La casa colonica "San Giusto„ a Fertilia

UN CONTRIBUTO DI TRE MILIONI E MEZZO DEL COMITATO TRIESTINO

Grazie alle nuove adesioni recentemente assicurategli, il Comitato triestino pro Ente autonomo giuliano di Sardegna (Fertilia) conta ora sulla collaborazione di tutte le principali autorità e personalità cittadine: dal Vescovo mons. Santin al Presidente di Zona prof. Palutan, dal Sindaco ing. Bartoli a S. E. Vitanza e S. E. Consalvo, dal conte di Carrobio al Magnifico Rettore prof. Cammarata. L'esecutivo del comitato triestino ha deliberato di erogare la somma di 3 milioni e mezzo di lire per la costruzione della casa colonica «San Giusto» a Fertilia e l'ulteriore somma di 350 mila lire per l'acquisto di macchine e attrezzi agricoli che ne costituiranno la dotazione.

Le conferenze

✦ Questa sera alle 21, in piazza Santa Caterina 4, I p., la signora Anna Baruch, presidente dell'A.D.E.I. riferirà sul suo recente viaggio in Israele.

✦ Domani alle ore 21, nella sede di via S. Francesco 4, avrà luogo una conversazione sul tema «L'imposta di famiglia», relatore l'assessore comunale prof. Dulci.

UNA MOSTRA DOCUMENTARIA ALLA FIERA

La partecipazione di Trieste alla ricostruzione della Marina

Un quinquennio di lavoro per la rinascita della nostra Marina di linea è efficacemente sintetizzato nel padiglione del Gruppo «Finmare» alla Fiera di Trieste. Notevole per i molteplici temi d'indole marinara che essa svolge — comunicazioni, nuove costruzioni, arredamenti — e che si preannunciano nella stessa architettura d'acciaio cui sovrastano quattro altissime antenne con le bandiere delle maggiori Compagnie nazionali, la mostra esercita un particolare richiamo tra le folle di visitatori. E' un'ampia documentazione della più vasta e impegnativa opera che il nostro Paese abbia realizzato nel vitale settore dell'economia marittima.

Documentazione di alto valore nel presente momento e che apporta una nota fra le più significative alla grande assise triestina della produzione e dei traffici. Certamente tra le più degne d'essere offerta alla considerazione degli ospiti che qui affluiscono d'ogni parte e soprattutto degli stranieri. Perchè Trieste, è bene ricordarlo, di questa opera è direttamente, attivamente partecipe con la costruzione, nei suoi cantieri, di ben otto unità per il Gruppo «Finmare»: oltre 123.000 tonnellate su un totale di 210.000 che costituiscono l'intero primo programma delle quattro Compagnie.

Bastano queste cifre per attestare quale grande parte abbia Trieste nell'attuazione del piano costruttivo, quali vantaggi derivino alle nostre industrie maggiori e minori dal poderoso lavoro che il Cantiere San Marco e quello di Monfalcone stanno compiendo per il massimo complesso armatoriale italiano. L'entità di tali lavori ha pieno risalto in questa importante rassegna allestita dal Gruppo «Finmare» e ne costituisce uno dei motivi di maggiore interesse.

Simboleggiata dal modello della «Giulio Cesare», la motonave da 25.000 tonnellate in allestimento a Monfalcone per la Società «Italia», e da un grande pannello fotografico raffigurante la motonave «Africa» del Lloyd Triestino come si presenterà a lavoro ultimato, quest'opera di ricostruzione è opportunamente illustrata anche negli arredamenti, mediante la mirabile serie dei bozzetti di interni delle due motonavi, nonchè dell'«Oceania» e della «Neptunia». Lavoro di alta specializzazione cui partecipano, con una schiera di architetti e artisti triestini, gli stabilimenti nostri di più larga rinomanza nell'arte decorativa navale.

Il panorama costruttivo delle nuove flotte si completa nella presentazione fotografica della turbonave «Andrea Doria», scesa in mare negli scorsi giorni a Genova, e delle unità, come quelle della «Tirrenia», attualmente sugli scali di altri cantieri. Ma accanto al ciclo nuovo che si può dire abbia avuto effettivo inizio con l'entrata in linea dell'«Australia», è qui illustrato il cammino percorso nel duro periodo iniziale di reintegrazione del naviglio perduto e che ha creato le condizioni indispensabili per la ripresa delle linee regolari. A tale periodo appartiene, tra le altre grandi unità, la motonave «Esperia» della Società «Adriatica» che un pannello riproduce in navigazione e in una scelta mirabile di interni.

Attraverso una serie di grafici si rilevano le tappe segnate dal 1945 ad oggi e le mete che saranno raggiunte nel corso di quest'anno e del prossimo, quando sarà portato a compimento il presente ciclo del maggiore programma, e inoltre i risultati conseguiti nel movimento passeggeri e merci dalle singole Compagnie nel medesimo periodo. Un grafico dedicato in particolare al Lloyd Triestino illustra la ricostruzione della flotta e l'attività svolta in questi anni, riportando le cifre complessive delle miglia percorse e delle merci imbarcate a Trieste.

Dal quadro generale dei collegamenti ripristinati dal Gruppo su tutte le rotte mediterranee ed oceaniche che la raffigurazione del globo pone in efficace evidenza, si passa ai collegamenti sinora riattivati nel settore adriatico: un complesso di 16 importanti linee del Gruppo «Finmare» poste al servizio dei traffici di Trieste con i principali settori della sua tradizionale attività. Documentazione di ciò che, silenziosamente ma fattivamente si è saputo realizzare, e promessa di un più fecondo domani.

La caduta d'una vegliarda

Di una caduta in casa è rimasta vittima iersera Emma Forg ved. Sequal, di 80 anni, abitante in via Stuparich 14. Verso le 22, in cucina, la Sequal è scivolata e caduta, riportando profonde contusioni all'anca sinistra con sospette lesioni ossee. E' stata accompagnata all'ospedale dalla CRI e qui trattenuta con prognosi di 15-90 giorni.

Mentre giocava assieme ad altri bimbi nel Parco della Rimembranza, Edoardo Clemente, di 5 anni, abitante in via Tor San Lorenzo 2, è inciampato e caduto, ferendosi alla testa. Avviato alla CRI, dopo le prime cure il bambino è stato accompagnato all'ospedale in quanto presentava sintomi di commozione cerebrale.

Da una scala a pioli sulla quale era salito per sistemare un tubo metallico su una scansia, è precipitato Giuseppe Metlica, di 37 anni, abitante in via Mazzini 53. Nella caduta, il poveretto ha riportata la frattura del piede destro, ed è stato soccorso prontamente dalla CRI.

L'ACCORDO SULLA CONTINGENZA per i dipendenti degli spedizionieri

Continua lo sciopero dei pittori e del personale dell'A.T.I. - Altri licenziamenti alla Gaslini

L'accordo relativo alla nuova indennità di contingenza per i dipendenti degli spedizionieri è stato ieri definitivamente perfezionato. Questa l'unica nota positiva della giornata sindacale, che non ha avvicinato d'un palmo al componimento le vertenze attualmente in fase critica, ma ne ha anzi riacutizzato una che sembrava momentaneamente sospesa. Continua infatti lo sciopero del personale dell'Azienda Tabacchi Italiani e continua pure lo sciopero dei pittori decoratori. Questi ultimi, riunitisi nuovamente in assemblea, hanno deciso di proseguire la loro azione sindacale, fino a tanto che i datori di lavoro non avranno decampato dalla loro pregiudiziale, di riprendere cioè le trattative soltanto dopo il ritorno al lavoro dei loro dipendenti. All'inizio della seconda settimana di sciopero, la Camera del Lavoro ritiene di poter trarre da alcune indiscrezioni il convincimento, secondo cui molte aziende, specie fra le minori, sarebbero propense a concedere ai pittori decoratori dipendenti i salari richiesti.

Il comitato di fabbrica della Gaslini ci comunica di aver ricevuto ieri inaspettatamente la notifica di 90 licenziamenti (82 operai e 8 impiegati) con decorrenza 9 luglio prossimo. Oltre a ciò, la direzione ha manifestato l'intento di sopprimere la mensa, all'atto della riapertura dello stabilimento dopo il periodo di integrazione. I rappresentanti dei lavoratori non hanno accettato la discussione di tali provvedimenti, sia perchè le organizzazioni hanno da tempo sollevato la loro opposizione ai licenziamenti, sia perchè la mensa è prevista da un istituto contrattuale e quindi esula dai poteri del comitato di fabbrica la possibilità di discuterne la soppressione. Pertanto, i rappresentanti sindacali dell'azienda (i quali tra l'altro sostengono la tesi che la concordata sospensione dei licenziamenti sia valida fino al 15 luglio prossimo) hanno chiesto l'immediata convocazione all'Ufficio del Lavoro.

Infortuni sul lavoro

Il diavolo ci ha messo ieri per due volte lo zampino nel lavoro delle dipendenti della fabbrica di barattoli ed affini di via Cerreto 7. Verso le 12 è stata telefonicamente chiamata la CRI e i sanitari accorsi hanno soccorso Carla Starc, di 31 anni, domiciliata a Contovello 24, la quale nell'applicare con una piccola morsa il coperchio ad un barattolo, era finita con la mano destra sotto la pressa, che le aveva asportato una falange dell'anulare. Adagiata sulla lettiga, la donna è stata accompagnata all'ospedale e qui accolta con prognosi di 15-20 giorni nella I divisione chirurgica. Due ore più tardi, un'altra dipendente della ditta, anch'essa domiciliata a Contovello, è rimasta vittima di un infortunio. Si tratta di Giovanna Stocca, di 29 anni, la quale, nell'attraversare un settore della fabbrica, ha urtato contro un barattolo, ferendosi alla gamba sinistra. E' stata soccorsa dalla CRI.

Romantico incontro

Un tutt'altro che romantico incontro è avvenuto iermattina al Ponte della Fabra tra Giordana Bartole in Saraceno, di 42 anni, abitante in via Capitelli 23, e il suo amico Bruno Dell'Agnolo, di 45 anni. Erano all'incirca le 8.45, quando la matura coppia si è scontrata in quella centrica zona, inscenando un pandemonio. Mentre il duello era giunto nella fase culminante è passata di là una camionetta dell'Emergenza del Distretto di via dell'Istria, i cui agenti si prendevano a bordo i feriti, accompagnandoli all'ospedale. Alla donna sono state riscontrate contusioni alla testa e un arrossamento all'occhio sinistro, per cui è stata giudicata guaribile in 3 giorni; al Dall'Agnolo, escoriazioni multiple alle braccia, al viso e al collo, giudicate guaribili in 6 giorni. Dopo le cure, la Saraceno ha narrato che era venuta a diverbio con l'amico in quanto costui, la sera innanzi, le aveva prelevato da casa indumenti di sua proprietà.

40 anni d'attività del negozio Siega

Una simpatica festa del lavoro si celebra oggi nel rione di Barriera Vecchia col quarantesimo anniversario d'attività del negozio di manifatture e mercerie del comm. Giuseppe Siega sito al n. 11 di Corso Garibaldi. Otto lustri or sono il comm. Siega rilevava il negozio da un altro commerciante, gli dava un aspetto migliore, vi introduceva nuovi articoli e snelliva l'antiquato sistema di vendita allora in uso. Così, dal 26 giugno dell'ormai lontano 1911, il negozio acquistava una clientela sempre più vasta alla quale era in grado di offrire i migliori prodotti del mercato nazionale ed estero, ottenendo un successo che ancor oggi è in continua ascesa. Al comm. Siega, in questa lieta ricorrenza, sincere felicitazioni e cordiali auguri.

SPETTACOLI

La stagione estiva al Castello

Tre opere, tre operette, quattro direttori d'orchestra

Come è stato già pubblicato, la stagione lirica estiva al Castello avrà anche quest'anno carattere composito con l'inclusione di tre opere — «Mefistofele», «La Bohème» e «Forza del destino» — e tre operette — «Il Conte di Lussemburgo» di Lehár, «La principessa della Czarda» di Emmerich Kálmán ed «Il pipistrello» di Johann Strauss. Il «Mefistofele», un prologo, quattro atti e un epilogo di Arrigo Boito sarà interpretato da Giulio Neri, Rosetta Noli, Simona Dall'Argine, Giuseppe Campora, Maria Amadini, con la regia di Domenico Messina e direttore: Angelo Questa; «La Bohème» in 4 atti di G. Giacosa e L. Illica, musica di Giacomo Puccini avrà come interpreti: Elena Rizzieri, Giuseppe Di Stefano, Ugo Savarese, Michele Casato, Maria Luisa Gavioli, Marco Stefanoni, con la regia di Carlo Piccinato e direttore Angelo Questa; «La forza del destino» in 4 atti di F. M. Piave, musica di G. Verdi, avrà per interpreti: Pilar Martorel, Giulietta Simionato, Roberto Turrini, Ugo Savarese, Cesare Siepi, Ferdinando Corena, Vito Susca, con la regia di Carlo Piccinato e direttore: Umberto Berrettoni.

Anche la parte operettistica che si svolgerà dal 9 al 26 agosto è stata organizzata con cura. Le operette avranno i seguenti interpreti: de «Il Conte di Lussemburgo», di Franz Lehár, sarà direttore Cesare Gallino; de «La Principessa della Czarda» di Emmerich Kálmán, sarà direttore Cesare Gallino, e «Il pipistrello» di Johann Strauss, avrà come direttore Rudolf Moralt, dell'Opera di Vienna; saranno interpreti principali delle operette: Lydia Stix, Wally Vecsey, Paolo Civil, Anna Campori, Elvio Calderoni e Leo Micheluzzi. Coreografia di Anita Bronzi; regia di L. Ramo.

Il Festival avrà inizio la sera del 9 agosto con «Il Conte di Lussemburgo» di F. Lehár.

Maestro del coro nella stagione lirica sarà Norberto Mola l'artista magnifico che diede tante belle prove del suo valore nella preparazione corale del «Requiem» di Verdi. La coreografia sarà affidata tanto per l'opera quanto per l'operetta alla signora Annita Bronzi. La stagione lirica avrà inizio col «Mefistofele» di Boito, la sera dell'11 luglio prossimo.

Forzata conclusione delle recite di Baseggio

Cesco Baseggio ha dovuto forzatamente concludere il suo breve ciclo di recite al Teatro estivo della Ginnastica, atteso con tante speranze e purtroppo attuato in mezzo a tanti rumori. Non ci resta ora che formulare un augurio: che cioè le circostanze offrano a lui la possibilità di compiutare l'esecuzione di un quanto mai indicativo repertorio ed al pubblico triestino quella di ritemprare lo spirito in un teatro che è assai più vigoroso e genuino di tanti «ismi» e di tante esercitazioni cerebrali dei nostri tempi. Comunque sia, gli spettatori di iersera, nonostante il clamoroso passaggio di numerosi automezzi pesanti, hanno potuto constatare, se ne avessero avuto per caso bisogno, a quali vertici di umanità e di stupenda spontaneità arrivi l'arte di Baseggio e quanto degni e godibili siano sempre i suoi collaboratori, dalla Benedetti e Cavalieri, dalla Rossato alla fresca Luisa Baseggio, al Gusso, che hanno saputo infondere ai personaggi de «L'avocato difensor» calore ed una sincerità mirabili.

Al Liceo musicale

Domani, mercoledì, alle ore 19.30, in sala Tartini, avrà luogo l'ultimo saggio degli allievi del Liceo musicale triestino; si presenteranno le allieve Merlo, Peschitz e Piovani della scuola di pianoforte, l'allieva Schiavi della scuola di canto, l'allievo Blason della scuola di violoncello e l'allievo Ivicevich della scuola di violino. Quest'ultimo eseguirà il concerto in la magg. di Pietro Nardini, accompagnato dall'orchestra dei filarmonici del Liceo musicale, diretta dal maestro Cesare Barison. L'ingresso è gratuito, verso presentazione dell'invito che può venire chiesto alla segreteria del Liceo, via Carducci 24.

Con la commedia di Giacinto Gallina, «El moroso dela nona», il Piccolo Teatro della Prosa, diretto da Bruno Sardi, ha concluso domenica la sua stagione teatrale: e, bisogna aggiungere, molto degnamente, poichè l'esecuzione della fresca commedia ha rivelato l'impegno, l'affiatamento e la spontaneità di tutti gli interpreti, e segnatamente di Yvonne Lubici, del Rugliano e di Omera Lazzari. Ancora una volta, gli attori, tutti dilettanti, hanno così dimostrato la loro grande passione per il teatro, meritevole di sempre maggiori consensi.

Al Ridotto del Rossetti questa sera alle 20.30 avrà luogo il saggio annuale di pianoforte degli allievi della prof. Renata Fabbro. Verranno eseguiti una trentina di brani di vari autori.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 17: «Accadde a Brooklyn», con Frank Sinatra e Kathryn Grayson. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30 (ult. 22): «Virginia», in technicolor con Madeleine Carroll e Fred Mac Murray. E' un Lux Film.
NAZIONALE ESTIVO (dall'imbruni re cupola aperta). 16.30: «Mentre la città dorme», un film sensazionale con Richard Conte e Coleen Gray. Universal. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Fiorenzo, terzo uomo», il film Incom completo sul 34.o Giro d'Italia con Fabrizi, Taranto.
FILODRAMMATICO. 16.30 (ult. 22): Il film dell'epoca «Corea in fiamme», un episodio eroico di una pattuglia americana in un film di un realismo impressionante. Successone.
ARCOBALENO. 15.30: Il film più comico e più divertente dell'anno: «Signorine non guardate i marinai». Vi prendono parte tutti i divi di Hollywood. Unico cinema con refrigeratori e purificatori d'aria.
CINE ASTRA ROIANO: 16: «Tradimento» ovvero «Passato che uccide», con Amedeo Nazzari, Vittorio Gassmann e Gianna Maria Canale. Nuova attualità Incom N. 606 e «Bizzarrie di Topolino» in technicolor.

ALABARDA. 16: «La Malquerida» con Pedro Armendariz e Columba Dominguez. Ultimo giorno.
ARMONIA. Chiuso per ferie.
GARIBALDI. 15: Ultimo giorno. Un capolavoro di John Ford: «Rio Bravo», con la più grande interpretazione di John Wayne e Maureen O' Hara.
GARIBALDI ESTIVO. 21.15: Ultimo giorno. Un capolavoro di John Ford: «Rio Bravo», con la più grande interpretazione di John Wayne e Maureen O' Hara. In caso di maltempo, gli spettacoli continueranno nella sala al chiuso.
IDEALE. 16.30: «Il mio corpo ti scalderà!», con J. Russell, T. Mitchell. Segue: «Tragedia dell'Etna», a colori.
IMPERO. 16: 15.o giorno di «Ragazze viennesi», il trionfo del colore, della musica e dell'amore con Willy Forst, Dora Komar e Hans Moser. Il film che sfida il termometro!
ITALIA. 16: «Edoardo, mio figlio!», superbo capolavoro Metro, con Spencer Tracy e Deborah Kerr.
MARE. 16.30: «La giovane guardia», dal celebre e omonimo romanzo di Fadeev. Regista: Gherassimov. Commento musicale: Shostakovic. Documento a colori «Boschi del Caucaso».
SAVONA. 16: «Tre settimane d'amore», un film eccezionale Fox in technicolor con Alice Faye e Cesar Romero.
VIALE. 16: «Il figlio della furia», con Tyrone Power e Gene Tierney. Ultime repliche. Domani: «La gabbia di ferro».
VITTORIO VENETO. 16: «La torre bianca», con Alida Valli, Glenn Ford, Claude Rains, technicolor RKO.
AZZURRO. 16: «La donna del bandito» C. O'Donnell, F. Granger. Avventuroso R.K.O.
BELVEDERE. Chiusura estiva.
MARCONI. 16.30 (Estivo 20.30): «Il ritorno dei vigilanti», un'appassionante storia d'amore fra i pericoli del West selvaggio. In technicolor. Segue documentario.
MASSIMO. 16: «La voce nella tempesta», l'insuperabile capolavoro con Laurence Olivier e Merle Oberon.
NOVO CINE. 16: «L'amante indiana», con J. Stewart, D. Paget. Il più magnifico dei film in technicolor nella cornice superba dell'Arizona.
ODEON. 16: «Il ritorno di Montecristo» Louis Hayward, Barbara Britton.
RADIO. 16: La più scanzonata interpretazione di Humphrey Bogart in «Sesta colonna».
VITTORIA. 16 (Estivo 20.30): A grande richiesta ancora oggi «Notti d'Oriente», meraviglioso technicolor con Cornel Wilde, Evelyn Keyes, Adele Jergens.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21: «In questa nostra vita» con Bette Davis, Olivia de Havilland e George Brent. Vietato ai minori di 16 anni.
BASTIONE FIORITO. dalle 21 alle 3: Orchestra Manzetti e orchestra Principe. Speciali serate in occasione della Fiera.
TEATRO ESTIVO GINNASTICA. Oggi riposo. Domani ripresa degli spettacoli cinematografici.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO 20.45: «Torna a casa Lassie», technicolor Metro G. M. Roddy Mc Dowall, Donald Crisp e Lassie.
ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa dalle 20 alle 21.30): «La bisarca», una gigantesca esplosione di risate, una stupenda collezione di donne, capitanate da S. Pampanini.
ESTIVO FABIO SEVERO. 21: «Il cervello di Frankenstein», risate e getto continuo con Gianni e Pinotto.
SCOGLIETTO ESTIVO. 21: «Muraglie delle tenebre», con Robert Taylor. Film Metro.

AUTOSERVIZI UTAT per la montagna e l'Austria

Le prenotazioni su tutte le linee automobilistiche in partenza da Trieste si effettuano presso l'UTAT, via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

Data la forte richiesta si raccomanda agli interessati di prenotarsi quanto prima per le partenze del mese di luglio.

CONCORSO «CALANDRA»

Domani all'Auditorium la consegna dei premi

Un'apposita commissione, presieduta dall'Ispettore scolastico prof. Remo Rinaldi, e composta da insegnanti e dal giornalista Vladimiro Lisiani, ha ritenuti degni di premio per non comuni azioni di bontà ed onestà, una ventina circa di ragazzi fra i tanti segnalati dagli insegnanti delle scuole italiane della Zona. Il concorso, denominato «Concorso Edoardo Calandra: bontà ed onestà di bimbi», era stato promosso dalla Sezione di Trieste della Associazione italiana maestri cattolici. I ragazzi proposti dalla commissione, fra cui due intere classi, una di Trieste e l'altra di Monte Bosini di Muggia, riceveranno dei libri di letteratura infantile e libretti risparmio con importi variabili da un massimo di diecimila ad un minimo di duemila lire. La premiazione, presenti tutte le autorità cittadine, quelle scolastiche, parenti e condiscepoli dei bimbi, avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 17, nell'«Auditorium» di via del Teatro Romano. L'ingresso è libero.

I funerali dell'ing. Caliterna

Una folla commossa ha dato, domenica, l'estremo saluto alla salma del compianto ing. Marino Caliterna, capo del Servizio tecnico del Lloyd Triestino, la cui scomparsa ha suscitato tanto cordoglio in ogni ambiente cittadino. Il Lloyd Triestino era rappresentato dal Presidente avv. Forti, dal cap. Guido Cosulich, dal comm. Zuccoli e tutti i dirigenti, con un foltissimo stuolo di funzionari e impiegati. Per le Società «Italia» e «Adriatica» erano intervenuti i capi delle sedi ing. Casaccia e ing. Juris e numerosi dirigenti. Tra le altre rappresentanze, larghissima quella dei Cantieri, con il direttore generale ing. Aureli, e i dirigenti del S. Marco, del S. Rocco e di Monfalcone. Dopo l'assoluzione alla salma impartita nella cappella dell'Ospedale Maggiore, il mesto e imponente corteo, preceduto da moltissime corone portate a mano, si è mosso verso la piazza Garibaldi dove si è sciolto. La salma è stata accompagnata al cimitero dai familiari e dagli intimi e tumulata nella tomba di famiglia.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SEZ. XXX OTTOBRE. Sono iniziate le prenotazioni per Proseguono le iscrizioni al soggiorni di Solda e Valbruna. Dal 29 giugno al 1.o luglio gita nelle Dolomiti di Corvara e Gardena con salita al Sassongher, Grande Piz da Cir e Piccola Fermeda. Informazioni e prenotazioni in sede de via Rossetti 15, tel. 93-329.

ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorni estivi a Selva in Val Gardena, San Martino di Castrozza e Tires (Bolzano). Informazioni e prenotazioni in sede, via Milano 2, tel. 52-40.

A. S. EDERA. Gita ai rifugi Catinaccio e lago di Carezza nei giorni 29 e 30 giugno e 1.o luglio. — Continuano le iscrizioni al soggiorno estivo a Pera di Fassa. Iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1-c.

Bagnanti sfortunati

Su un chiodo, che giaceva sul fondale marino di Barcola, ha posato inavvertitamente ieri il piede sinistro il ragazzo Gianfranco Pilot, di 11 anni, abitante in via Donadoni 27, riportando una ferita di punta all'arto. Sulla scogliera è scivolata Lina Morello, di 13 anni, abitante in via Rismondo 6, e ha riportato un vasto taglio al tallone sinistro. I due sono stati soccorsi dalla CRI.

Nel 40.o anniversario di attività commerciale del
Comm. GIUSEPPE SIEGA
i dipendenti porgono i migliori auguri di buon proseguimento.
26.6.1911 26.6.1951

40 ANNI D'ATTIVITA' COMMERCIALE
Al
Comm. GIUSEPPE SIEGA
in tale lieta ricorrenza gli amici Nina e Franco Franchi porgono migliori auguri di ogni bene.

Nel 50.o anniversario di matrimonio di **POSTOGNA PIETRO** e di **APOSTOLI ERMINIA**, i figli Remigio, Armando, Luciano, Ines, Pietro, le nuore, il genero ed i nipoti tutti, augurano ancora molta felicità.
Muggia 26.6.1901
Monfalcone 26.6.1951

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' 6.

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
SALSOMAGGIORE via Abano Parma lunedì ore 13.15.

AUTOSERVIZI PER LA MONTAGNA

CANAZEI via Frassenè - Passo Rolle - Predazzo - Moena mercoledì, sabato ore 6.30.
PAULARO sabato ore 14.
RAVASCLETTO via Arta - Sutrio giovedì, domenica ore 6.30; dall'1/7 giornaliera.
SAPPADA - SESTO - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera o. 6.15.
S. MARTINO CASTROZZA via 1 itre - Fiera Primiero martedì domenica.
TREPPO CARNICO via Paluzza giovedì, domenica; dall'1/7 giornaliera.
GIRO TURISTICO «Trieste di notte» tutte le sere ore 21 da Piazza Goldoni (Bar Italia).

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

GRAZ via Velden - Klagenfurt - Pack mercoledì, sabato ore 7.30.
INNSBRUCK via Sappada - Brunico - Brennero mercoledì, sabato ore 6.45 (dal 30/6).
LIENZ via Hermagor-Kötschach-Oberdrauburg giovedì, sabato ore 6.15.
MARIA WOERTH via Lago di Faak domenica ore 6.
VILLACO - VELDEN - KLAGENFURT giornaliera.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni N. 24-793, 24-796

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 17, all'Auditorium di via del Teatro Romano, premiazione dei bambini vincitori del concorso «Bontà e onestà di bimbi» promosso dall'Associazione italiani maestri cattolici. — Ore 20.30, nella sede di via Zudecche, riunione del Consiglio direttivo sezionale del P.R.I.

★ Bollettino del movimento delle malattie contagiose dall'11 al 20 giugno: difterite 9 casi; scarlattina 12; febbre tifoidea 2; paratifo 1; morbillo 20; varicella 1; pertosse 4; parotite 37; malaria 1; poliomielite a.a. 1; meningite cerebro-spinale epidemica un caso mortale.

★ Giovedì nella sala mensa di via Milano 10, verrà inaugurata la mostra dei lavori di cucito eseguiti dalle allieve del corso organizzato dal Dopolavoro ferroviario; orario: 14-20.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio, mercoledì, alle 9.30, esporrà all'asta i pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 10 novembre a scadenza normale e 10 febbraio a scadenza ridotta.

Prontuario soggiorni UTAT

E' uscito in questi giorni, in elegante veste tipografica, il prontuario dei soggiorni UTAT, che contiene utili indicazioni per coloro che desiderano scegliere la propria villeggiatura.

Detto prontuario contiene pure un completo quadro degli autoservizi in partenza da Trieste. Le prenotazioni si effettuano presso gli uffici UTAT, via Imbriani 11, e Sala pubblicitaria, Galleria Protti 2.

STATO CIVILE

dei giorni 24 e 25 giugno 1951

Nati 14, morti 24, matrimoni 3.

MORTI: Novel Maria a. 48; Zennaro Vittorio a. 51; Stuper Emilio a. 19; Buba Pietro a. 65; Krecich Francesco a. 77; Truant ved. Chinellato Maria a. 76; Sedmak Mario a. 46; Krasevich in Kertel Anna a. 64; Prodan in Milos Maria a. 47; Sedmak Silvano a. 14; Blazic Luigi a. 44; Beltrami Laura m. 2; Semolich Egle m. 2; Cadorini Claudia g. 3; Castro Rodolfo a. 65; Turco Giuseppe a. 76; Bendoricchio Ferdinando a. 65; Cattich Alfredo a. 75; Ventrella Lorenzo a. 80; Stauffin ved. Mokovich Natalia a. 86; Bertocchi Giusto a. 37; Pestic in Violin Amalia a. 74; Sennica Carlo a. 42; Canton Renato a. 72.

MATRIMONI TRASCRITTI: Mervar Walter bracciante con De Nuzzo Ameriziana legatrice libri; Terranova dott. Giorgio avvocato con Miotto Renata insegnante; Ostrouska Teodoro autista con Bresciani Maria casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.0, minima 19.0, pressione 760.2 in aumento. Temperatura del mare 25.5.

Oggi: S. Vigilio, Pelagio. — Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.58. La luna tramonta alle 12.29.

Maree: OGGI: bassa ore 7.45, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 16.30, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 22.50, cm. 12 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 2.50, cm. 1 sotto il l. m.; bassa ore 8.45, cm. 19 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Rovis, piazza Goldoni 8; Marchio, via Ginnastica 44; Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Musica operistica; 12: Motivi dell'America latina; 12.20: Orchestra George Melachrino; 13.25: Voci celebri; 14.10. Vecchi motivi; 14.30: Duo Pomeranz-Brandi; 17.30: Programma dalla BBC: «I marmi del Partenone» — conversazione di Bernard Ashmole; 18: Musica per banda; 18.35: Canzoni e ritmi; 19: Aspetti militari della guerra coreana; 19.15: Canzoni napoletane di ieri e di oggi, 20.30: Romanzo sceneggiato: «L'isola del tesoro» — di R. L. Stevenson; 21: «Cavalleria rusticana», musica di Pietro Mascagni; 22.25: «Piccolo cabotaggio» di Giani Stuparich; 22.35: Concerto della pianista Miriam Longo — musiche di Bach, Brahms, Margola, Granados; 23.20: Varietà; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 17: «Satanello», storia di un diavoletto, per i ragazzi; 18.35: Canzoni e ritmi; 19.26: Musiche richieste; 20.40: Orchestra Innocenti; 22.35: Cabaret internazionale.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra Donadio; 14: Musiche richieste; 17: Concerto dell'orchestra diretta da Duke Ellington; 18: Orchestra d'archi Savina; 18.35: Storia della musica; 19.15: Canzoni napoletane; 19.56: Musiche richieste; 20.58: Orchestra Fragna; 21.30: La discussione è aperta su...; 22.10: Canta Rino Salviati; 22.40: Concerto del complesso «Pro musica antiqua».

TERZO PROGRAMMA

21: Questionario: «Dove va l'India?»; 21.20: «La creazione», oratorio per soli coro e orchestra, musica di F. J. Haydn, direttore d'orchestra Vittorio Gui.

NOTIZIARIO GIULIANO

(Venezia III, m. 219.5): 12.30: Melodie interpretate da Gigli; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per la Venezia Giulia.

UTAT - Viaggi e turismo

Si accettano iscrizioni per i soggiorni estivi a Sappada, Forcella Aurine, Dobbiaco, S. Vigilio di Marebbe e Villabassa, nonchè al Lago di Wörth, Mallnitz, Radstadt ed altre località dell'Austria. Prossima partenza domenica 1.o luglio.

Per informazioni e prenotazioni UTAT via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

---

† Il giorno 23 corrente periva per tragico incidente

Colin Barton Gower

Lo piangono con dolore che non ha conforto la moglie SILVIA SVETLICICH, le figlie MIRELLA, GIULI, KATHLEEN.

La MAMMA e i FRATELLI da Londra piangono la perdita del loro

Colin

The Board of Directors and Employees of the SOC. P. B. MAY & Co. announce with deep regret the irreparable doss of their friend and fellow Director

Colin Barton Gower

Of London, England

ELLA e PATRICK B. MAY partecipano con profondo dolore la perdita del carissimo amico

Colin B. Gower

Si associano ADRIANA e FRED BROAD.

---

† Il 24 corr. lontano dalla sua città natale, alla quale era profondamente attaccato, è morto improvvisamente l'avvocato

Pietro Bubba

professionista colto, intelligente, probo e onestissimo.

Lo piangono e ne dànno il triste annuncio, anche a nome degli altri congiunti, la moglie ANNA nata PREDONZANI, la figlia ELENA col fidanzato dott. VIVIAN RANDEGGER, i fratelli GIOVANNI e DOMENICO, le sorelle GIOVANNA (assente) e RINA.

Per volontà dell'Estinto, ripetutamente espressa in vita, la presente comunicazione viene data dopo che la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Pirano.

La presente serve da partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

---

† Natalina ved. Mohovich

non è più.

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio RADAMES unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 25 giugno 1951

---

† Il giorno 23 giugno si è spento dopo breve malattia

Renato Canton

lasciando nel dolore i suoi FAMILIARI.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie CALITERNA, RINALDI, COLOGNESE, CURTO, nell'impossibilità di farlo particolarmente ringraziano sentitamente quanti in varia guisa hanno voluto prender parte al grande dolore per la scomparsa del loro caro

Ing. Marino Caliterna

Particolarmente ringraziano la Finmare Roma, la Direzione Generale del Lloyd Triestino, la Direzione Generale C. R. D. A. e le Direzioni dei singoli Stabilimenti, i Comandanti e lo Stato Maggiore del Lloyd Triestino, la Società Italia di Navigazione, la Società Adriatica di Navigazione, l'Arsenale Triestino, i colleghi del Sindacato Dirigenti Marittimi, l'American Bureau of Shipping, le Ditte collaboratrici del Lloyd Triestino, la Scuola di Avviamento S. N. di Muggia, i cari amici, colleghi, collaboratori e operai tutti ai quali specialmente il suo affetto era rivolto.

Un grazie al prof. dott. Slavich, al dott. Frandoli, agli altri medici curanti dell'Ospedale Maggiore, alle infermiere, al personale tutto.

Un grazie particolare vada all'amico dott. Ernesto Roncalli per le sue fraterne, amorose cure.

Nel trigesimo della scomparsa del

Dott. Ing. Dello Marziani

la moglie ARGIA e la figlia MALINA lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 27 corrente alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Oggi 26 corr. ricorre il secondo anniversario della tragica morte dello studente

Marcello Bevilacqua

I GENITORI e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

---

† Il 24 corr. spirava dopo breve e penosa malattia, munita dei conforti religiosi l'anima buona di

Anna Kertel

nata KRASEVIC

lasciando nel più profondo dolore il marito VITTORIO che in unione ai parenti tutti ne dà il triste annuncio a quanti la conobbero ed ebbero cara.

I funerali seguiranno oggi, 26 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al Prim. prof. Caravetta, al prof. Lovisato, a tutti i medici, a Suor Tiziana ed alle infermiere della II chirurgica per le cure prodigate alla cara Estinta.

Nel contempo si ringraziano tutte quelle gentili persone, che vorranno onorarne la memoria.

---

† Addì 23 corr si è spenta la nostra cara mamma

Maria Chinelatto

levatrice

Addolorati ne dànno il triste annuncio i FIGLI, le NUORE, i GENERI e i NIPOTINI.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

LIQUIDAZIONE
JUNIOR
Piazza Malta N. 3
ULTIMI 13 GIORNI SVENDITA
DI TESSUTI DELLA PIU' ALTA CLASSE
PREZZI PURO REALIZZO
OCCASIONE COLOSSALE
A METRO ED A TAGLI
Paletot purissima lana taglio completo da lire 10.800 in poi
Soprabito purissima lana taglio completo da lire 7.900 in poi
Vestito purissima lana taglio completo da lire 6.600 in poi
Giacche purissima lana taglio completo da lire 2.500 in poi
Calzoni purissima lana taglio completo da lire 2.400 in poi
SVENDITA DI CHIUSURA PER TRASLOCO

DENTI SANI E BELLI
CHLORODONT anticarie
al fluoro

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

CAVALLAR
OROLOGI OREFICERIE REGALI RIPARAZIONI

TRATTORI AGRICOLI
CANADESI - INGLESI - U.S.A.
rivolgersi alla Soc. a.r.l.
ALA-CIET, TRIESTE
Via Rossetti 27 - Telefono 93575

UOMINI E DONNE IN 8 GIORNI SARETE PIU' GIOVANI
Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie o contro vaglia di L. 400 a: RINOVA - PIACENZA.
TRIESTE: profumeria Zernitz, via Battisti; Vida Todeschini, via S. Sebastiano; Scolez, piazza Libertà; Chesi, via Ghega 2; Zandegiacomo, via Roma 6; Aizetta, via Ghega 11. MONFALCONE: profumeria Stacul. GORIZIA: Grapulin.

GUIDO E AMALIA

PUO' darsi che ai giovani delle ultime leve letterarie dicano poco o nulla questi due nomi, Guido e Amalia: ma c'è ancora, certamente, chi, per essi, senza alcun bisogno del cognome, come erano in voga un tempo, evoca davvero una specie di musica di foglie morte — un'epoca, un costume, un gusto, tutto un mondo che si direbbe ormai bell'e sotterrato. Sotterrato, però, fino a un certo punto: poichè molti casi o indizi che si vengono registrando oggi nel campo dell'arte del costume e dell'etica si richiamano, fatalmente, a ciò che accadde trenta o quarant'anni fa, se è destino che nulla avviene invano e che ogni presente abbia un suo passato.

Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti sono nel bel centro del Novecento — ossia, per intenderci meglio, alle origini di questa crisi spirituale e letteraria della quale si fa un gran discorrere senza che si sia riusciti a definirla o a individuarla.

Non sarebbero, questi, accenni da fare a proposito di autentici poeti e di irresistibile poesia: ma è che la fama di quei due, più che all'assoluta e indiscutibile poesia, è affidata a spunti e a occasioni che, pur traducendosi spesso in versi, non sono schietta — cioè universale — poesia, ma valgono e restano come documento di un tempo, di una mentalità, di una maniera, di uno stile.

Il Gozzano e la Guglielminetti sono sempre stati, per lo più, gli autori dei momenti sentimentali, delle tenerezze nostalgiche, degli stati crepuscolari, dei trepidanti sospiri o (specie la Guglielminetti) degl'infrenabili ardori, delle allarmanti accensioni dell'istinto, delle seduzioni travolgenti. Direi che in quei due poeti, da parte dei più, non si è visto altro: o lamentosa malinconia (per il Gozzano), o passionalità rapinosa, febbre dei sensi (per la Guglielminetti). E così, a furia di andar dietro al sentimentalismo e alla sensualità, si è perso di vista quel tanto di vera poesia, che l'uno e l'altra racchiudevano: e ci si è incantati dietro a ciò che essi significavano in rapporto alla loro epoca e al loro ambiente. Gli studiosi, per quanto li riguarda, ci hanno messo la loro mano: e, invece che sui caratteri di quella poesia, si è indagato sulla psicologia degli scrittori e dei loro contemporanei. Se i risultati di queste ricerche sono modesti per ciò che importa la vera realtà poetica del Gozzano e della Guglielminetti, sono rilevanti per quest'altro aspetto. Sono rilevanti, e anche curiosi: poichè, qualche volta, ci menano dove non avremmo immaginato: e ci inducono, per esempio, a conoscere un Gozzano tutt'altro che sentimentale, ma arido e scettico, egoista e insofferente: come, a proposito della Guglielminetti, una donna nient'affatto maliarda, ma appassionata, umile e sincera.

Insomma, il Gozzano fu tenero o fu aspro, fu un sentimentale o un apatico? e come fu la Guglielminetti?

Ci siamo venuti da un pezzo, affaticando dietro le piste e le conclusioni più complesse, ed ecco che tutto si rischiara, e con molto fondamento, per ciò che i due poeti hanno di se stessi scritto nelle *Lettere d'amore*, che si sono scambiate dal 1907 al 1910 circa, e che il Garzanti ha pubblicato in questi giorni. A noi, francamente, pare che questo epistolario sia un documento dei più notevoli, non solo per la psicologia dei due poeti, ma appunto perchè s'intende meglio il colore di un'epoca, e si ritrovano, come si diceva dianzi, le origini della crisi spirituale e artistica del nostro tempo.

Nel 1907, proprio nella prima di queste lettere pubblicate, la Guglielminetti scriveva, fra l'altro, al Gozzano: «Il rimpianto di ciò che fu, e l'ansia di ciò che non è ancora, e «il sottile tormento del dubbio, e l'ebbrezza folle del sogno, tutte le «cose belle e perfide di cui noi poeti si vive e ci si avvelena».

Non si poteva stendere una diagnosi così sicura e rapida, ma anche così vissuta, del male che ha ormai penetrato tutto un ambiente: di questo male, che è esaurimento o stanchezza e per cui si hanno oscuri presentimenti. Ci si trova in una specie di vuoto morale, dove appena è possibile avvertire una bellezza e una verità svanite (manifestatesi nell'epoca precedente) e preavvertire che qualche cosa di grosso succederà, spaventevole e diverso. Quindi, rimpianto per il passato irrepetibile e dolce, e paura per il futuro che si annunzia carico di bufera. Fra l'uno e l'altro momento, ci si sente disoccupati, senza impegni, invasi soltanto da quella nostalgia e da quel terrore. Ma la disoccupazione, la mancanza d'impegni portano, fatalmente, al dilettantismo, al vago sentimentalismo, all'aridità e allo scetticismo, all'irrequietudine. Chi vive nel nulla può soltanto rimpiangere la fede d'altri tempi e di non aver vissuto allora: e, d'altra parte, sente che allo stato attuale seguirà un periodo spaventoso. Ma, intanto, che fare? Disperarsi non giova. Nulla giova. Occorre solo un certo coraggio, perchè si possa vivere in quel vuoto, in quell'intervallo — ricordando il meglio e aspettando il peggio. Un vero e proprio impegno — che è delle età spiritualmente piene — è, ripeto, incompatibile col vuoto e con la disoccupazione: più adeguato è il dilettantismo.

Non è un'idea mia: chè la ritrovo espressa dallo stesso Gozzano. «... per quel gusto che tu mi conosci per le cose modeste: una «specie di dilettantesimo di umiltà letteraria».

Ma quasi tutto ciò cui ho accennato si ritrova, o velato o senza mezzi termini, nelle lettere di Guido e in quelle di Amalia. Non so resistere alla tentazione di documentare con le loro parole. Per esempio, ecco una prova dell'aridità sentimentale di Guido: «Io non sono innamorato che di me stesso; voglio dire: di ciò che «succede in me stesso».

E, se è possibile, ancora più esplicitamente in un'altra lettera ad Amalia: «Ragiono, perchè non amo: questa è la grande verità. Io non ti ho amata mai. E non ti avrei amata nemmeno restando qui, pur sotto il fascino quotidiano della tua persona magnifica; no: avrei goduto per qualche mese di quella piacevole vanità estetico-sentimentale che dà l'avere al proprio fianco una donna elegante ed ambita. Non altro. Già altre volte ti ho confessato la mia grande miseria: nessuna donna mai mi fece soffrire: non ho amato mai: con tutte non ho avuto che l'avidità del desiderio, prima, e una mortale malinconia, dopo...».

Qui, l'unica tragedia che si manifesta è quella della vanità estetico-sentimentale, di una grande miseria, della mancanza d'impegno, appunto del vuoto. O come si fa a dire a una donna che si ama: «Peccato che non siate un uomo»? Va bene che la Guglielminetti risponde: «Voi rimpiangete che io non sia un uomo. E lo rimpiango anch'io intensamente»; ma Amalia si spiega meglio, con più umanità, certo con sentimento: «Almeno potrei far valere il meglio di me stessa, dare a ciò che amo la mia forza più buona, dare a voi una fraternità non solo di parole vane». E' tutt'altra cosa, come si vede. Amalia, per esempio, non arriva mai a dire a Guido ciò che si legge in una lettera del Gozzano a lei: «Scrivetemi, Amalia, ma cose frivole, e non parlatemi, se potete, «della vostra anima triste: non saprei consolarvi, non vi capirei, forse, nemmeno, in questa mia grande serenità».

E tanto meno avrebbe osato ciò di cui Gozzano fu pure capace, esortandola a correre una nuova avventura e indicandole il successore. A proposito poi del dolore, che è stato uno dei motivi principe, quando si è discorso del Gozzano, ecco quel che egli ne scriveva: «Amalia, povero mio buon compagno, eccoci di fronte al Dolore, *che la nostra giovinezza ignorava tuttavia*».

In fondo, diciamo la verità, chi ne esce peggio, da questi documenti, è Guido, non Amalia. Amalia sapeva ben quel che si diceva quando osservava: «L'uomo è pauroso per superbia e riflessivo per calcolo; desidera un momento, non s'innamora che quel tanto di tempo che basta per scrivere e per suggellare la speranza di un bacio. La donna affronta tutto quanto desidera per amore o per curiosità: va incontro all'ignoto e gode del pericolo».

Il Gozzano ha, naturalmente, anche lui i momenti buoni: quando si riscatta con la nostalgia, cioè con la poesia. Ma ora, a proposito di queste lettere, si voleva badare più al documento che alla poesia. E voglio anche aggiungere che quando conobbi personalmente la Guglielminetti, così desolata e così devastata che non ebbi il coraggio di nominarla in tutte le lettere nello scritto in cui raccontai quella visita, mi diede, avanti tempo, la rappresentazione fisica del punto cui saremmo pervenuti e di questa nostra crisi. Essa aveva compiuto in sè, partendo da certe premesse, quel processo cui l'arte e le forme ideali sarebbero arrivate più tardi. Ora, se ci ripenso, me la raffiguro proprio come se mi dicesse: — Io sono l'immagine del domani.

Del domani, che è questo nostro oggi.

LUIGI M. PERSONE'

IN UNA LOTTERIA DELLA CROCE ROSSA AD ADDIS ABEBA È RISULTATO VINCITORE DEL PRIMO PREMIO, UNA «TOPOLINO», UN BIMBO ETIOPICO DI 8 ANNI, QUI FOTOGRAFATO MENTRE PRENDE IN CONSEGNA LA MACCHINA. IL NEGUS È STATO ANCHE FAVORITO DALLA SORTE ED HA VINTO UNA TESSERA DI LIBERA ENTRATA IN UN CINEMATOGRAFO

Il "San Carlo" di Napoli nella Capitale francese

UN CICLO DI RAPPRESENTAZIONI VERDIANE ALL'OPERA DI PARIGI

Napoli, 25

Il complesso dell'Opera del «Teatro San Carlo» di Napoli si prepara a partire per Parigi ove darà, in quel Teatro dell'Opera, nel quadro degli scambi culturali italo-francesi, alcune rappresentazioni verdiane. Sabato 30 giugno l'Opera del Teatro San Carlo di Napoli rappresenterà la «Giovanna d'Arco» di Verdi, domenica 1.o luglio rappresenterà «Un ballo in maschera»; martedì 3 luglio replicherà «Giovanna d'Arco», mercoledì 4 replicherà «Un ballo in maschera» e giovedì 5 luglio vi sarà nella chiesa della Madeleine una grande esecuzione della Messa da Requiem di Verdi. All'esecuzione delle due opere parteciperanno al completo coro orchestra e corpo di ballo del Teatro San Carlo. L'orchestra napoletana è costituita da 120 professori e tra coristi e coriste vi sono 120 persone. Concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro Gabriele e maestro del coro Michele Lauro.

SI SPEGNE LA GLORIA DELLA CONTESSA DI CASTIGLIONE

NON HA RESISTITO AL TEMPO il fascino della «Dama di cuori»

Preziosi cimeli della «donna del secolo» sono stati venduti a rigattieri e collezionisti a un prezzo molto inferiore a quello che si poteva supporre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, giugno

Abbiamo assistito, nella sala 10 all'Hoótel Drouot, alla vendita degli archivi privati, della corrispondenza inedita e di alcuni oggetti personali che erano appartenuti a Virginia Vérasis contessa di Castiglione, la «divine comtesse» secondo Robert de Montesquieu. La storia di questa donna di straordinaria bellezza è nota. Sposatasi giovanissima con il conte di Castiglione, aiutante di campo di Vittorio Emanuele II, il cugino Cavour la inviò a Parigi perchè mettesse la incomparabile bellezza al servizio dei suoi disegni e delle sue mire politiche. La «cugina dai begli occhi» riuscì magnificamente nell'impresa: Napoleone III, principi, ministri, banchieri, diplomatici se ne innamorarono perdutamente ed ella ebbe ben presto nelle sue mani le chiavi della capitale francese. Le lettere, il diario intimo, gli abbozzi di lettere venduti all'asta costituiscono una testimonianza preziosissima sugli amori e sulla vita sentimentale di Virginia di Castiglione.

Un gruppo di cinque lettere autografe scritte dalla contessa a Napoleone III, le sole che per ora si conoscono, mostrano con quanta familiarità ella si rivolgesse all'imperatore. Dal canto suo Vittorio Emanuele II le dedicò una fotografia con queste parole: «L'infelice padrone bacia le mani alla carissima Nicchia. 28 luglio 1867».

Oltre a questi personaggi regali, i più bei nomi della politica, della diplomazia, dell'alta finanza della seconda metà del secolo XIX costituirono la brillante corona intorno alla Castiglione: Bismarck, Cavour, Thiers, Nigra, Henri d'Ideville, Imbert de Saint-Amand, Ferdinand de Lesseps, il principe Joseph Poniatowski, i baroni Rothschild, e via dicendo.

Tra la voluminosa corrispondenza messa all'asta vi erano delle rarità, come una lettera di Cavour, scritta probabilmente durante il Congresso di Parigi nel marzo-aprile 1856. Sembra che quasi tutte le lettere di Cavour alla Castiglione siano state distrutte dopo la morte della «divina». Questa, che reca in testa la menzione «Missione straordinaria di S. M. il re di Sardegna», è dunque una delle poche che fino a questo momento si siano salvate dal rogo.

Muri senza specchi

«Mia cara cugina — scriveva Cavour — ho ricevuto ieri sera una lettera per voi da un alto personaggio. L'ho messa in tasca e mi sono recato da Lady Holland dove speravo di incontrarvi. Ma voi eravate in uno dei giorni di cattivo umore ed eravate rincasata. Ve la invio stamattina aggiungendovi un napoleone per la vostra buona opera anonima. I miei collaboratori prenderanno certamente dei biglietti da voi se li offrirete loro. Non ho voluto privarli del piacere di riceverli dalle vostre belle mani».

In una lettera indirizzata a un suo innamorato, la Castiglione si improvvisa poetessa. «Vi invio — scrive — il fiore domandato Rue Marguerite, sfogliatelo e ditemi la sua risposta ripetendo questi versi scritti da me:

Sulle foglie di questa Margherita
Sta scritta la mia morte o la mia [vita

Si sa come terminò la folle esistenza di questa donna che ebbe gli onori di una regina, fu amata dai potenti di questa terra e corteggiata da tutti coloro che la avvicinarono. Dopo la guerra del 1870 e la caduta del secondo impero, la Castiglione cominciò a declinare e si chiuse poco a poco nel suo appartamento di Place Vendôme, dove viveva sola, senza domestici, con i suoi cani e uscendo soltanto di notte, perchè i suoi corteggiatori non ta. La Place Vendôme, ha scritto André Maurois, fu il Boulevard del Tramonto della Castiglione. Costretta ad abbandonare l'appartamento, ella si ritirò in due tristi stanze della Rue Cambon, che diventò così il suo Boulevard della Notte. «Ogni giorno — dice Maurois — vi celebrava i funerali della sua bellezza. Ai muri non voleva nessuno specchio per non vedere devastato dal tempo il viso che aveva adorato».

Il documento che come una fotografia riflette la disperata conclusione di quella esistenza, è il testamento che la Castiglione lasciò scritto su otto fogli doppi bordati di nero e argento. E' uno stranissimo documento che illumina in pieno il carattere bizzarro della contessa e le sue inclinazioni per il lusso e per il macabro.

Voleva essere vegliata da tre suore violette e cappuccine e vestita con «la camicia da notte Compiègne 1857, peignoir lungo rigato di velluto nero, al collo la collana di perle piccole, piedi nudi e braccia nude penzoloni». L'annuncio della morte doveva essere dato solo al re Umberto, alla regina Margherita e ai due baroni di Rothschild. Nella cassa dovevano essere messi i suoi cani impagliati, Sandouge e Kasino, uno sotto ogni piede a modo di cuscini. In vita, i due cani erano stati i compagni inseparabili della sua allucinante solitudine e decadenza.

Conclude Maurois: «Balzac avrebbe fatto di questa vita uno dei suoi più bei romanzi, perchè in questa esistenza la passione tocca quel punto estremo in cui essa distrugge tutto. L'amore paterno rovina Goriot; le orge senili trascinano Hulot; uno specchio e quegli altri specchi che sono gli occhi degli uomini condussero l'adorabile Ermite de Passy (la Castiglione) alla decadenza di una strana «pazza della place Vendôme». La biografia, il film della Castiglione potrebbe avere due titoli: «La vergine allo specchio» e «La divina contessa».

Sceglierà Maurois uno di questi due titoli per la grande biografia di Virginia di Castiglione che sta preparando sulla scorta dei documenti inediti venuti alla luce in occasione della recente vendita?

Questo, dunque, fu in breve il personaggio. E il giorno della vendita, nella nuda, polverosa e triste sala dell'Hótel Drouot, pensavamo a quelle che sarebbero state le reazioni della contessa Virginia se avesse potuto assistere alla scena rannicchiata in un angolo.

L'Hótel Drouot è una bassa costruzione a due piani che sorge a metà della rue Drouot, in pieno centro di Parigi. Vi sono dieci sale di vendita al pianterreno rialzato e dieci al primo piano, tutte più o meno uguali, impregnate dell'odore di polvere e di stantio che è proprio degli uffici pubblici.

E' in questo edificio che si tengono tutte le vendite pubbliche di Parigi. E' il cimitero delle illusioni umane. Gli oggetti più preziosi e più segreti, che spesso molte generazioni hanno gelosamente custodito negli archivi e negli armadi familiari, vengono qui esposti e ceduti al maggiore offerente.

Una visita all'Hótel Drouot guarisce da molte debolezze. Un oggetto, un ninnolo, un ricordo al quale veniva attribuito un valore inestimabile, è qui messo in vendita per poche centinaia o migliaia di franchi, ghermito come una preda da un rigattiere del «marché aux puces» o da un cinico collezionista.

Ecco, per esempio, esposto in una sala il «boudoir» di una dama della restaurazione: il servizio da toilette in tartaruga che ella probabilmente preferiva, lo specchio nel quale si osservò per anni e anni, le boccette dei profumi e le scatolette dei cosmetici. Tra qualche giorno, quando il «commissaire-priseur» avrà dato il tradizionale colpo di martello di avorio che segna l'apertura della vendita all'asta, questi oggetti si disperderanno, finiranno in fondo a un sordido magazzino, in qualche appartamento anonimo, o, se la fortuna è propizia, in un museo.

Quali sarebbero state le reazioni della «divina contessa» se in un cantuccio della sala avesse assistito alla lizza dei rigattieri e dei collezionisti intorno alle sue care reliquie e ai suoi ricordi? V'era, tra gli altri oggetti, un ritratto ad olio al quale ella era particolarmente attaccata: «La dame de coeur». La contessa vi è ritratta in un abito bianco, con ricami di satin verde e oro e dei cuori in velluto rosso. In quella foggia s'era presentata a un gran ballo al Ministero degli Esteri nel febbraio del 1857, del quale si trova menzione nelle «Memorie» di Viel-Castel. In quello stesso ballo la Castiglione portava delle calze di seta rossa ricamate anch'esse con dei piccoli cuori. Aveva serbato le calze in un cofanetto di lacca, insieme ad altre memorie. I collezionisti si sono disputati calorosamente le calze della «Dama di cuori», e le hanno pagate ben 14.000 franchi, cioè 25.000 lire.

Le illusioni finite

Altri oggetti della contessa sono stati venduti per molto meno, e la morale dell'avvenimento ci sembra essere sottintesa nella sorte toccata ad un gruppo di 40 lettere autografe di Paul Granier de Cassagnac, che fu ai suoi tempi un celebre giornalista e uomo politico, direttore del giornale «Le Pays». Egli conobbe la Castiglione nel 1873 e la loro corrispondenza durò, tra burrasche e schiarite, fino al 1875. Le scenate tra i due erano frequenti, e de Cassagnac le scrisse un giorno: «Siete una brava donna, un cuore devoto, e trovate facilmente tutti gli eroismi della tenerezza. Una sola cosa, una sola, mi ha separato da voi, mi ha allontanato temporaneamente, ed è il vostro carattere. Non avete mai voluto comprendere che al di fuori dei vostri fastidi e delle vostre preoccupazioni vi deve essere un terreno neutro nel quale far scomparire il vostro malumore».

Ebbene, che cosa ha riserbato la sorte a Paul de Cassagnac, così brillante, così pieno di promesse, aureolato della gloria mondana e politica durante la sua giovinezza? Il suo nome è appena ricordato, e le sue 40 lettere d'amore alla Castiglione per poco non trovavano compratori. Offerte a 3000 franchi, esse sono state a malapena acquistate per 3300. Questo episodio avrebbe certamente fatto riflettere la «divina contessa» sulla vanità della gloria mondana.

Così, una visita all'Hótel Drouot può essere salutare per coloro che si inebriano sui loro effimeri successi. In questo cimitero delle illusioni e delle ambizioni, i fatti e le stature prendono le loro vere prospettive.

«Giorno verrà in cui la vostra fatale bellezza sarà scomparsa e gli adulatori saranno più rari»: queste parole facilmente profetiche aveva scritto alla moglie il povero conte di Castiglione in un momento di sconforto. Esse debbono essere tornate spesso in mente alla contessa durante il suo penoso tramonto, e avrebbero potuto servire magnificamente da epigrafe alla presenza dell'Hótel Drouot.

BRUNO ROMANI

Il Palazzo reale di Napoli rinasce nel suo antico splendore

Miracoli di restauro dopo le devastazioni belliche

Napoli, giugno

Per tre secoli e mezzo, da quando agli albori del 1600 sotto il governo del Vicerè don Ferrante Ruiz de Castro e del figlio don Francesco si mise mano all'opera, tutti i personaggi illustri che occuparono il palazzo reale di Napoli in temporanea funzione di padroni, contribuirono a farlo più bello nella fabbrica, nelle decorazioni, nelle opere d'arte maggiori e minori, nella suppellettile varia che potrebbe, con i suoi armoniosi complessi, da sala a sala, narrare la storia d'un tempo, d'un gusto, d'un paese diversi. I vicerè di Carlo V, che fra i suoi domini annoverava anche il regno delle Due Sicilie pervenutogli dalla Casa d'Aragona, non avevano più abitato nel Castel Nuovo, dimora prediletta dei sovrani aragonesi, che aveva visto il trionfo di Alfonso il Magnanimo eternato negli altorilievi del magnifico arco, la fresca e ammaliante bellezza di Lucrezia d'Alagno, la grazia fiera di Ippolita Sforza, la malinconia di Isabella poi prigioniera nel castello di Ischia: i Grandi di Spagna, duchi d'Alba, d'Ossuna, d'Olivarés e i tantissimi altri che nel giro di pochi anni amministravano, guerreggiavano, congiuravano, si scalzavano l'un l'altro e fra lotte e rivalità pur provvedevano a dare a Napoli palazzi, conventi, chiese, strade, fontane, porte, statue e lapidi, dimoravano in un palazzo viceregale eretto nel 1533 da don Pedro de Toledo come opera avanzata del Castel Nuovo, cui era unito con fabbriche minori e ambulacri. Costruzione affrettata e disadorna, ben presto considerata con dispregio se paragonata ai nuovi edifici che sorgevano nella città, e detto subito il Palazzo vecchio; si narra anzi d'una pia viceregina venuta di Spagna a Napoli con l'intenzione di costruirvi un convento col danaro del suo appannaggio, che dovette rinunziare al suo desiderio poichè il progetto che ne aveva fatto fare suscitava le gelosie del vicerè tanto più modestamente alloggiato.

LA SALA DEGLI AMBASCIATORI AL PALAZZO REALE DI NAPOLI

Il palazzo reale che oggi si ammira a Napoli fu costruito accanto a quello vecchio, che in parte incorporò, con i tre ordini architettonici sovrapposti, col grande portico che circonda il cortile quadrato secondo il disegno di Domenico Fontana; solenne nel grigiore della sua pietra lavica, fronteggiato dall'emiciclo neo-classico della basilica di S. Francesco di Paola fondata da Ferdinando I in rendimento di grazie quando tornò sul trono dopo il Congresso di Vienna del 1815, esso è la testimonianza viva della civiltà, della storia, dell'arte di Napoli, ed è stato sempre vigilato e custodito con amorevole cura attraverso le complesse vicende storiche e politiche del nostro Paese: doveva scoppiare la guerra del '40, dovevano roteare su di esso gli aeroplani distruttori sganciando cieche bombe, dovevano i comandi dell'esercito invasore allogarvi «clubs», uffici minori e truppe anche di colore, perchè il fastoso monumento conoscesse l'obbrobrio del bivacco, l'oltraggio che devasta per un insano giuoco di cui non considera il danno e il sacrilegio.

Lo zelo infaticabile e appassionato dei conservatori aveva cercato di mettere al sicuro tutto il salvabile; s'erano mandati lontano quadri e sculture; scomposti, catalogati, contrassegnati, numerati pezzo per pezzo, a bracci, a coppe, a gocce, i magnifici lampadari meticolosamente incassati; arrotolati nei magazzini gli arazzi, i tendaggi, i tappeti, accantonata la mobilia migliore... Ma non tutta la suppellettile poteva trovar posto nei depositi, nè quanto era a muro, affreschi e bracci di lampade, stucchi e arabeschi, dipinti famosi e porte lavorate e inquadrate con ineguagliabile maestria, altari di oratori privati, decorazione fastosa e preziosa della Cappella, ornati, attrezzature, congegni del Teatrino di Corte, gioiello di grazia settecentesca, potevano togliersi al posto ove l'artista credeva di averli sistemati per l'eternità; e per il soldato ubriaco, per il negro primitivo ed euforico essi divennero bersagli, giocattoli, ricordi da portar via; saltarono gli stucchi sotto le mani vandaliche, che con le lamette da barba ritagliavano riquadri di tappezzerie o le tiravano giù a strattoni, e con martelli e seghe toglievano i fregi di bronzo, le teste di sfinge, i colli di cigno a tavoli e poltrone, e facevano il tiro a segno contro specchi e lumi, e versavano liquidi più o meno impuri sui pavimenti e strappavano tubature, riducevano in cocci le porcellane dei lavabi, tendevano fili, piantavano chiodi, avvitavano isolatori, sospendevano lampade, fissavano antenne su affreschi, bassorilievi, modanature, mensole dorate, porte scolpite come se si trovassero in caserma... Nè rimasero inviolati i depositi inchiavardati, nè giacquero indisturbati nelle casse i lampadari dai mille pezzi di cristallo iridescenti; ma furono rimontati a vanvera, pigliando qua e là quanto giovava; e quando si potè pensare a rimetterli in sesto, a ripristinarne lo sfarzo, la grazia, la perfezione, dinanzi a tanto scempio e sconquasso i conservatori rimasero allibiti; ricostruire ogni complesso ricercandone gli elementi da sala a sala fu un lavoro da impazzire, fu una sfibrante interminabile opera da certosini che una volta compiuta potè definirsi miracolo.

Ora il grande appartamento di rappresentanza del palazzo reale si presenta agli occhi del visitatore come un museo vivo, poichè le opere d'arte vi adempiono alla funzione decorativa per cui furono create o cui furono destinate; gli arazzi al muro, i quadri nelle loro cornici, le dorature ravvivate; gli stucchi, i trofei, le mensole, i pennacchi, le cornici, le modanature sono stati ritoccati, restaurati, ripristinati uno per uno; si sono rilucidati a specchio i magnifici pavimenti di marmi policromi, ricomposti nel particolare e nell'insieme i mobili: in puro Settecento francese, fragili, armoniosi, morbidi all'occhio delle seriche imbottiture cilestrine si sono ritrovati nel loro ambiente, fra pareti decorate nel loro stile, i pezzi del salottino che Maria Antonietta, regina di Francia, mandò da Parigi alla sorella Maria Carolina, regina delle Due Sicilie; egualmente s'è proceduto per la pesante mobilia dorata del grande salone dalle imponentissime consolles barocche, dai solenni ritratti regali; e per il tavolo Impero con gli alti cassettoni in mogano e bronzo portati da Carolina Murat e per ogni altra cosa su cui si posò mano vandalica.

Ogni sovrano aveva lasciato la sua impronta nella reggia di Napoli: Carlo III ornò il palazzo con il senso dello sfarzo e del grandioso che gli erano propri e che i successori rispettarono; vi pose quadri e arazzi venuti di Francia e dalla materna collezione Farnese, e dagli artigiani napoletani fece imitare le famose tappezzerie e i fragili e complicati mobili; quei mobili che gli artigiani di oggi hanno riportato alla loro efficienza, grazia e ornamentazione con una maestria che è vanto spiccatamente napoletano; maestri di moderna ebanisteria hanno lavorato per mesi con bulino, stucco, chiodi e colla invisibili per ridare ad ogni pezzo devastato il suo valore d'opera d'arte e rifarlo testimonio d'una civiltà che vuole eternarsi oltre le peggiori distruzioni; per cui si dovrà restaurare la preziosa Cappella regale e l'incantevole Teatrino di Corte per far rivivere nel suo complesso rappresentativo quella minima parte del palazzo, più fastosa e meno utilizzabile, che non s'è potuta attribuire, con le altre ali dell'edificio, a Biblioteca nazionale, certo la più sfarzosa e solenne del mondo.

AMALIA BORDIGA

CINE ATTUALITA'

HOLLYWOOD — In molte città americane, giovani ammiratori dell'attrice Silvana Mangano, hanno costituito i «Silvana Mangano Clubs», dopo la visione di «Riso amaro» sugli schermi statunitensi.

LIVERPOOL — Un esperimento di proiezione cinematografica per ciechi è stato fatto a Liverpool. E' stato presentato un film musicale, alla cui colonna sonora è stato aggiunto, in sincronia, un commento che spiega l'ambiente e le situazioni. Il pubblico di ciechi ha mostrato di divertirsi molto e di seguire perfettamente la proiezione.

Calma, calma, Signori miei!!

Non esageriamo. Piuttosto facilitate il compito del rasoio preparando il vostro viso ad una rasatura dolce e perfetta con la Crema da Barba Palmolive.
Anche se avete una barba dura, la densa e persistente schiuma della Crema da Barba Palmolive ve la ammorbidirà perfettamente, permettendo al rasoio di scorrere facilmente anche nel contropelo.
Eviterete ogni irritazione della pelle ed avrete il viso morbido e liscio... Comincerete soddisfatti la vostra giornata.

432 B

Visitate la III
FIERA DI TRIESTE
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
24 Giugno - 8 Luglio 1951

FIERA DI TRIESTE

ORARIO DI CASSA:
dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 23; nelle giornate festive ininterrotto dalle ore 9 alle 23
★
IL RISTORANTE-BAR DANCING RESTA APERTO SINO ALLE 2 DI NOTTE
★
RIDUZIONI FERROVIARIE MARITTIME ED AEREE

FIERA DI TRIESTE
VISITATE LO STAND DELLA
Ditta Parma Antonio & Figli
di SARONNO
Prima fabbrica italiana di Casseforti — Porte corazzate — Impianti di sicurezza — Mobili metallici — Scaffalature ecc.
LA PIU' ANTICA DITTA ITALIANA PER LA PIU' MODERNA ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
Padiglione A - Stand N. 93/107/108 — Telefoni N. 41-101/2/3/4/5, 41-161/2/3/4/5 - interno 63

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Plastix — Depositato
IMPORT. FABBRIC. ESPORT.
MILANO - Via Sabaudia, 10
Continuamente novità
Questo portanafftalina non è originale PLASTIX se non porta il marchio
Questo gancio è girevole
VENDITA SOLO A GROSSISTI

RABARBARO
ZUCCA
RABARZUCCA S.R.L. — APERITIVO — MILANO VIA C. FARINI 4
il solo realmente efficace

INTERESSE EUROPEO PER LA TERZA FIERA DI TRIESTE

LA GIORNATA DELLA GRECIA

Significative parole dell'Ambasciatore Exindaris all'inaugurazione del padiglione
Il ricevimento della Camera federale di commercio austriaca all'Albergo Excelsior

LA FIERA è ormai entrata nel pieno della sua attività. Se anche l'allestimento dei vari padiglioni non è ancora del tutto portato a termine pur tuttavia il lavoro preparatorio è proseguito a ritmo costantemente accelerato, così che l'esposizione si presenta ormai in ogni suo particolare, fatta eccezione per alcune rifiniture anch'esse però in via di ultimazione. Resta il fatto, comunque, che la Fiera sta già riscuotendo un confortante successo di pubblico: il quartiere di Montebello ha cominciato ormai ad essere, specie nelle ore serali, la mèta di molti cittadini, che possono così unire all'utile conoscenza dei progressi della tecnica il piacevole svago di una serata al fresco, sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni o sulle altre terrazze allestite per accogliere in una parentesi riposante i visitatori.

Dichiarazioni di Exindaris

Ieri è stata la giornata della Grecia. Nel bellissimo padiglione greco, allestito con ampiezza di mezzi e molto buon gusto, si è svolto il ricevimento inaugurale, al quale ha presenziato l'Ambasciatore greco a Roma, S. E. Giorgio Exindaris. In tale occasione, nel corso della visita, il rappresentante del Governo greco ha fatto ai giornalisti delle dichiarazioni molto interessanti, mettendo in rilievo che questa è la prima volta, dopo la guerra, che la Grecia partecipa ufficialmente ad un'esposizione commerciale: «Siamo felici — egli ha detto — che si sia potuto cominciare dall'Italia, e precisamente da Trieste». L'Ambasciatore ha proseguito ricordando che l'astensione della Grecia dalle grandi Fiere internazionali del dopoguerra è stata causata dal fatto che la guerra civile è terminata da poco tempo, e che da appena un anno a questa parte si è potuto iniziare nel suo Paese la ricostruzione economica: «Abbiamo voluto cominciare da Trieste — ha detto ancora Exindaris — perchè da secoli in questa città un'attiva colonia greca dà un contributo di lavoro e collaborazione notevolissimo. Ci auguriamo che un'uguale cordiale collaborazione fra la colonia greca, Trieste e la Grecia continui anche per il futuro. So per esperienza diretta che gli italiani sono dei buoni lavoratori e, infatti, i progressi compiuti dall'Italia in brevissimo tempo sono stati davvero grandi. Per rendersi esattamente conto di questi progressi bisogna venire dall'estero: è anche per questo che sono venuto a Trieste con molto piacere». A proposito delle relazioni commerciali italo-greche, l'Ambasciatore ha rilevato che, sul piano economico, esse sono ottime, giacchè le economie dei due paesi sono complementari: «Certamente — egli ha concluso — i «clearings», le difficoltà valutarie e così via, costituiscono degli ostacoli, che però la pazienza e la perseveranza riusciranno agevolmente a superare».

All'inaugurazione del padiglione greco — ove sono esposte con eleganza le caratteristiche merceologiche del paese e le specialità dell'artigianato greco — sono intervenute numerose autorità locali ed alleate, fra cui ricorderemo il Prefetto Palutan, il Capo della Missione italiana a Trieste conte di Carrobio, il Primo Presidente della Corte d'Appello Vitanza, il Procuratore generale Consalvo, il Presidente del Tribunale Santomaso, il direttore per gli Affari civili del G.M.A. gen. Blanchard e il vice-direttore Foden, il Prosindaco Visintin, il Magnifico Rettore Cammarata e numerose altre personalità del mondo politico ed economico locale. Lo Ambasciatore, ch'era accompagnato dal Console generale di Grecia Gerazimos Messonis, dal presidente della comunità ellenica a Trieste Trakakis e dal presidente della Camera di commercio ellenica Gunalaki, è stato ricevuto ed accompagnato nella visita al padiglione dal vice-presidente della Fiera Ulessi. Alla cerimonia hanno partecipato anche in gran numero i componenti della colonia greca a Trieste.

Il padiglione greco consta di undici settori, così distribuiti: 1) settore dei minerali; 2) tappeti e tessuti; 3) settore delle spugne; 4) manufatti; 5) articoli dell'artigianato in ceramica e in argento; 6) pelletterie e pellami, calzature e guanti; 7) prodotti del suolo, quali olio, colofonia, terpentina, vini, liquori, ecc.; 8) esposizione di marmi; 9) conserve alimentari; 10) prodotti industriali; 11) seterie. Questa mostra acquista molta importanza per Trieste, in quanto vi sono esposti articoli di assoluta novità, non ancora conosciuti dai consumatori della piazza.

Visite di personalità

Continuano intanto le visite di personalità e di esponenti della vita economica internazionale, il cui vasto programma è già stato annunciato, ma che si arricchisce ogni giorno di più. Nella mattinata di ieri, hanno visitato il quartiere fieristico il Borgomastro e il vice-Borgomastro di Graz con le gentili signore e il comm. Mauro, rappresentante del Ministero del Tesoro di Roma. Oggi si svolgerà a Trieste l'assemblea delle Assicurazioni Generali, al termine della quale gli azionisti dell'importante istituto visiteranno la Fiera.

Mentre pervengono alla presidenza dell'Ente Fiera numerosissimi telegrammi di felicitazione di augurio per il successo dell'iniziativa da parte di molte personalità, ha confermato in questi giorni la sua prossima visita l'addetto commerciale egiziano a Roma.

Fra i vari padiglioni, ove espongono i loro prodotti le massime industrie italiane e straniere, un cenno particolare va riservato alla mostra dell'artigianato triestino, che con l'esposizione di quest'anno conferma l'altissima capacità produttiva delle nostre maestranze e la perfezione dei loro prodotti.

Nel pomeriggio di ieri, in occasione dell'apertura della Fiera di Trieste, la Camera federale di commercio austriaca di Vienna ha offerto alle autorità locali ed ai rappresentanti dell'economia della città un ricco ricevimento nei saloni dell'Albergo Excelsior. Fra le maggiori personalità presenti si notavano il gen. Winterton, il gen Blanchard, Mr. Coates, il col. Foden, il col. Barlett, il conte di Carrobio ed il dott. Paolucci della Missione italiana, il Prefetto dott. Palutan, S. E. Consalvo, il Sindaco ing. Bartoli con il capo di gabinetto avv. Fortuna, il segretario generale del Comune dott. Sacchi, l'avv. Slocovich e il sig. Laghi per l'Ente del Turismo, il dott. Visal, della Camera di commercio, il dott. Picucci, direttore della Banca d'Italia, l'ing. Sospisio, il dott. Leo Paschi ed il dott. Chiaruttini per l'Ente Fiera, il Magnifico Rettore prof. Cammarata, il sig. Wegenast, presidente del Consorzio Zuccheri, Giacomo Grioni, il dott. Michele Gunalachi, presidente della Camera di commercio ellenica e molti altri rappresentanti delle varie attività economiche e finanziarie della città. Molti erano i convenuti austriaci, fra cui il procuratore generale della Fiera di Vienna, il borgomastro di Graz, il dott. Krausenek della ERGA di Graz ecc. Gli onori di casa erano fatti signorilmente dal conte Guglielmo Pace, delegato commerciale austriaco a Trieste e direttore dell'Ufficio austriaco per il commercio estero, e dalla sua gentile signora. La Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste era rappresentata dal suo presidente Janniti e da molti altri consiglieri.

Soddisfazione austriaca

Alcuni esponenti del mondo d'affari danubiano, interrogati sulle loro impressioni in merito alla Fiera di Trieste, hanno concordemente affermato che la manifestazione triestina pur piccola come entità spaziale, rappresenta una esposizione tecnica specializzata di alto rilievo, della quale l'Austria può servirsi utilmente nel quadro delle sue relazioni con i settori d'oltremare. Hanno poi fatto rilevare l'importanza geografica della città, come nodo obbligatorio per lo svolgimento dei traffici di transito verso il Levante, considerato come una delle piattaforme del commercio estero austriaco. Circa le future relazioni fra l'Austria e Trieste qualcuno ha notato che nel quadro generale degli scambi i contatti austro-triestini stanno fortemente migliorando, seppure sia ancora da risolvere alcuni punti oscuri, fra cui quello riguardante il traffico dei legnami. E' stato poi messo in debita luce il valore dei contatti privati che sono avvenuti in questi ultimi tempi a Graz, in occasione del Convegno del Donau Europaeisches Institut, a Vienna, per uno scambio d'idee sul rinnovamento dell'accordo commerciale italo-austriaco e nella visita dei tariffisti austriaci alla nostra città, avvenuta, come è noto, una settimana fa.

L'ing. Bartoli, da noi intervistato, ha delineato in poche e scheletriche frasi ciò che il primo cittadino pensa della Fiera. «L'altr'anno eravamo in pochi a credere sulla bontà e sulle finalità della Fiera, quest'anno siamo molti di più. La terza edizione della manifestazione avrà convertito —crediamo — la cittadinanza tutta».

Alla Società di Minerva

Nella scorsa settimana la Minerva tenne due riunioni: in quella di martedì il prof. Giuseppe Rossi Sabatini tracciò un profilo di Camillo De Franceschi, inquadrando la figura dell'illustre storico istriano nell'epoca e analizzando le sue opere, specificatamente quelle di storia medievale, svolse in rapida sintesi la storia dell'Istria. Nella seduta di sabato, il socio corrispondente, prof. Attilio Degrassi, dell'Università di Padova, presentò ed illustrò il volume della collezione «Inscriptiones Italiae», compilato dal nostro venerando Piero Sticotti, contenente le iscrizioni romane di Trieste, il quarto della raccolta relativo alla Venezia Giulia.

Si ricorda ancora ai sodalizi che sabato 30 corr., alle ore 18, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria, nel corso della quale si procederà all'elezione delle cariche per il prossimo biennio.

Le riunioni a Torino dei medici sportivi

Al palazzo di Torino-Esposizioni hanno avuto luogo, in occasione delle riunioni medico-chirurgiche internazionali, anche le sedute di medicina dello sport, indette dalla F.M.S.I., sedute che sono state inaugurate dal prof. Angelo Viziano dell'Università di Torino. Il prof. Encause di Parigi ha consegnato ai professori Viziano e Mitolo, quest'ultimo dell'Università di Bari, una targa al merito, conferita loro dal Ministero dell'Educazione nazionale francese, in riconoscimento dell'attività svolta a favore della medicina sportiva; al prof. Giuseppe La Cava, presidente della F.M.S.I., è stata conferita la Croce al merito per la salute pubblica. Hanno svolto relazioni interessanti i professori Brandt di Ginevra, Chaillet-Bert di Parigi, Fornoza di Madrid, Mitolo di Bari, La Cava di Roma, Macaggi di Genova, nonchè i dottori Enrico ed Arrigo Polacco di Trieste. Nella seduta amministrativa, tenutasi in sede di Consiglio direttivo, è stato deciso, ai fini della giurisdizione della Federazione medico-sportiva del C.O.N.I., di comprendere nella zona di Trieste anche le province di Udine e di Gorizia.

L'assemblea della Lega

I delegati di tutte le Sezioni e Gruppi della Lega Nazionale converranno sabato prossimo a Trieste per l'assemblea generale ordinaria del sodalizio. I lavori dell'Assemblea avranno inizio alle 17 in prima, e alle 18 in seconda convocazione, nei locali della Società Ginnastica Triestina.

I quattro concorsi del Festival dei ragazzi

L'alta funzione educativa del Festival nazionale dei ragazzi si manifesta attraverso l'istituzione del «Premio letterario», che verrà assegnato all'autore italiano di un'opera letteraria amena, intonata alla mentalità dei ragazzi dai 9 ai 14 anni. Come noto, il bando prevede un unico premio di 250 mila lire per l'autore dell'opera vincente, mentre all'editore della stessa opera verrà assegnato il sigillo del Festival, con il quale potrà fregiare la copertina del libro. Il successo di questa prima edizione del Premio letterario del Festival è assicurato dalla larga partecipazione di autori ed editori di chiara fama e tradizionale serietà.

Anche i due concorsi riservati agli artisti triestini hanno incontrato unanimità di consensi, e numerose sono le opere sinora pervenute sia per il concorso di 250 mila lire riservato al bronzetto del premio cinematografico, sia per quello di 50 mila riservato al sigillo che sarà assegnato all'editore dell'opera vincente il premio letterario. Segnaliamo ancora l'originale concorso filatelico «il francobollo m'insegna», che ha saputo destare vivo interesse nei nostri ragazzi, i quali giornalmente presentano centinaia di schedine con il francobollo e una concisa descrizione del soggetto stesso.

Tutti i concorsi del Festival si chiuderanno improrogabilmente sabato 30 giugno alle ore 20. Informazioni presso la Segreteria, in via S. Nicolò 26. Orario d'ufficio 9.30-12.30; 16.30-19.30.

Vitalità della scuola italiana nel circondario di Villa Opicina

L'alto significato di una Mostra dei lavori eseguiti dagli alunni - Al Da Vinci e alla Scuola professionale femminile

Lo spettacolo che offre una Mostra scolastica colpisce il visitatore in modo particolare, in quanto rappresenta non soltanto il grado di profitto degli alunni ma è il risultato di una gara di emulazione che durante l'anno ha impegnato ogni allievo per poter «piazzare» un maggior numero di lavori alla Mostra. Spettacolo toccante per giovani e adulti, che sprona i primi a far sempre meglio, che fa meditare i secondi sul progresso che nel corso degli anni raggiunge l'insegnamento didattico.

Ma una Mostra a Villa Opicina, alla scuola italiana di Villa Opicina, acquista un valore ancor maggiore, perchè è indice della passione per lo studio che anima i ragazzi del circondario e prova l'attrazione che la scuola italiana esercita in quelle zone della periferia dove maggiormente gli attivisti slavi avevano, ma invano, tentato di denigrarla, avvilirla e farla disertare. Molta fatica è costata al corpo insegnante la ricostruzione di questa scuola, dapprima con le sole classi elementari e l'asilo, ora con i corsi d'avviamento professionale. Anno per anno ci sono volute nuove aule, e l'anno scorso essi sono riusciti ad attrezzare, nello scantinato, i laboratori di falegnameria e meccanica. Per il prossimo autunno la capienza verrà ulteriormente aumentata, con il trasferimento in altro edificio della scuola materna; ma la scuola italiana crescerà ancora perchè i risultati, quali appunto sono rivelati dalla Mostra dei lavori, dimostrano che è interesse dei genitori affidare i loro figli alla scuola italiana, dove riceveranno da insegnanti capaci e appassionati, la migliore educazione e abilità professionale.

Fa veramente meditare la bravura degli alunni di Villa Opicina, che nulla hanno da temere al confronto con i migliori delle scuole del centro cittadino. Bisognava vedere la cura da essi posta nel disegno tecnico, l'esattezza con la quale i ragazzi hanno lavorato ferro e legno; lo estro e la grazia delle allieve nell'esecuzione dei ricami e dei lavori femminili in genere, anche nel disegno artistico. Citazione meritano poi i risultati dei corsi di economia domestica, nei quali le ragazze del contado imparano a diventare esemplari donne di casa, apprendono ogni segreto della femminilità ed una perfetta educazione moderna. Tra i ragazzi, per esempio, ha terminato quest'anno gli studi un ottimo allievo, Minin, dotato di un eccezionale talento professionale che gli permetterà di impiegarsi con successo in qualche stabilimento industriale; così sarà di Cecchini e dei fratelli Cazzador, tra i migliori dei corsi inferiori. Molte sarebbero le allieve da elogiare, specie la Palmira Bernobich, la bravissima Frezza che frequenta il primo corso, la Protti, la Graziella Guzza. Espressioni di vivo compiacimento meritano gli insegnanti, che si prodigano con tanta dedizione per il miglior avvenire degli allievi, guidati nella loro missione dalla chiara competenza del prof. Rota e confortati dalla soddisfazione con cui i genitori degli alunni seguono la loro opera educatrice.

Gran folla di visitatori ha ammirato la Mostra nei due giorni di apertura. Numerose le autorità, tra le quali il prof. Andri, capo dell'Ufficio istruzione del G.M.A., il dott. Fenzi in rappresentanza del conte di Carrobio, capo della Missione italiana, il prof. Sciolis, assessore comunale alla pubblica istruzione, con il dott. Timeus, capo dell'ufficio; rappresentanti della Sovraintendenza Scolastica, il prof. Meneghello, ispettore del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, il dott. de Martini e il capo tecnico Ziani della Fabbrica Macchine ed altri.

O

Tra inni patriottici ed entusiasmo di alunni e familiari, che affollavano il vasto cortile di via Parini, si è svolta la festa di chiusura dell'anno scolastico allo Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» e l'annessa Scuola media inferiore.

Dopo brevi parole, con le quali mise in rilievo la complessa attività svolta da insegnanti e scolari pur tra molteplici difficoltà, il preside consegnò le pagelle agli allievi promossi. Vennero quindi premiati l'alunno della IV B) ragioneria Salvatore Pampalone, primo nella gara di stenodattilografia, la signorina Renata Pallari della V A) prima nella gara di contabilità e calcolo a macchina. Il capo istituto elogiò gli allievi delle classi III c), I d) e II b) della Scuola media e quelli delle classi I C) e I A) commerciale e I geometri che si distinsero nella gara a favore della cassa scolastica.

Quindi consegnò coppe e medaglie alle squadre di pallacanestro e pallavolo, riuscite prime nelle gare tra gli Istituti della città, alla squadra di calcio che ebbe il terzo posto, alla squadra di pallacanestro femminile che ottenne il quarto e agli allievi che si sono distinti nell'atletica leggera. Il pubblico infine visitò la ricca e interessante Mostra di lavori degli allievi, allestita al terzo piano dell'edificio, i gabinetti scientifici, il banco modello e i laboratori dell'Istituto. La Mostra resta aperta fino a giovedì 28 corr. dalle ore 17 alle 19.

O

La Scuola serale professionale femminile del Consorzio per la Istruzione tecnica, dopo tre anni dalla sua istituzione, tenne per la prima volta gli esami di licenza dei corsi di maglieria a macchina, di biancheria da donna e di camiceria.

Sono state licenziate, tutte con esito brillante, le seguenti alunne: Andreotti Marisa, Blasovich Laura, Boero Valeria, Bonaldo Danila, Costanza Liliana, Crovatto Fulvia, Dardi Nella, Della Martina Jolanda, Fermo Nair, Govorcin M. Romana, Haggia Rosa, Haggia Tatiana, Misson Maria, Orso Antonia, Pecia Marisa, Radessi Franca, Ripamonti M. Luisa, Tanzi Elvira. Alle licenziate e alle premiate dei corsi quadriennali di sartoria e di ricamo artistico è stata offerta dal Consorzio una gita-premio a Padova e ad Arquà-Petrarca.

SALVARE *una vita umana*

Poter salvare una vita umana in procinto di spegnersi è di solito privilegio di pochi, ma per chi dona il suo sangue al «CENTRO TRASFUSIONALE», tale umanissimo privilegio diventa una immediata realtà.

Giornalmente vite umane vengono salvate perchè uomini sconosciuti hanno compreso l'altissimo significato di un dono che strappa alla morte un ignoto fratello che soffre.

Ma purtroppo altre vite sono in pericolo e non possono venire salvate perchè i donatori sono troppo pochi di fronte al grande numero di persone per cui il liquido prezioso rappresenterebbe la salvezza.

Aiutateci voi a salvare queste vite. Anche voi potete dare. Ognuno di noi può dare il suo prezioso contributo alla silenziosa lotta che gli uomini di scienza combattono contro la morte, nel nome del più alto amore verso il prossimo che soffre.

Intitolata a Gandusio una filodrammatica della Lega

La Sezione filodrammatica del Gruppo di Valmaura della Lega Nazionale, prende da oggi il nome di Antonio Gandusio. La decisione è stata presa all'unanimità da soci riunitisi in seduta straordinaria, con l'intento di onorare la memoria del popolare attore comico istriano recentemente scomparso.

Per i sordomuti. Onde venire incontro ai bisogni materiali dei sordomuti, le Scuole «Ruggero Manna» e «Felice Venezian», con fraterno spirito di solidarietà, hanno messo a disposizione dell'Associazione S. Giusto l'importo di lire 8788 per scopi assistenziali.

In merito all'investimento avvenuto domenica pomeriggio sulla strada di Sales, l'ufficio stampa della Polizia comunica che il ragazzo atterrato dalla «Balilla» targata TS 4593, guidata da Ladislao Lozar, di 22 anni, domiciliato a Santa Croce 193, si chiama Felice Milli, detto Kral, domiciliato a Sales 16. Nella prima versione, al ferito era stato attribuito il nome Sergio Kral, di 13 anni. Le generalità complete del ragazzo, che al momento del suo accoglimento all'ospedale non parlava, sono state fornite iermattina da suo padre.

I «quattro grandi» della canzone a Trieste

I «quattro grandi» della canzone saranno sabato a Trieste per la eccezionale serata polemico-canora 1800 contro 1900 che si effettuerà in quell'ambiente di sogno che è il Bastione fiorito del Castello di San Giusto. I tifosi della piccola lirica, che a Trieste sono legione, già si dispongono a sostenere a spada tratta i campioni preferiti, ma c'è da scommettere che parecchi giovani, che non conoscono il vecchio repertorio, resteranno rapiti ed entusiasti ascoltando le suadenti melodie che formarono la gioia della generazione che sta tramontando. In una fantasmagoria di luci e di colori, resa più attraente dalla inaugurazione di un nuovo originale sistema di illuminazione, sulla pedana si alterneranno quattro artisti che il nostro pubblico già ama e predilige.

L'onore di difendere la canzone ottocentesca è affidato a Gino Franzi, lo «scettico blù» per antonomasia, che col suo efficace incisivo spirito interpretativo rievocherà alcuni piccoli gioielli come «Balocchi e profumi», «Le medaglie di papà» e altri capolavori non dimenticati dai nostri papà e dalle nostre mamme. Memè Bianchi, dal canto suo, rievocherà le canzoni dell'età di mezzo e presenterà, con lo spirito signorile che è la sua caratteristica, alcune nuove creazioni di gran successo. Il cantante della «Bisarca» e divo dello schermo Giorgio Baracchini si cimenterà nelle effervescenti musiche... atomiche, ma non trascurerà, in omaggio al triestino Lelio Luttazzi, di dare una sua caratteristica interpretazione di «Muleta». Dulcis in fundo: quel mezzo diavolo di Lilly Minas, stella internazionale, eseguirà in cinque lingue i pezzi forti del suo repertorio. Tutto l'eclettico programma sarà legato e presentato con brio e sano umorismo da Febo Conti, il simpatico inimitabile speaker di Radio Milano.

La parte musicale sarà all'altezza della eletta manifestazione d'arte e sarà sostenuta da ben tre complessi di sicuro valore: l'orchestra Manzetti col cantante Mario Brown, l'orchestra Principe col suo «clarino magico», molto nota attraverso i dischi Fonit, e infine il famoso Trio Wolmer col re della fisarmonica e le sue due sorelle Leda e Luisa, cantanti di gran classe.

La vendita dei posti e la prenotazione dei tavoli avranno inizio domani con le modalità che saranno tempestivamente comunicate.

IL TRENO TURISTICO DI DOMENICA PROSSIMA

NELLA CARNIA E NEL TARVISIANO

Il Compartimento ferroviario informa che domenica prossima sarà effettuato un treno turistico per la Carnia e il Tarvisiano. Il programma della gita — per l'orario e per il numero delle località servite dal treno speciale — è tale da soddisfare le esigenze degli escursionisti e quelle di quanti desiderassero semplicemente trascorrere una giornata di riposo fra il verde dei prati e dei boschi.

Ai partecipanti è data la possibilità di scegliere, quale mèta della gita, fra le località di Carnia, Pontebba e Tarvisio e, di conseguenza, saranno posti in vendita tre tipi diversi di biglietti ai seguenti prezzi: biglietto di andata e ritorno Trieste-Carnia lire 525; biglietto di andata e ritorno Trieste-Pontebba lire 655; biglietto di andata e ritorno Trieste-Tarvisio lire 750.

I viaggiatori in possesso del biglietto per Carnia potranno peraltro limitare il viaggio di andata ed iniziare quello di ritorno dalla stazione di Gemona; quelli in possesso del biglietto per Pontebba potranno limitare il viaggio di andata e iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Chiusaforte e Dogna; quelli, infine, in possesso del biglietto per Tarvisio centrale, potranno limitare il viaggio di andata ed iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Malborghetto, Ugovizza, Valbruna, Camporosso e Tarvisio città.

Il treno speciale, nel quale, come di consueto, è assicurato a tutti il posto a sedere, osserverà i seguenti estremi di orario: Andata: partenza da Trieste centrale alle ore 4.55, arrivo a Gemona alle 7.08, a Carnia alle 7.21, a Chiusaforte alle 7.55, a Dogna alle 8.02, a Pontebba alle 8.16, a Malborghetto alle 8.30, ad Ugovizza alle 8.36, a Valbruna alle 8.40, a Camporosso alle 8.46, a Tarvisio città alle 8.52, a Tarvisio centrale alle 8.56. Ritorno: partenza da Tarvisio centrale alle 19.30, da Tarvisio città alle 19.34, da Camporosso alle 19.41, da Valbruna alle 19.47, da Ugovizza alle 19.51, da Malborghetto alle 19.56, da Pontebba alle 20.09, da Dogna alle 20.21, da Chiusaforte alle 20.27, da Carnia alle 20.48, da Gemona alle 21.04. Arrivo a Trieste centrale alle 23.20.

Per informazioni e per l'acquisto dei biglietti il pubblico potrà rivolgersi alle biglietterie delle stazioni di Trieste centrale e di Trieste Campo Marzio, oppure alle agenzie di viaggi. La vendita cesserà non appena raggiunto il quantitativo dei posti disponibili nel treno.

Cedono improvvisamente i freni dell'autocorriera

Il veicolo finisce contro una vettura filoviaria - Due passeggeri leggermente feriti

Per un improvviso guasto ai freni, la corriera TS H 412, dell'Azienda municipalizzata ACNA, guidata dall'autista Oscar Carli, di 29 anni, domiciliato a Muggia, in via Piasò, è andata a sbattere ieri pomeriggio contro la vettura filoviaria della linea «D», guidata da Ermanno Frisolini, di 22 anni, abitante in Strada per Longera 1. Erano all'incirca le 15.30, quando la corriera, con a bordo numerosi viaggiatori, percorreva la via Flavia, diretta verso Muggia, nella scia del filobus. All'altezza del ponte ferroviario di San Sabba, il filobus, in prossimità della fermata, rallentava per far scendere alcuni viaggiatori e farne salire degli altri; la corriera a sua volta rallentava per evitare un investimento. Ma mentre il Carli azionava i freni, i congegni all'improvviso si guastavano e il veicolo, con uno scatto in avanti, andava a urtare violentemente la filovia. Lo scontro faceva traballare i viaggiatori dei due veicoli, e a bordo della corriera due persone rimanevano ferite: Filomena Mauro ved. Fontanot, di 62 anni, domiciliata a Muggia in via Parini 12, e il piccolo Sergio D'Este, di 3 anni, domiciliato a Muggia in via Verdi 20, ch'era seduto accanto a una sua zia, Elsa D'Este, di 21 anni, domiciliata in via Rossetti, con la quale era venuto a Trieste. Un automezzo della Polizia si fermava sul posto dell'incidente, e gli agenti, dopo aver telefonato al Traffico, si prendevano a bordo i feriti e li avviavano all'ospedale. La Mauro, che ha riportato la frattura del setto nasale ed epitassi traumatica, è stata giudicata guaribile in 10 giorni; dopo le cure, la donna ha potuto rincasare. Il piccolo Sergio lamenta invece una ferita lacero-contusa all'occipite che è stata giudicata guaribile in 4 giorni. I due veicoli hanno riportato seri danni, e la vettura filoviaria ha dovuto essere rimorchiata in un garage.

In un incidente della strada è rimasta ferita la bambina Luisa Millo, di 5 anni, abitante in via di Servola 10. Verso le 12 la Millo usciva di casa, e tenendosi rasente agli edifici di via di Servola si era diretta verso la casa di un'amica. La bambina non aveva percorso neppure cento metri, quando uno sconsiderato ciclista l'ha urtata in pieno, atterrandola. Accompagnata da una vicina, la Millo ha raggiunto l'ospedale, dove è stata medicata e giudicata guaribile in 7 giorni, per contusioni escoriate multiple.

Mentre transitava in bicicletta per il crocicchio del Ponte della Fabra, l'industriale Guido De Santi, di 54 anni, abitante in via Nizza 1, è stato urtato da un'auto ed è stramazzato al suolo. Rialzatosi pesto e contuso, il De Santi ha raggiunto l'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 4-5 giorni.

Nel novero degli incidenti vi è anche quello occorso, intorno alle 9.45, a Rocco Peroino, abitante in via Scomparini 9. A quell'ora, alla guida del proprio camioncino TS 7266 il Peroino doveva fermarsi all'imbocco della via Raffineria: in seguito a un corto circuito, un piccolo incendio s'era sviluppato all'improvviso nella cabina di guida. Il Peroino telefonava ai pompieri, e prontamente un carro accorreva sul posto; i vigili provvedevano in breve ad estinguere il piccolo rogo. I danni si aggirano sulle seimila lire.

Verso le 7, recandosi a lavorare in sella alla propria Vespa, Egone Pischianz, di 24 anni, da Opicina 39, per uno scarto della ruota anteriore, è finito a gambe all'aria, escoriandosi entrambe le ginocchia.

Il meccanico Paolo Silvani, di 45 anni, verso le 17.40, reduce da una gita in motocicletta a Sistiana stava percorrendo la litoranea diretto verso il centro quando nell'abbordare una curva si teneva un po' troppo vicino alla cordonata che delimita la massicciata pedonale, e la moto, con un improvviso scarto, lo mandava a sbattere contro le rocce. Le aguzze punte lo hanno ferito alle ginocchia.

Intossicata dal sonnifero

Iersera, intorno alle 22, un'autolettiga della CRI ha trasportato all'ospedale la studentessa Maria Gratton, di 18 anni, da Aurisina 149, la quale versava in stato soporoso per sospetta ingestione d'un sonnifero. La fanciulla, che era accompagnata dalla madre, Ludmilla Jerman, è stata accolta nel IV reparto medico con prognosi riservata. La Jerman ha narrato che, rincasando dal lavoro intorno alle 18, aveva rinvenuto la figlia a letto, in quello stato. Poichè la fanciulla non parla, non è stato possibile appurare se l'ingestione del sonnifero sia accidentale o volontaria.

Bacco la guardava con occhio benevolo

I ragazzini che intorno alle 11.30 di ieri stavano giocando in via Vidali, si sono divertiti alle spalle di una giovane donna sconciamente ubriaca, tale Paola D., di 27 anni, la quale, rollando come una nave durante il fortunale, passava di là con una bottiglia di birra in mano. Le risate del giovanissimo pubblico hanno scosso l'ubriaca a tale punto che, per raggiungere di corsa l'opposto marciapiede, ella è caduta. La solita buona stella che protegge gli amici di Bacco le ha risparmiato qualche ferita. E' stata raccolta dalla C.R.I. e accompagnata all'ospedale.

Rincasando iersera in preda al vino, Anna K., di 63 anni, domiciliata in una località del contado, è inciampata sulle scale di casa, ruzzolando lungo un'intera rampa. Si è prodotta due vaste ferite alla testa ed è stata soccorsa dal dott. Pellegrini della C.R.I., che ha provveduto a farla accompagnare all'ospedale.

Alla Fiera, Luciana Lauri, di 21 anni, abitante in via XXIV Maggio, è rimasta vittima di un borseggio. Un ignoto malvivente, mescolatosi alla folla dei visitatori, ha tuffato una mano nella borsetta che la Lauri aveva uncinata a un braccio, asportandole il portafogli con 18 mila lire e i documenti.

Un piccolo ciclista, Luciano Crevatin, di 7 anni, abitante in via Roncheto 12, usciva ieri pomeriggio con la bicicletta del padre. Il ragazzo stava filando per la discesa di via Roncheto quando, all'improvviso, i freni si guastavano e il ciclo finiva contro uno stabile. Per fortuna il ragazzo se l'è cavata abbastanza a buon prezzo e il bilancio dei danni si riassume in una contusione al naso.

Dall'auto del cittadino svizzero Alfredo Miller, di 27 anni, ospite dell'albergo «Al Commercio», incustodita dalle 17 alle 21 di domenica nei pressi del villaggio fieristico, ignoti ladri hanno asportato una borsa di pelle con documenti e buoni per il prelevamento di benzina. Lo svizzero lamenta un danno di 8 mila lire.

Un cristallo della porta, staccatosi all'improvviso, si è abbattuto iersera su Elena Tomat, di 40 anni, abitante in via Boccaccio 29. Investita alla mano sinistra, la Tomat ha riportato una vasta ferita lacero-contusa ed è stata soccorsa prontamente dalla CRI.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5750 (5700), Generali 6480 (6360), Ras 1643 (1648), Bastogi 1403 (1390), Cantoni 16250 (16100), Linif. e Canap. 1193 (1183), Un. Manifatt. 290000 (292000), Rossi 14600 (14400), Fisac 425 (410), Fibre 2875 (2850), Snia 2620 (2580), Finsider 523 (—), Ilva 169 (165), Catini 789.50 (782), Dalmine 1630 (1620), Ansaldo 180 (—), Breda 57 (57.50), Fiat 465 (460.50), Sade 928 (918), Edison 1795 (1760), Caffaro 567 (560), Valdarno 3030 (3010), Sarda 2100 (2055), Esticino 904 (895), Sip 1062 (1035), Vizzola 2035 (2025), Meridelettrica 895 (886), Ovesticino 855 (848), Rom. Elettr. 3020 (3010), Terni 202.50 (199.25), Distill. Ital. 2230 (2180), Eridania 11450 (11350), Anic 179.75 (178), Saffa 729 (722), Gas 21.25 (20.75), Burgo 4250 (4190), Ciga 1252 (1247), Pirelli Ital. 900 (893), Pirelli e C. 838 (840).

TRIESTE

Generali 6430 (6370), Assicuratrice 740 (—), Ras 1625 (1630), Tripcovich 7400 (—), Crda 125 (120).

Valute libere: Sterlina 8300-8350, marengo 6500-6550, unitaria 1600-1650, dollaro 643-646, svizzero 150-155, oro al mille 875-900.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ing. Marino Caliterna, dalla ditta Battilana e Beltramini lire 5000 pro Osped. Infan. (lettino suo nome); dall'ing. Matteo e Laura Eulambio 1000 pro CRI; dal cap. G. Paolo Rizzi 1000 pro fondo G. Banelli; dall'ing. Enrico Pioppi 5000 pro Comunità evangelica augustana e 5000 pro Istituto Rittmeyer; dall'ing. Emilio Sabelli 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Osped. Infan.; da Irma Schulhof Haas 1000 pro ECA.

In memoria di Erminio Bigot, da Emilia e Eugenio Giraldi lire 500 pro Istituto Poveri; dalle amiche Rosaria e Rina Dandri 3000 pro Villaggio fanciullo; da Kathleen e Alberto Casali 1000 pro CRI.

In memoria dell'avv. Piero Bubba, dal dott. Giuseppe Boschini lire 1000 pro Esuli istriani.

In memoria di Maria Predonzani, da Amy e dott. Silvio Obry lire 1000 pro Centro tumori.

In memoria del serg. pilota Lucio Alfieri, dalla nonna Giovanna Ostier lire 500 pro Assoc. famiglie caduti aeronautica.

In memoria di Bice Salvo, nell'82.o mese della morte, dai genitori Mariano e Vittorina lire 200 pro Istituto poveri.

In memoria del dott. Amos Chiabov, da Nella e dott. Franco Lanieri lire 1000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Carlo Bisiach, dalle amiche della figlia Maria lire 1500 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Lorenzo Ventrella, dagli ingg. Ernesto e Massimiliano Mosetti lire 2000 pro Esuli istriani.

In memoria di Alice Janovitz ved Mayer, nel I anniv., dai figli lire 10.000 pro Asilo Tedeschi, 10.000 pro Osped. Infan. (lettino suo nome), 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Gisella Wolf, dalla famiglia de Puppi lire 500 pro Istituto Rittmeyer.

Da N.N. lire 2800 pro Comunità israelitica (pro Sefer).

Da N.N. lire 12000 pro Esuli istr.

Dalla Società «Aquila» lire 10.000, da Maria Dumeau 500 pro Collegio Zandonai di Pesaro.

Da N.N. N.o 256 lire 5000, dalla famiglia Rivoli 500, da Gabriella Opiglia 500, da Despina Costi 1000 a favore di Iolanda Zaccariotto.

Per onorare la memoria dell'ing. Marino Caliterna, la ditta in forniture arredamenti navali Busatto, Dussini e Ciacotich, ha provveduto per un letto completo all'ECA di Muggia intestato al nome del benemerito Estinto.

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie
VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio. B. 15 «Titograd» (jug.); B. 16 «Barletta» (it.); B. 31 «M. Road» (br.). **Porto Duca d'Aosta.** B. 37 «Aldebaran D.» (it.); B. 38 «Komemiut» (isr.); B. 39 «San Giorgio» (it.); B. 4[illegible] «Chioggia» (it.); B. 43 «Golden Eagle» (am.); B. 44 «Leme» (it.); B. 46 «S. Antonio» (it.), «Bice» (it.); B. 47 «Deneb» (it.). **Molo Venezia:** «Floriana» (it.); «L. Marcello» (it.). **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.); «Canopo» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «Skystar» (am.). **San Rocco:** «Rosa M.» (it.).

NAVI IN ARRIVO. 25 giugno: «Carluccia Viola» a B. 48. 26 giugno: «Titania» a B. 43; «Monstella» a B. 20-21; «Dromit» a B. 18; «Aurora» a Aquila.

I GRANDI SPETTACOLI STES

COMUNICATO

NON E' VERO CHE COL CALDO NON SI POSSA ANDARE AL CINEMA. BASTA SCEGLIERE UN LOCALE IN CUI ANCHE D'ESTATE VENGANO PRESENTATI DEI FILMS DI ECCEZIONALE VALORE ED INTERESSE.

LA DIREZIONE DELLA S. T. E. S. NELL'INTENTO DI DARE AL PUBBLICO DI TRIESTE UN OTTIMO SPETTACOLO E' RIUSCITA AD OTTENERE PER SPECIALE CONCESSIONE DELLA METRO GOLDWYN MAYER UN GRANDE FILM IN TECHNICOLOR

TI AVRO' PER SEMPRE

Interpretato da:
ESTHER WILLIAMS
JIMMY DURANTE - LAURITZ MELCHIOR
XAVIER CUGAT E LA SUA ORCHESTRA
da
GIOVEDI' 28 GIUGNO ALL'EXCELSIOR

OGGI AL NAZIONALE ESTIVO

UN FILM SENSAZIONALE
CHE EGUAGLIA IN POTENZA
«LA CITTA' NUDA»

MENTRE LA CITTA' DORME

con Richard Conte - Coleen Gray

E' un film Universal

Oggi al ROSSETTI

Oggi al ROSSETTI

SETTE DELLE OTTO PERSONE QUI FOTOGRAFATE APPARTENGONO AL GRUPPO DEI 17 COMUNISTI ARRESTATI IL 20 GIUGNO DALL'«FBI» A NEW YORK SOTTO IMPUTAZIONE DI AVER COMPLOTTATO PER ROVESCIARE IL GOVERNO DEGLI STATI UNITI. DA SINISTRA A DESTRA, IN ALTO: PETTIS PERRY, JACOB MINDEL, GEORGE B. CHARNEY E ALBERT F. LANNON. IN BASSO: LOUIS WEINSTOCK, ISIDORE BEGUM, BETTY GANNET E FRED FINE. QUEST'ULTIMO È ANCORA RICERCATO DAL DIPARTIMENTO DELLA GIUSTIZIA

REAZIONI PARIGINE ALLA PROPOSTA DI MALIK

Solo eventuali negoziati ne confermeranno la sincerità

Non si esclude che Mosca voglia intralciare la pace con Tokio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

Il Governo francese — ha annunciato il Ministro francese Robert Schuman in una dichiarazione alla stampa — sta studiando il discorso pronunciato da Malik alla radio delle Nazioni Unite il 23 giugno scorso.

Come è noto, Malik ha proposto un armistizio in Corea previo ritiro delle truppe sui due versanti del 38.o parallelo. E' la prima volta dopo la guerra di aggressione scatenata in Corea — ha osservato Schuman — che il delegato dell'Unione Sovietica si rende conto che se si vuole la pace, la prima cosa da fare è di sospendere la guerra. Il Governo francese, che non risparmierà nessun sforzo per realizzare la pace in Estremo Oriente, considera la dichiarazione di Malik come un elemento positivo nella misura in cui permetterà di aprire, senza condizioni pregiudiziali di ordine politico, un negoziato relativo al problema della sospensione delle ostilità. Una volta ottenuto questo primo risultato — ha concluso Schuman — la via rimarrà aperta al regolamento politico del conflitto in Corea.

Negli ambienti ufficiali parigini si condivide l'ottimismo moderato e circospetto del Ministro degli Esteri. Vi sono, è vero, dei giornali di estrema sinistra e neutralisti che proclamano a gran voce che bisogna afferrare la mano tesa dall'URSS e profittare della insperata occasione. «I russi — scrive per esempio «Combat» — non subordinano più la conclusione di una tregua al ritiro preventivo delle truppe straniere in Corea, e se con quella eloquenza verbale che spesso permette loro sul terreno dei fatti di operare certi ripiegamenti, essi continuano a reclamare il ritorno di Formosa alla Cina e l'ammissione di Mao Tse-tung alle Nazioni Unite, evitano ormai di legare lo immediato all'avvenire, lasciando così la porta aperta a un accordo rapido sul 38.o parallelo».

Dal canto suo «Le Monde», pure ammettendo che nelle manifestazioni sovietiche vi sono sempre delle intenzioni di propaganda, crede di poter affermare che questa volta la dichiarazione di Malik «non escluda degli obiettivi più seri». L'URSS avrebbe delle buone ragioni per metter fine alla guerra in Corea. L'aggressione non è riuscita, tanto è vero che un anno dopo il suo inizio, i comunisti sono stati respinti al di là del 38.o parallelo, subendo perdite enormi. La Cina ha perduto molti uomini, l'URSS del materiale che non doveva essere trascurabile. «In breve, continua il giornale, l'operazione non è stata redditizia. Come Malik venne incaricato a suo tempo di intrecciare i negoziati per sospendere il blocco di Berlino, che era fallito, così interviene oggi per fare cessare le ostilità in Corea». Ma anche «Le Monde», pure attribuendo una portata reale al passo di Malik, si domanda a che cosa esso serva in definitiva.

Questo, delle intenzioni e dei segreti obiettivi sovietici, è il punto che più interessa gli osservatori politici e diplomatici. Secondo il giornale parigino, «il passo di Malik tende indirettamente alla riunione di quella conferenza a cinque che era diventata un «leit-Motiv» della propaganda sovietica della conferenza dei Sostituti, quando fu chiaro che questa non poteva più essere coronata da successo».

Secondo esperti diplomatici, invece, il gioco sovietico è assai più complesso e insidioso. Accennando a una possibile soluzione del conflitto coreano il Cremlino mira a impedire o a ritardare la conclusione di un trattato di pace separato con il Giappone.

BRUNO ROMANI

Il processo di Viterbo

Il bandito Palma espatriato in Tunisia

Viterbo, 25

Dopo l'interruzione dovuta ad una lieve recrudescenza della malattia di fegato che colpì Gaspare Pisciotta dieci giorni or sono, il processo per l'eccidio di Portella delle Ginestre è continuato stamane alla Corte d'Assise di Viterbo, sebbene il principale imputato della strage sia ancora indisposto e solo domani sarà in grado di alzarsi.

Il magistrato ha informato oggi le parti sul contenuto di una dichiarazione pervenuta dall'«Interpol» in merito a Palma Abate: i funzionari di tale organo di polizia assicurano che il bandito espatriò nel 1948 in Tunisia ed inviò sue notizie ai familiari dalla Indocina nell'estate dell'anno successivo.

Muore per fermare un cavallo imbizzarrito

Udine, 25

Nel tentativo di fermare un cavallo imbizzarrito, il bracciante Luigi Bassi di cinquanta anni, da Tricesimo, si aggrappava al collo del quadrupede, ma l'animale riusciva a liberarsi della stretta dell'uomo che finiva per rotolare al suolo rimanendo poi travolto dalle ruote del carro.

Trasportato all'ospedale, il Bassi decedeva per le ferite riportate.

POSTI NUOVAMENTE SUL TAPPETO I PROBLEMI DELLA GERMANIA

LA MACCHINA DEL RIARMO sta per rimettersi in moto

Netta presa di posizione di Adenauer a Monaco - Anche Washington sarebbe ora favorevole alla rimilitarizzazione della Repubblica di Bonn - Due incognite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 25

Sta per aprirsi un periodo assai importante, forse decisivo per il destino della Germania. Due avvenimenti avevano ritardato la soluzione del problema tedesco, l'inizio del riarmo, la completa smilitarizzazione del paese, l'imminenza delle elezioni francesi e la preconferenza a quattro di Parigi. Ambedue gli ostacoli sono ora caduti: i francesi hanno votato mandando alla Camera quale partito più forte proprio quello gollista, il cui condottiero vuole un'unione europea fondata sull'alleanza franco-tedesca, e vuol vedere un esercito germanico altrettanto forte quanto quello della Francia. La preconferenza è fallita e una conferenza a quattro sarà ormai estremamente improbabile.

Tutto è dunque pronto perchè scocchi, dopo sei mesi di silenzio, l'ora della Germania. Adenauer se ne rende perfettamente conto, e tempestivamente, come sempre, ha fatto sentire la sua voce. Ieri ha parlato ad una riunione democristiana, oggi davanti alla Federazione degli industriali riunita a Monaco, tenendo due discorsi importantissimi che riassumono la situazione internazionale come egli la vede. Il Cancelliere è animato da un ragionevole moderato ottimismo.

Il riarmo dell'Occidente quale è avvenuto dopo l'inizio delle ostilità in Corea, ha spostato l'equilibrio delle forze togliendo alla Russia quella spaventosa preponderanza di cui essa godeva sin a tutto il 1949 e sino all'inizio del 1951. Ciò gli permette di sperare che l'attuale situazione duri per parecchio tempo ancora; la tensione dei due blocchi, è vero, non si rallenterà, la guerra fredda non avrà termine, ma non diventerà neanche «calda». «Sono convinto — ha dichiarato — che la guerra non scoppierà nè quest'anno nè l'anno prossimo».

La pace può dunque essere salvata. Essa sarà però salvata solo se l'Occidente diventerà sempre più forte, «il più forte possibile». Gli Stati Uniti hanno mostrato di comprenderlo perfettamente; altri paesi (ed egli ha citato qui con parole di ammirazione la Granbretagna) seguono l'esempio dell'America effettuando un considerevole riarmo. Adenauer pensa, tuttavia, che gli sforzi attuali non bastano e vadano moltiplicati. A questo punto egli ha parlato del riarmo della Germania.

La difesa dell'Europa senza l'aiuto dei tedeschi è insufficiente; l'idea di neutralizzare la Repubblica federale tenendola disarmata, è una semplice follia, perchè in breve tempo essa diventerebbe uno Stato satellite dei rossi; il comunismo trionferebbe in Francia e in Italia e l'intero Occidente sarebbe irrevocabilmente condannato alla catastrofe. La civiltà cristiana sarebbe travolta dal bolscevismo.

I tedeschi — ha detto il Cancelliere — sono decisi ad offrire il loro contributo alla difesa del mondo libero; naturalmente essi lo faranno solo se otterranno quell'eguaglianza dei diritti senza la quale essi si sentono minorati. Non si può essere alleati e occupati nello stesso tempo. Bisogna, dunque, che lo Stato d'occupazione abbia termine; e bisogna anche abbandonare — il Cancelliere non lo ha detto esplicitamente, ma non per questo ne è meno convinto — quelle bizzarre idee, secondo cui i reparti germanici dovrebbero sottostare a limitazioni, a discriminazioni che ai reparti degli altri paesi restano invece risparmiate.

Questa presa di posizione di Adenauer, perfettamente coerente con quanto egli sosteneva già molto tempo addietro, viene oggi di pari passo con notizie di fonte americana, secondo le quali gli Stati Uniti sono ora ansiosi di rimettere in moto la macchina del riarmo germanico. A Washington come a Bonn, a quanto sembra, si parla ora un linguaggio molto simile. Mac Cloy, che è un acceso «riarmista», ha perorato la causa della rimilitarizzazione presso Acheson e si assicura che ha avuto successo. L'Alto Commissario americano è convinto che la popolazione in Germania è oggi disposta ad indossare l'uniforme molto più di quanto non lo fosse sei mesi addietro.

E' difficile giudicare sino a qual punto ciò sia vero; ha però destato grande impressione il fatto che il nuovo presidente del movimento sindacale, Fette, si sia dichiarato in favore della rimilitarizzazione. Parlando ieri al congresso sindacale, egli ha solennemente affermato che la Germania deve offrire il suo contributo alla difesa comune. Se i tedeschi non imbracciano di nuovo il fucile — ha detto Fette — è impossibile salvare la pace da un'eventuale aggressione. Anche Fette, come Adenauer, ha aggiunto che la necessaria premessa deve essere «la parità di diritti». Questo suo discorso è molto importante ed è anche incoraggiante.

E' dunque lecito dire che la questione del riarmo germanico, tornando ora alla luce, si presenta sotto migliori auspici che non sei mesi or sono. Restano tuttavia alcune incognite. Una è la reazione dei fautori del disarmo, tra i quali si annovera il famoso Schumacher, la cui oratoria col suo miscuglio di antimilitarismo, di nazionalismo acceso e di diffamazione degli alleati, non fu per il passato priva di effetto.

L'altra incognita, forse più grave, è costituita dai francesi: la loro agenzia di notizie ha diramato una nota in cui si afferma che la Francia su questa delicata materia non ha mutato atteggiamento. Bisogna ora vedere quanto tempo occorrerà a De Gaulle per costringere la «terza forza» a consentire il riarmo della Repubblica federale.

PIERO OTTONE

LA TRAGICA FARSA DEL PROCESSO DI BUDAPEST

Sfilata di testimoni in stato di arresto

Il Dipartimento di Stato americano denuncia i sistemi di persecuzione comunisti in Ungheria

Budapest, 25

Quattordici dei 27 testi che dovevano essere interrogati nel terzo giorno del processo che si sta svolgendo a carico dell'Arcivescovo Josef Groesz, sono comparsi a deporre nel corso delle prime quattro ore dell'udienza.

Tutti questi testi, che si trovano attualmente in stato di arresto, vengono interrogati per confermare la colpevolezza di Groesz e degli altri otto imputati, accusati di spionaggio, di mercato nero e di aver congiurato per rovesciare il Governo comunista. Si prevede che domani parleranno l'accusa e la difesa e, dopo un giorno di sospensione, giovedì probabilmente sarà pronunciata la sentenza.

Nel corso della mattinata il processo è stato interrotto, quando un messaggero ha consegnato al giudice Vilmos Olti una lettera da parte di una «lavoratrice», nella quale si chiedeva «la più severa punizione per l'imputato dott. Paul Bozsik, sacerdote ed ex membro del Parlamento, accusato di aver capeggiato un'organizzazione mirante a rovesciare il Governo e di avere effettuato attività spionistiche». Interrogato dal giudice, il dott. Bozsik ha negato di conoscere la donna che aveva scritto la lettera.

Tutti i testi hanno confermato l'esistenza del complotto e la colpevolezza degli imputati. I più hanno confessato di aver distribuito manifestini segreti dietro istruzioni dell'imputato Vendel Endredy.

Il dott. Agostin Halaczi che avrebbe dovuto essere Ministro dell'Agricoltura del Gabinetto monarchico; Istvan Takats, che avrebbe dovuto essere sindaco di Budapest; e il dott. Gyula Szabo, hanno descritto nei particolari la loro colpevolezza ed hanno confermato le accuse formulate contro gli imputati.

Finita l'escussione dei testi, il presidente ha dato lettura di una lettera con la quale l'ex curato Paul Bozsik viene accusato di aver fatto assassinare parecchi comunisti durante il «terrore bianco».

Si apprende da Washington che il Dipartimento di Stato ha pubblicato oggi la seguente dichiarazione a proposito del procedimento penale inscenato a Budapest:

«Nel processo a carico dello Arcivescovo osef Grosz e di altri otto cittadini ungheresi, il regime comunista di quel Paese ha fatto ricorso ancora una volta al suo sistema favorito e ben noto di attuare la persecuzione mediante il procedimento penale. Gli imputati si trovano sotto le consuete accuse di «cospirazione», di «violazioni delle disposizioni valutarie»; è in atto il solito tentativo di implicare la Legazione statunitense a Budapest, e si fa uso delle abituali «confessioni» che la polizia segreta ungherese ha avuto ampia facoltà di estorcere alle vittime.

Fanno la loro comparsa pure gli stessi lacchè comunisti: il giudice Vilmos Olti, ed il pubblico accusatore Gyula Alapi. Nomi e facce che sono divenuti simboli rappresentanti della perversione della giustizia nei tribunali ungheresi, a causa della loro partecipazione a tali violenti procedimenti.

I casi del Vescovo Ordass, del Cardinale Mindszenty e dell'Arcivescovo Groesz rendono perfettamente chiaro il sistema di repressione comunista. Coloro che vivono in libertà e sotto un sistema legale giusto ed etico, come pure lo stesso popolo ungherese, riconosceranno l'esatta natura dell'attuale «processo» che si svolge in Ungheria: un aspetto della continuazione degli sforzi comunisti per la soppressione di tutti i diritti umani e di tutte le libertà di quel Paese, per stroncare tutti quegli elementi che non intendono sottomettersi al regime e per distruggere la influenza morale e religiosa della Chiesa.

LA SOCIETA' SENZA CLASSI VOLUTA DAL COMUNISMO

VESTONO TUTTI IN BLU nella Cina rossa di Mao

Lussuose macchine americane a disposizione dei gerarchi

Zurigo, giugno

Un corrispondente della «Neue Zürcher Zeitung» ha inviato da Hongkong un'interessante descrizione della vita attuale a Pechino.

Il quartiere straniero di Pechino — scrive il giornalista — è costituito quasi esclusivamente dal corpo diplomatico, il quale però vive praticamente isolato dai cinesi. Ai cinesi stessi è reso difficile di curare qualsiasi amichevole relazione con gli stranieri, anche se essi sono diplomatici dei paesi «amici» dell'Europa orientale. Finora non c'è alcun segno di ostilità verso le persone dell'Occidente; anzi, si nota piuttosto un senso di disagio per l'impossibilità di mantenere più oltre gli antichi contatti, e la paura della polizia, che procede con grande severità contro coloro che si permettono d'intrattenere relazioni con gli stranieri. Tuttavia è ancora possibile avere dei fuggevoli incontri con vecchi amici, dai quali si può essere informati sul loro atteggiamento nei confronti del comunismo e sulla loro posizione personale nel nuovo regime. Ma anche questi incontri si fanno sempre più rari.

I servitori e gli impiegati cinesi delle missioni diplomatiche sono interrogati regolarmente dalle loro organizzazioni sull'attività dei loro datori di lavoro. Nei corsi di educazione per il personale di servizio ogni forestiero viene presentato come uno «spione» potenziale che va sorvegliato, un individuo venuto in Cina con una «missione segreta». Segretari, ragionieri, cuochi, se vi, preoccupati della propria sicurezza, non si fanno scrupolo di spiare i propri padroni sia nella loro attività che nel loro tenore di vita, osservare le visite che ricevono, ecc.

L'unico vestito che ora portano i cinesi è un abito di lana blu a sacco, che d'inverno è ovattato, e un berretto senza forma, dello stesso tessuto. Dagli alti impiegati con il grado di ministro all'infimo «kuli», tutti portano lo stesso indumento standard, che deve simboleggiare lo sforzo della Cina per creare una società senza classi. Persino il direttore della filiale di Pechino della «Honkong and Sciangai Banking Corporation», la più grande impresa bancaria inglese nell'Estremo Oriente, riceve le sue visite così abbigliato, e persino gli stranieri a Sciangai hanno finito per adattarsi al costume generale.

I numerosi consiglieri russi che si trovano a Pechino, hanno pure una propria uniforme. Pare che il Governo di Mosca abbia inviato a costoro due generi di vestiti blu con enormi imbottiture di ovatta alle spalle, che evidentemente non li fanno figurare bene. Le loro scarpe di pelle sono nuove e scricchiolano. Hanno due mantelli da pioggia, uno chiaro e uno più scuro. Anche i cappelli sono tutti uguali: grigi, a larghe tese rigide. Sono sempre tutti nuovi e in tale foggia sono veramente buffi.

Mentre gli altri stranieri passano per le strade dell'antica capitale della Cina ammirandone la pittoresca bellezza, i russi girano silenziosi e a testa bassa. Un consigliere russo ha uno stipendio medio di 300 dollari, che però deve spendere in Cina. A Pechino la vita è a buon mercato e cento dollari al mese sono sufficienti. I 300 dollari dovrebbero dunque bastare anche ai russi largamente. Ma sembra che essi non abbiano idea del valore delle merci di consumo e pagano tutto ciò che si contrabbanda da Hongkong a prezzi di mercato nero: broccati, accenditori, orologi, cosmetici, macchine fotografiche. Per possedere tutti questi generi voluttuari, così comuni in Occidente, fanno la fame.

Quando un diplomatico fece osservare il fenomeno a un conoscente funzionario del Ministero dell'Economia, chiedendo se il sistema economico sovietico sarebbe stato preso a modello dalla Cina, ebbe la seguente risposta: «Noi non commetteremo l'errore russo e non baseremo la nostra economia esclusivamente sull'industria pesante. Il popolo vuole beni di consumo, e noi vogliamo fare in maniera che esso li abbia».

La corrispondenza del giornale svizzero si occupa poi della giornata di Mao, che vive 15 chilometri fuori di Pechino, sul «Colle occidentale». Scesa la sera, egli si reca in ufficio nella «Città proibita» in una grossa automobile americana e vi passa quasi tutta la notte. Anch'egli, come Stalin, preferisce lavorare di notte. Perciò alle 10 di sera riceve anche i diplomatici stranieri per la presentazione delle credenziali.

Mao mangia sodo, sebbene soffra di ulcera allo stomaco, e fuma una sigaretta dopo l'altra, senza avere preferenze per la qualità. Egli vive con la moglie, l'ex artista cinematografica Lan Ping, e una bambina nata dal loro matrimonio.

Come Mao, girano in auto americane anche la maggior parte dei funzionari comunisti, i ministri, i generali e gli altri impiegati. C'è una sola automobile russa a Pechino: quella dell'Ambasciatore sovietico; gli altri funzionari dell'Ambasciata usano macchine americane.

Nell'aprile scorso sono giunte da Hongkong a Pechino 39 costose automobili americane per i funzionari del Governo. Nonostante il blocco economico, a Pechino la benzina non manca; il rifornimento evidentemente è assicurato dall'Unione Sovietica.

D. D.

IL DELITTO DI SAMPIERDARENA GIUDICATO IN CORTE D'ASSISE

Come si difende il Roccaro che uccise a coltellate l'amante

Genova, 25

Si è iniziato stamane, dinanzi alla Corte d'Assise di primo grado di Genova, il processo a carico del commerciante siciliano Vincenzo Roccaro di Pietro, di 38 anni, nato a Modica, imputato di omicidio aggravato e rapina.

Il Roccaro, il 29 agosto 1950, in un appartamento di Sampierdarena, uccise la propria amante, Fedora Riccardi, madre di una bimba di 10 anni, Silvana, con 48 colpi inferti con una spatola da dolci e con un coltello, allo scopo di impossessarsi della somma di 275 mila lire di proprietà della vittima.

Fra il Roccaro e la Riccardi esisteva da tempo una relazione intima; i due erano separati dal rispettivo coniuge e l'accordo era perfetto. In seguito subentrarono questioni di interesse a provocare frequenti litigi fra i due, sino a che la Riccardi, il 12 luglio 1950 (un mese prima del delitto) sporse denuncia al commissario di P.S. di Sampierdarena contro il Roccaro per le sue continue minacce di morte. Ma i due si rappacificarono nuovamente.

Quel tragico giorno — secondo quanto ha deposto la figlia della Riccardi — fra i due sorse una tremenda lite. La bambina uscì dalla casa verso le 14 per andare a giocare con altre sue coetanee e rientrando verso le 16.30 trovò la porta dell'appartamento chiusa. Con un'altra chiave, avuta in prestito da una vicina di casa, la bimba apriva la porta ed entrava nella camera della mamma, trovandola riversa sul letto in un lago di sangue. La bimba fuggiva terrorizzata richiamando l'attenzione dei vicini.

Dopo aver vagato per l'Italia centro-meridionale per alcuni mesi, il Roccaro tornava nell'Italia settentrionale, ove il 9 ottobre 1950 veniva arrestato a Busto Arsizio.

Il Roccaro, che si è mantenuto abbastanza calmo per tutto il corso dell'udienza, richiesto dal Presidente, ha narrato di aver conosciuto la Riccardi nel febbraio del 1949 e, dopo un certo tempo, di essere andato a convivere nella casa della donna che manteneva insieme alla bimba Silvana. In un primo tempo procedette in perfetto accordo sino a quando il Roccaro — sempre secondo la sua deposizione — ebbe dei sospetti sulla fedeltà dell'amica. Nacquero allora frequenti liti che si acuirono quando la Riccardi si recò dal commissario di Sampierdarena per denunciarlo per maltrattamenti.

Per quella volta la cosa si risolse senza conseguenze. Ma presto sorsero altre cause di dissidio e fra queste il fatto che la Riccardi, trovandosi in istato di gravidanza, voleva abortire, mentre il Roccaro si sarebbe opposto. Non mancarono anche questioni di interesse.

Nel pomeriggio del tragico giorno, nella camera da letto scoppiò un'altra lite. Poichè a un certo punto la Riccardi — a quanto afferma l'imputato — avrebbe detto che il nascituro non era figlio del Roccaro, questi prese a schiaffi la donna, la quale a sua volta, afferrata una spatola da dolci, tentò di colpire il Roccaro. Questi allora avrebbe diretto la spatola contro la donna ma senza intenzione di ferirla. Solo quando questa si munì di un lungo coltello che si trovava sul comodino, il Roccaro le strappò l'arma e la colpì furiosamente. L'imputato nega poi recisamente di essersi impossessato, dopo consumato il delitto, della somma di 275 mila lire.

Dopo alcune contestazioni l'udienza è stata rinviata a domani.

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere - Dentiere inferiori stabilizzate - Palati invisibili - Protesi in giornata - Rimbasamento dentiere inaderenti - Prezzi modici
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I p.no - Telef. 29342

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 8030
RICEVE: ore 11-13 e 17-15

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
TELEFONO 2-45-66

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie PELLE e VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA TOMMASEO 4-I
Telef. 28330

LO SPORT

DOPO LA SQUALIFICA DI ROBINSON

L'INCONTRO ANNULLATO

L'arbitro sconfessato dalla Federazione tedesca - Gli errori di Nispel - La rottura di una costola riportata da Hecht

Francoforte, 25

«Sugar» Ray Robinson, il campione del mondo dei pesi medi, è qui arrivato dopo esser partito a tutta velocità da Berlino subito dopo essere uscito non senza difficoltà, dallo stadio dove aveva disputato l'incontro col medio-massimo Hecht.

Com'è noto, Robinson era stato squalificato dall'arbitro Nispel per aver colpito l'avversario ai reni. La Federazione germanica ha annullato stamane la decisione indicando nell'incapacità dell'arbitro la colpa del verdetto ed ha stabilito che Robinson ritirerà integralmente la borsa che gli spetta, cioè circa 60.000 marchi. Ha anche stabilito che l'incontro debba essere considerato «no contest», cioè non avvenuto, decisione che si prende ogni volta che un incontro non va al termine per cause di forza maggiore.

Ma Robinson non è per questo placato. Ha dichiarato che dei sostenitori del pugile tedesco hanno invaso il ring provocando un tumulto che si è esteso al pubblico il quale ha iniziato un nutrito lancio di proiettili sul quadrato. Robinson ha sottolineato che è la prima volta che vede che un pugile contato «out», come lo è stato Hecht nella prima ripresa, viene poi autorizzato a riprendere l'incontro. «E' la prima volta nella mia carriera di pugile — ha dichiarato Robinson — che sono obbligato a cercare rifugio sotto il ring, e questo fatto mi fa esitare ad accettare nuovi incontri in Germania. E mi sembra anche dubbio che Joe Louis possa accettare di combattere in quel paese». Dopo un breve periodo di allenamento a Francoforte, Robinson partirà per Torino dove deve misurarsi il 1.o luglio con lo svizzero Delannoit.

Gli appunti mossi dalla Federazione all'arbitro Nispel sono che, dopo che Hecht era stato atterrato e si lagnava di essere stato colpito alle reni, l'arbitro avrebbe dovuto immediatamente rinviare Robinson in un angolo neutrale, e che l'intervallo fra il primo e secondo «round» è stato troppo lungo. Nispel avrebbe anche dovuto dare un avvertimento a Robinson per colpo irregolare.

La stampa ammette che Robinson non fosse al corrente delle norme vigenti in Germania che proibiscono i colpi alla regione lombare, colpi che, del resto, sono proibiti dovunque. Robinson, fatto segno ad una grandinata di proiettili, è riuscito ad uscire dall'arena unicamente con l'aiuto di trenta poliziotti che si sono fatti largo a colpi di bastone.

Hecht è stato sottoposto a un esame radiografico che ha provato ch'egli ha una costola rotta e ha riportato un choc alla colonna vertebrale. Dovrà restare a letto qualche giorno.

Mitri alla volta di Milano

A GIOVEDI' L'INCONTRO CON IL FRANCESE CHAMBRAUD

Parte quest'oggi Tiberio Mitri, che giovedì prossimo incontrerà al Vigorelli il pari peso francese Chambraud, sulla distanza delle dieci riprese. Cadono così le voci che davano per certo il rinvio di questo incontro di ripresa, rinvio dovuto alle conseguenze dell'incidente alla mano riportato da Mitri poco tempo addietro, quando il dito indice gli era rimasto schiacciato in una portiera di automobile. In questi ultimi giorni Mitri ha completato la sua preparazione avvalendosi della collaborazione, per il lavoro sull'uomo del trevigiano Martin, compagno di palestra.

Mitri ha già incontrato Chambraud due volte, il 5 novembre 1948 a Ginevra ed il 10 giugno 1949 a Venezia. Entrambi gli incontri videro la vittoria del triestino ai punti.

Nella stessa riunione il campione europeo dei pesi piuma Ray Famechon incontrerà Alvaro Cerasani in un combattimento di 15 riprese valevole per il titolo. Famechon, che ha ormai completato la sua preparazione lascerà domattina la capitale francese diretto a Milano. Alvaro Cerasani che da parecchi giorni si allena ad Arezzo, giungerà probabilmente a Milano mercoledì.

Gli atleti statunitensi per la «tournée» in Europa

Berkeley (California), 25

Il comitato dell'Unione atletica americana ha designato oggi gli atleti che effettueranno quest'estate una serie di competizioni in Italia e in Svizzera. Metri 100 e 200: Jim Holliday; metri 400: George Rhoden; metri 800: Roscow Brown; metri 1500 e 3000: Fred Wilt; ostacoli: Dick Attlesey; salto in alto: Arnold Webb; salto con l'asta: Walt Jensen; getto del peso: Garry O' Brien; disco: Dick Doyle.

Iniziato il torneo di Wimbledon

Cucelli e Rolando superano il turno

Wimbledon, 25

Ecco i più importanti risultati degli incontri di singolare disputati oggi a Wimbledon: Patty (USA) b. Lurie (Sudafrica) 6-1, 6-1, 6-4; Cucelli (Italia) b. Kitivitz (G.B.) 6-2, 6-2, 6-3; Flam (USA) b. Kumar (India) 6-1, 6-2, 6-2; Nielsen (Danimarca) b. Macken (Canadà) 6-3, 9-7, 6-2; Asboth (Ungheria) b. Buchholz (Germania) 4-6, 10-8, 6-3, 6-2; Savitt (USA) b. Cockburn (Sudafrica) 6-2, 6-2, 6-2; Drobny (Egitto) b. Von Cram (Germania) 9-7, 6-4, 6-4; Gardini (Italia) b. Baxter (G.B.) 4-6, 6-2, 6-1, 6-2; Rolando Del Bello (Italia) b. Carmona (Filippine) 1-6, 6-3, 6-8, 6-4, 6-2; Sedgman (Australia) b. Deyro (Filippine) 6-4, 6-3, 6-4; Garret (USA) b. Marcello Del Bello (Italia) 6-4, 6-0, 7-5; Larsen (USA) b. Rose (Australia) 6-1, 6-2, 0-6, 6-2; Sturgess (Sudafrica) b. Carter (G.B.) 6-1, 6-0, 6-3;

L'astensione della Timavo dalle regate regionali

Hanno avuto luogo ier l'altro all'Idroscalo di Milano le regate remiere di selezione in vista del prossimo incontro internazionale di Zurigo cui parteciperanno anche i canottieri italiani. A queste regate ha preso parte il «due senza timoniere» della «Timavo» di Monfalcone composto da Delise e Tagliapietra. Purtroppo, a seguito di un incidente di allenamento, accaduto pochi giorni prima della gara — incidente che danneggiava seriamente l'armo e uno dei vogatori — l'equipaggio monfalconese ha partecipato soltanto per onore di firma e non ha potuto offrire un sufficiente rendimento. Questa partecipazione alle regate milanesi, su invito particolare della F. I. C., ha impedito ai monfalconesi della «Timavo», di essere presenti alle regate disputate sullo specchio di mare di fronte a Barcola, gli altri armi non essendo ancora sufficientemente allenati per prender parte alle competizioni.

TUTTO FRANCESE IL G. P. DE PARIS

La disavventura di Nuccio si chiama forse solitudine

Nuccio sta riprendendo la via di casa. La sua avventura è finita sulla ingannevole discesa di Longchamp, dove gli avversari si sono buttati a rotta di collo e lui invece ha dovuto «arrangiarsi» palesando difficoltà e timore. Due fattori di primaria importanza hanno tradito il cavallo italiano: a) il terreno pesante e la speciale conformazione (a saliscendi) della pista parigina; b) la compattezza delle coalizioni avversarie che si sono aiutate senza sosta.

Nessuno dei corrispondenti dei nostri giornali ha saputo dirci il perchè del crollo del cavallo italiano. C'è chi lo ha visto in difficoltà nella discesa, c'è chi ha accusato il terreno pesante e chi ha guardato solo lui e quindi non ha saputo valutare il rendimento degli altri. Il vincitore, Sicambre, non è più una «scoperta»: era già stato rivelato dal Derby Francese, quando all'indomani la stampa specializzata d' Oltralpe, aveva detto di avere finalmente il campione. Sicambre è stato aiutato da qualche altro, ha fatto una corsa di moderate progressioni, di pronti scatti e di conquiste di piccole posizioni, che in fondo sono tanto utili quando il terreno è faticoso. Eppure, alla fine è arrivato lucidissimo come dopo una fresca passeggiata. Davvero un grande campione.

La controfigura di Sicambre è stato Pharas, il cavallo che si è incaricato dell'andatura e che ha allungato il gruppo quando voleva. Si è detto che il terreno aveva fatto il gioco di Sicambre, il formidabile galoppatore di Jean Stern. Ma non si è detto ad esempio che agli stessi colori appartiene un altro soggetto, il numero 2, quel Free Man, che la volta scorsa ha «regalato» il Derby... a Sicambre. Due cavalli per vincere erano questi, così aveva detto un esperto francese. Ma si sa che anche nelle scuderie esistono delle parzialità: Stern predilige Sicambre e farà vincere Sicambre sino a che il cavallo onerato da tante vittorie non verrà sopraccaricato di pesi. Solo allora balzerà evidente la superiorità di questo oscuro Free Man. E poi guardate con quanti cavalli Marcel Boussac è sceso in lizza a Longchamp: Stymphale, Pharas e Nicholos. Sfogliate le cronache e troverete come Pharas ha dato tono alla gara.

Solo così vi accorgerete che Nuccio era troppo solo. Spesso si dice che un grande cavallo può anche correre da solo e contro tutti, ma i più dicono che è meglio avere l'«accompagnatore», ovvero il cavallo pronto a sacrificarsi. Nuccio ha fatto tutto da sè; ha rinunciato al facile ingaggio del Premio Milano (12 milioni) per andare a Parigi con un certo margine di tempo, si è allenato sempre con il terreno buono. Poi per 48 ore è piovuto: questo il dott. Berardelli non lo aveva previsto. Così il cavallo di Brunoni è finito fra i «non piazzati». E così è terminato un sogno. Quante volte avevano parlato di Nearco in questi dieci giorni di febbrile attesa, quante volte sono state rigirate nervosamente le pagine parigine delle trasferte italiane. Una di più si è aggiunta questa volta: indubbiamente non lieta.

Quanto è strana la vita degli uomini di cavalli, quanto effimero il regno delle illusioni. Tre minuti bastano per distruggere troppe idee. Dopo Daumier, anche Nuccio cercherà un po' di riposo. Poi forse sentiremo parlare di Ascot.

M. G.

Casi di corruzione denunziati dallo Spezia e dal Livorno alla FIGC

Livorno, 25

A quanto si apprende l'Unione Sportiva Livorno ha avanzato un reclamo, insieme all'A.C. Spezia, alla Federazione Italiana Calcio, avverso alcuni risultati conseguiti dalla squadra del Legnano. Ecco il testo riportato da un giornale livornese di stamani del telegramma inviato dalla Unione Sportiva Livorno alla Lega Nazionale: «Denunciamo casi corruzione interessanti partite campionato Legnano riservandoci trasmettere documentazione relativa».

Affettuose accoglienze di Buenos Aires al Torino

Buenos Aires, 25

La squadra del Torino, con la quale hanno viaggiato dirigenti del calcio italiano, è giunta in orario all'aeroporto di Ezeisa dove si erano recati ad attenderla il Ministro gen. Pistarini, i dirigenti dell'Asociation del futbol argentino e quelli del River Palte oltre ad una vera folla.

I calciatori italiani, dopo aver ricevuto il saluto di benvenuto dalle autorità e da un gran numero di rappresentanti della colonia italiana, si sono diretti all'albergo che è nel centro di Buenos Aires, esprimendo la loro profonda soddisfazione per poter fraternizzare con gli sportivi argentini e per il fatto di poter contraccambiare il gesto generoso del River Plate che venne in Italia in occasione del luttuoso episodio di Superga. Prima di disputare l'unica partita col River Plate il 29 corrente, i giocatori italiani e la delegazione tutta del calcio italiano saranno oggetto di vari festeggiamenti.

Il torneo notturno di Monfalcone

Sanvitese - Ronchi 2-0

MARCATORI: Arzilli al 41' del p. t.; Da Prat al 44' della ripresa. RONCHI: Minari (Parma); Decolle, Bullian (Crda); Pini (Crda), Clede (Mossa), Canzian: Visintin (Livorno), Vian, Minin (Arezzo), Furian (Crda), Calligaris. SANVITESE: Polo; Zannier II, Bertoia (Ponziana); Zollia, Mansutti, Zannier I (Atalanta); Da Prat, Ciardi (Pordenone), Minen, Arzilli, Mion. ARBITRO: Minussi di Monfalcone.

Monfalcone, 25

I quarti di finale del torneo notturno del CRA-CRDA si sono conclusi questa sera con la vittoria della Sanvitese, opposta al Ronchi. La partita non ha offerto grande interesse per quanto riguarda il giuoco. Entrambe le squadre, rinforzate da elementi provenienti da altre società, hanno peccato di assieme e si è visto soltanto qualche sprazzo individuale che è valso ad alimentare il contenuto del giuoco. Partita scadente insomma e la vittoria, anche se ha premiato la superiorità dei friulani, non ha appagato il pubblico accorso numeroso aspettandosi una dimostrazione di bel giuoco. Scarso di contenuto il primo tempo che vedeva un giuoco meglio elaborato da parte dei friulani e più convulso da parte dei ronchesi.

Azioni ben congegnate venivano mancate poi banalmente da questi ultimi, che per poco non vedevano violata la propria rete già al 13', quando una cannonata di Minen colpiva il palo. Era al 41' che la Sanvitese passava in vantaggio con un gol di Arzilli. Un gol che è stato più che altro una beffa nella sua conclusione. Nella ripresa il Ronchi passava alla riscossa ma il suo attacco inconsistente non cavava un ragno dal buco; era invece la Sanvitese, ben imperniata sulla mediana, che aveva modo di portare pericolose azioni sotto la porta avversaria, fallendo però diverse occasioni per segnare con Da Prat e Mion, ma dopo tanto bussare, quasi allo scadere del termine, Da Prat, lanciato da Ciardi, scartava il portiere segnando la seconda rete.

Del Ronchi sono piaciuti Clede ed il portiere Minari; della Sanvitese Zannier I, Da Prat, Zollia e Mansutti. L'arbitraggio del sig. Minussi è stato ottimo come autorità e valutazione dei falli.

Il raid di una «lariana» da Milano a Trieste

Per doverosa conoscenza si segnala che il giorno 29 corrente, alle ore 10 circa, a conclusione del raid Milano-Trieste, proveniente da Grado giungerà a Trieste, per far scalo a Barcola presso la Canottiera del Circolo Marina Mercantile, una imbarcazione «lariana» del CRAL Aziendale Assicurazioni Generali di Milano, il cui equipaggio è latore di un messaggio di saluto delle autorità milanesi per la nostra città. L'equipaggio è composto dai vogatori: Lanzini Edgardo, Fumagalli Edoardo, Bulla Medardo, Montonati Franco e Fregoni Luigi. Le società di canottaggio sono state invitate a voler inviare imbarcazioni lungo il percorso per festeggiare i graditi ospiti.

Canottieri italiani in Svizzera e in Inghilterra

Milano, 25

Dopo le gare di selezione svoltesi ieri all'Idroscalo di Milano, la Commissione tecnica ha deciso d'inviare alle regate di Henley l'«otto» del Varese e all'incontro quadrangolare di Zurigo l'«otto» dell'Esperia, il «due senza» del Varese, il singolista Cavallini di Padova, il «quattro con» della Sebino, il «due con» della Bucintoro di Venezia e il «doppio» di Lecco. Alle gare di Lucerna prenderanno parte il «singolo» e il «doppio» della Canottieri Milano.

Le quote del Totip

Padova, 25

Nella zona delle Tre Venezie si sono verificati nella 25.a giornata del Totip sei vincitori con punti 11 e 83 con punti 10. A Trieste sotto la sigla «Otto soci Ricevitoria 1264» (Vetta, Buffet della Stazione Opicina) con una scheda sistemista sono stati realizzati un undici e sei dieci. Un undici ha anche conseguito Sofia Rossman, pure di Trieste ed un anonimo a Udine. A Udine invece ha fatto un undici tale Tele Barcan. A Trieste poi vi è il maggior numero di vincite con dieci punti.

Le quote sono le seguenti: ai punti 12 lire 8.714.136; ai punti 11 lire 285.517; ai punti 10 lire 14.921.

La traversata della Manica

Sette donne e tredici uomini i candidati prescelti

Londra, 25

Il «Daily Mail» ha annunciato oggi che sette ondine e tredici nuotatori di undici Paesi sono stati prescelti su 155 aspiranti per la classica gara del passaggio della Manica, che si svolgerà il 13 agosto e per la quale verranno posti in palio dei premi per settemila sterline più due artistiche coppe. Il primo uomo e la prima donna che riusciranno a raggiungere la opposta sponda riceveranno dei premi di mille sterline per uno ed una coppa del «Festival della Gran Bretagna». Secondo premio 500 sterline sia per la categoria maschile che femminile, mentre tutti gli altri che riusciranno a finire la gara avranno 250 sterline.

I concorrenti sono: Roy, Parks, Sutter (Stati Uniti); Jenny, Kammersgaard (Danimarca); A. L. Bombard, R. Le Morvan, R. Morand (Francia); Jan Van Hemsbergen (Olanda); Lars Bertil Warle, Sally Bayer (Svezia).

La corsa ciclistica Parigi-Bourges è stata vinta da Goasmat che ha preceduto Marinelli di 14" e Mancisidor di 31".

Richard Gonzales ha battuto ieri Bobby Riggs per 6-3, 4-6, 6-2, 6-3, assumendo il primo posto nella classifica del torneo dei tennisti professionisti che si svolge a Forest Hills.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

BAMBINAIA giovane offresi anche alleati oppure prestaservizi persona sola. Telefonare 27257. 45068 A

DONNA raccomandata attuale servizio offresi mattina ore 2-3. Madonnina 12-IV, destra. 45055 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

CUOCA, cameriera, domestiche, prestaservizi, famiglie americane, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Tel. 7419. 2 B

SIGNORA media età per governo casa, cerca professionista con bambina 13-enne. Referenze. Cassetta 22099 B UPI.

RAGAZZA capacissima, con referenze, trattamento ottimo, cercasi prontamente. Toti 1. 45064 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

CORRISPONDENTE indipendente stenodattilografa tedesco francese serbocroato con conoscenza italiano e inglese offresi. Cass. 22093 C U. P. I.

DENTISTA profuga offresi come assistente. Cass. 22092 C UPI.

GIOVANE internista bar offresi subito. Ind. UPI 45059 C.

PIANOFORTI: accordatore, riparatore (qualsiasi lavoro). Preventivi, perizie, stime. Scrivere: Scuola pianoforte, Vidali 10. 45066 C

RADIORIPARAZIONI accuratissime domicilio giornata Coslovich radiotecnico autorizzato. Bar Fulvio. Ginnastica 5. 45061 C

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

GIOVANE pratico per negozio commestibili, presentarsi via del Rivo 11, sartoria. 45082 D

OFFRIAMO lavoro cottimo lavorazione cartoline, istruzioni gratuite. Propaganda Lingotto, Torino. 5789 D

PARRUCCHIERA provetta cerca subito Salone Pipp. Presentarsi Monache 2, Gorizia. 1339 D

PARRUCCHIERA brava cercasi. Rivolgersi via Cellini 2, tel. 5194. 45084 D

RAGAZZO 14-15-enne per negozio commestibili cercasi. Indirizzo UPI 45079 D.

RAGAZZO 16-enne pratico commestibili cercasi. Ind. UPI 45058 D

SARTA donna capacissima per famiglia cercasi. Via Cadorna 5, III, sinistra. 22088 D

SEGRETARIA stenodattilografa perfetta conoscendo a fondo l'italiano, l'inglese e-o francese, cercasi. Fare domanda con curriculum vitae e referenze. Cass. 1352 D U. P. I.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

A. STANZE, parte appartamenti cercano distinti. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9-I. 45090 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi. Piazza Unità 7, barbiere. 45078 E

CAMERA, sole, riscaldamento, armadi, cerca statale stabile 10 luglio. Cass. 22089 E UPI.

STANZA vuota cerca distinta impiegata minimo disturbo. Offerte cassetta 12483 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA vicino mare Stermarie, bella vista, affitt. Ind. UPI 45073 F

INDIPENDENTE, elegante, tipo salotto affittasi signora distinta. Bagno, telefono 92040. 1234 F

MATRIMONIALE bella ariosa, comfort interno, bagno, telefono, eventuale comodo cucina e stanza pranzo affittasi. Telefonare 26263. 64965 F

MATRIMONIALE affittasi, escluso donne, prontamente, volendo periodo Fiera. Telefonare 93254. 45093 F

MATRIMONIALE affittasi, anche provvisoriamente per Fiera. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 45091 F

MOBILIATA centrale, telefono, bagno, unico subinquilino, affittasi a distinto. Tel. 92361. 45080 F

PARTE appartamento indipendente lussuoso, stanze diverse centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

STANZA con telefono bagno affittasi, pensione completa. Telefonare 66-14. 45102 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. ENENKEL. Apertura corsi dattilografia, stenografia, contabilità. Medie. Avviamento. Maturità. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22. 21979 G

A. DATTILOGRAFIA stenografia, contabilità, ricalco, inizio immediato. ICCO, Teatro 1. 1340 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

PIANOFORTE (noleggio) qualsiasi attività, 300 mensili. Scuola musica. Vidali 10. 45066 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

BORSETTA pelle serpente contenente documenti, denaro, libretto risparmio, chiavi, ecc., smarrita 22 giugno Roiano. Pregasi rinvenitore trattenere denaro, rimettendo borsetta con rimanente contenuto, portineria piazza Libertà 7. 45063 H

DOCUMENTI motocicletta svizzera intestati Giuseppe Müller smarriti sabato. Mancia riportando FERT, via della Borsa 1, tel. 24167. 45097 H

INVALIDO smarrì orologio polso autocorriera S. Luigi, caro ricordo padre. Onesto rinvenitore pregato telefonare 96727. 45077 H

MANCIA a chi riporterà cucciolo lupo smarrito sabato notte paraggi Fabio Severo. Tel. 77-42. 1356 H

OROLOGIO, caro ricordo, smarrito domenica tratto Fiera-Pasquale Revoltella. Generosa mancia. Telefonare Fabricci 95920, via Valentini 22. 45089 H

PAPPAGALLO fuggito generosa mancia riportandolo Rossetti 17 V, Scolari. 12356 H

SIGNORA che ebbe prestito stilografica all'Anagrafe sabato ore 10, è pregata recapitarla proprietario via Boveto 60-I. 45056 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

LOCALE vasto pianoterra prospiciente strada via Giulia 60, affittasi per eventuale sfruttamento negozio ufficio o simile. Telefonare 6649, ore 11-12 e 18-19. 45072 I

PORTINERIA 3 vani scambiasi con camera cucina. Indirizzo UPI 45067 I.

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, ripostiglio, bagno non installato, scambierei con altro 2 stanze cucina. Catullo 6, Postogna. 45060 I

STANZE 2 bagno telefono comodo cucina, affittasi, un anno anticipato. Cass. 22098 I UPI.

VILLA signorile Miramare scambiasi con appartamento signorile centro città, 5 stanze accessori. Cass. 22095 I UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A.A.A. VENDITA rateale calzature. Ginnastica 1, piano III. 65029 M

CALZE nylon fortemente ribassate! Nuovi prezzi: 600, 750, 900! Irene, S. Nicolò 31. 45070 M

CASSONE grande, altri attrezzi rigattiere vend. Paduina 11-II, d. 45098 M

CUCCIOLI pastore belga figli campione «Nox» vendo. Starace, Catullo 29, telefono 27460. 44966 M

CUCCIOLI lupi razza vendonsi. Via S. Michele 35, Gorizia. 791 M

MACCHINA cucire mondiale Colmor Pfaff Simca, altre usate 10 mila. Riparazioni. Ratealmente. Negozio Tuliak, Guardia 15, telefono 95089. 45104 M

MACCHINE cucire «Singer» rientranti occasione vendonsi. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 6533; Monfalcone, Corso 28. 64989 M

MACCHINE da scrivere, calcolatrici, addizionatrici. Queirolo Pilade, via Fabio Severo 4. 64959 M

OMBRELLONI, tende sole, teli per sedie: Morin, S. Anastasio 8, tel. 29572. 44724 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6.

VASCA bagno bellissima, scaldabagno elettrico, baule, ghiacciaia, carrozzella sport vend. Bosco 12, magazzino. 45096 M

VESTITI estivi costumi bagni vendonsi occasione. Piccardi 4-IV sin. 45075 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, naspri, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, tel. 8008.

A. UNIFORMI tedesche ed equipaggiamento individuale cercansi. Rivolgersi Ariston Film, via Machiavelli 3. 45088 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. MATRIMONIALE panniforti, 220.000, vend. metà prezzo 110.000. Ghirlandaio 34. 45094 NN

ACQUISTATE da Giglietta, Conti 10-12. Vasto assortimento matrimoniali, cucine, librerie, prezzo propria fabbricazione, vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. Visitateci! 29 NN

AFFARONE! Solo contanti svendo matrimoniale, cucina, 145.000; Altra lussuosa 75.000. Crispi 51, falegnameria. 49071 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

CAMERE letto, cucine, salotti, prezzi imbattibili. Punzo, Carducci n. 10. 64317 NN

CAMERE cucine prezzi bassissimi propria fabbricazione, singoli, facilitazioni. Fonderia 10. 45103 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 33, camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

MATRIMONIALE propria lavorazione, accurata, vend. occasione. Facilitazioni. Fornace 3 falegname. 45095 NN

MOBILI di prima classe prezzi eccezionalissimi. Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 45074 NN

O COMMERCIALI L. 35

A. A. ACQUISTIAMO massimi prezzi rottami e torniture acciaio rapido. Cass. 5787 O UPI Trieste.

ACQUISTO argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O

CALZATURE Caravello, via Borsa 1, per cessazione della ditta forti ribassi. 45092 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

LANIFICIO nel Biellese cerca produttori vendita tessuti lana direttamente al privato. Prezzi imbattibili. Scrivere Cass. 101 U Pubbliman Biella. 1351 P

PLASTICA gommati sottascelle confezioni bambini cercansi rappresentanti Trieste Venezia Giulia. Scrivere Cass. 343 C SPI Milano. 5790 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

ARDEA, Mercedes decapotabile, 1400 seminuova, 1100 musone, vendonsi, scambiansi. Savra, Ghega n. 15. 45085 Q

ARDEA 1100 B, 1100 cabriolet, 1100 furgone, 500 C, 500 B, vendonsi. Catania, Geppa 8. 002 Q

AUTORIMESSA «Tergeste», Donadoni 24, recente apertura, accetta posteggi prezzi modici. 45065 Q

BALILLA 4 marce, Topolini ABC piena efficienza, vend. S. Francesco 27. 45099 Q

CUTTERINO per piccole crociere m. 7.80 due letti, vela Marconi, motore marino, vendo o scambio con auto. Falegnameria Pecas Marossi, Università 9. 45008 Q

FIAT 500 C, giardinetta, nuova, cedesi listino. Telefonare 93291. 45062 Q

GALLETTO seminuovo vend. Savra, Ghega 15. 45085 Q

1400-CABRIOLET vendesi occasione, rodaggio. Rivolgersi Bar Preti, via Battisti. Chiedere Vilella. 45076 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

BAR moderno cedesi, ottima occasione, massime condizioni pagamento. Universal, via Parini 15. 45069 R

LATTERIA cercasi. Scrivere Cass. 12470 R UPI.

NEGOZIO centralissimo con stanza mezzanino, due licenze, cedesi. Tel. 95108. 45081 R

RIVENDITA pane, dolci, vini, birra, condominio, vend. Riccio, Bar Pavan. 45086 R

SOCIO attivo pratico alimentari importazioni esportazioni cercasi. Spiridione 6, Alabarda. 45083 R

50-MILA cercansi urgentemente, alto interesse, garanzia, restituzione 5 mensilità. Cass. 22100 R U. P. I.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

APPARTAMENTI magazzini liberi per commestibili macelleria botteghino vend. Tel. 91154. 45057 S

CASA 4 alloggi occupati, negozietto libero, possibile sopraelevazione, mq. 503 orto, vista mare, acqua luce gas, doghe, permuto con appartamento condominio libero, I-II piano, casa vecchia, 5 stanze accessori, posizione centrale. Cass. 22101 S UPI.

LOCALE affari in costruzione nuova, località molto promettente, ultimo disponibile, vendesi condominio. Via Flavia 7, Bar. 45100 S

VILLA signorile Aurisina 4 stanze bagno accessori, 2 mila metri giardino, nonchè condomini centrali Trieste, vendonsi occasione liberi. Telefonare 5878, Cividin. 45087 S

VILLETTA con giardino alberato, 4 alloggi, uno eventualmente libero, vendesi prezzo occasione. Via Balamonti 16. 45101 S

VILLINO al mare 3 stanze stanzetta cucina, giardino, cantina, vendesi libero o permutasi con casa a conguaglio. Universal, via Parini 15. 45069 S

T VILLEGGIATURE L. 50

ALBERGO Pavione - Imer (Primiero). Luglio 1300. Agosto 1400, tutto compreso. 5785 T

ALBERGO ristorante «La Rosa», Socchieve, cucina alla casalinga, trattamento familiare, prezzi modici. 1350 T

CESENATICO, Villa Fari, ottimo trattamento, pensione signorine. Retta 1100. Fari, Sanmarco 1, Vicenza. 5791 T

COLDRANO Venosta (m. 700), albergo Coldrano, ottimo trattamento, prezzi modici. 5792 T

DOLOMITI Padola Cadore, villeggiatura ideale, economica. Chiedere prospetti. Ufficio Turistico. 6594 T

S. CANDIDO (Dolomiti), Hotel Excelsior, soggiorno ideale, cucina italiana, prezzi pensione bassa stagione lire 1400 alta 2200. 5728 T

U MATRIMONIALI L. 60

42-ENNE con quartiere, conoscerebbe possibilmente friulana vedova 38-enne indipendente. Cassetta 22096 U UPI.

SOGGIORNI IN MONTAGNA

Gestioni Fratelli Mazzolini
VALBRUNA
ALBERGO SEISERA
TARVISIO
ALBERGO SCHNABLEGGER
CIMA SAPPADA
ALBERGO SORGENTI DEL PIAVE
Cucina e trattamento rinomati. Informazioni e prenotazioni presso i singoli alberghi.

SOGGIORNI COMBINATI
U. T. A. T.
DOBBIACO - Alberghi Bellevue - Posta - Savoy.
FORCELLA AURINE - Albergo Aurine.
S. VIGILIO MAREBBE - Albergo Excelsior.
SAPPADA - Albergo Corona Ferrea.
VILLABASSA - Alberghi: «Emma» e «Vivalo».
In giugno pensione da lire 980. Prenotazioni: Uffici Utat di Trieste, Monfalcone, Udine.

CARNIA (UDINE)
LOCALITA' IDEALI DI VILLEGGIATURA DI ALTA E MEDIA MONTAGNA
DODICI MERAVIGLIOSE VALLI ALPINE
120 Alberghi e Locande — 2.000 appartamenti
PENSIONI COMPLETE DA L. 1.000 A L. 1.500 SECONDO LA CATEGORIA DELL'ALBERGO
Sconti per famiglie e comitive
Inform. presso E.P.T. di Udine, tel. 62-05; l'Ufficio Turistico di Tolmezzo (p. XX Settembre), tel. 73; l'Assoc. Alberghi di Tolmezzo (v. Roma 7) e le seguenti PRO LOCO della Carnia:
Arta - Ampezzo - Cercivento - Comeglians - Enemonzo
Forni Avoltri - Forni di Sotto - Lauco - Ligosullo
Ovaro - Paluzza - Paularo - Prato Carnico - Preone
Ravascletto - Rigolato - Sauris - Socchieve - Sutrio
Treppo Carnico - Villa Santina - Verzegnis

FORNI DI SOTTO (metri 776)
Soggiorno ideale — Alberghi - Pensioni - Appartamenti. — Informazioni: Pro Nova Forni

OVARO (metri 525)
ALBERGO MARTINIS
rimesso a nuovo - Tratt. familiare, cucina casalinga, acqua corrente in tutte le stanze - Autorimessa

AMPEZZO CARNICO
ALBERGO GRIMANI RISTORANTE
Ogni comfort - Camere acqua corrente, anche calda - Bagno - Autorimessa - Salone per rattenimenti - Giardino - Prezzi modici - Ottimo trattamento — TELEFONO 95

AMPEZZO CARNICO
ALBERGO ALLE ALPI
Comodo — Attraente posizione — Giardino — Trattamento familiare — Pensione completa: Lire 1000

CADORE

SAPPADA (metri 1250)
La più affascinante stazione di soggiorno delle Dolomiti orientali. Informazioni: Azienda Soggiorno - Telefono 28
ALBERGO DOLOMITI
30 stanze. Bagno. Riscaldamento. Ristorante. Bar. Trattamento familiare. Telefono 5

Comelico Cadore
Altit.: min. 908, mass. 1396 m.
Villeggiatura ideale, economica - Divertimenti - Alberghi - Pensioni - Appartamenti. Rivolgersi Uff. Turistici S. Stefano Cadore, S. Pietro Cadore, S. Nicolò Comelico, Danta

S STEFANO CADORE
ALBERGO RIST. CENTRALE
Pensioni familiari: Lire 1300-1600 giornaliere

S. PIETRO CADORE (m. 1033)
ALBERGO FABIAN
con tutti i comfort

S. PIETRO CADORE
Pensione «Stella Alpina» - Pensione «Cousler» - Locanda «Ai Colli» e Locanda «Miramonti» Prezzi modici Trattamento familiare - Ottima cucina

PADOLA
ALBERGO AIARNOLA
Cucina ottima, 1500-1600 tasse comprese. Riduzioni fino al 20 luglio e dal 1.o settembre

BORCA
Cadore, m. 942 - Alberghi - Appartamenti - Ville — Informazioni: Pro Loco - Tel. ?

LORENZAGO
(CADORE — METRI 900)
Ville - Appartamenti - Pensioni - Boschi - Tennis - Pallacanestro — DANCING — Inform.: Pro Loco Lorenzago

Pieve di Cadore
(metri 900)
Soggiorno ideale - Ville - Appartamenti - Alberghi, pensioni di ogni categoria. Ritrovi - Kursaal per divertimenti. Orchestre per concerti e dancing. Parchi sontuosi. Seggiovia - Piscina - Solarium. Campi di tennis. Manifestazioni sportive. Lago con imbarcazioni. - Per informazioni rivolgersi:
AZIENDA DI SOGGIORNO

HOTEL BELVEDERE
Tutti i comfort — Vista sul lago — Sconti per giugno e settembre — Telefono N. 12

HOTEL PROGRESSO
Rinomato, confortevole ambiente - Sconti giugno e settembre — Telefono N 26

ALBERGO MARMAROLE
CALALZO
Casa di tutta fiducia

Vigo di Cadore
(951 metri)
Laggio 947 s. m., Pelos 785. Incantevole soggiorno estivo. — Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi. Pensioni. Appartamenti. Inf.: Pro Loco

AGORDINO

AGORDO
Cuore delle Dolomiti - Alberghi - Pensioni - Appartamenti. Informazioni: Pro Loco

FRASSENE
(metri 1100)
Ameno centro di villeggiatura. Per appartamenti rivolgersi: Comitato Pro Loco. Gli alberghi Venezia, Posta, Trieste, Villa Elda; le pensioni Dolomiti, Alle Alpi e Villa Alpina praticano prezzi di pensione convenienti. Rivolgersi direttamente.

PENSIONE DOLOMITI
Trattamento familiare. Prezzi modici. Riduzioni giugno e settembre. — Telefono n. 6

ALBERGO POSTA
(propr. De Marco Angelo)
Autorimessa, acqua corrente nelle camere. Posta e telegrafo interni. — Telefono N. 8

ALBERGO TRIESTE
di recente costruzione, Posizione isolata. Bagni, acqua corr. nelle camere. Riduzioni speciali giugno-sett. - Tel 4

CAVIOLA Valle del Biois
m. 1127 - Vallata preferita per soggiorno estivo. Centro di passeggiate, escursioni. Buona attrezzatura alberghiera. Ville, appartamenti. Prati e boschi spaziosi. Informazioni: PRO «CAVIOLA»

FALCADE
ALBERGO FOCOBON
il preferito
40 letti, acqua corrente, riscaldamento, telefono. Autopullman diretto da Trieste

Lago di Alleghe
metri 979
Alberghi - Pensioni - Appartamenti — Informazioni Azienda Soggiorno

ALLEGHE
ALBERGO REGINA D'ITALIA
Acqua corrente calda e fredda Villeggiatura tranquilla, salutare — Telefono N. 2

MASARE' - DOLOMITI
Lago di Alleghe metri 1000
Alb. Savoia - Monte Civetta
Posizione incantevole

SOSPIROLO (metri 500)
ALBERGO DOGLIONI
Pensioni: giugno 1000, luglio settembre 1200, agosto 1500. Servizio tasse compresi

Tutte le località incluse nei «Soggiorni in montagna» sono collegate con servizi autopullman diretti da Trieste

OLIO SASSO
Vitamine!
cibatevi abbondantemente con verdure crude ma conditele con
OLIO SASSO
scioglie le vitamine e le rende assimilabili

questo solo è
BEL PAESE
il più delicato e più razionale formaggio da tavola!

CENERENTOLA non è solo una tavola che finisce bene... è anche un CONCORSO che finisce con bellissimi premi.
acquistando cioccolato e caramelle
DULCIORA
nelle confezioni CENERENTOLA
avrete le figurine del CONCORSO e GRATIS l'album per la raccolta.
Le confezioni speciali CONCORSO CENERENTOLA sono in vendita ovunque al prezzo di L. 120 CON UNA FIGURINA - L. 230 CON DUE FIGURINE
DULCIORA
la gran marca milanese

EMORROIDI
CURA RADICALE GARANTITA SENZA OPERAZIONE
VENE VARICOSE - ECZEMA - PRURITO
Istituto Medico Specializzato dal 1930 - Gr. Uff. Dott. NAGAR
TRIESTE VIA MILANO 27 Orario 9-12 e 16-19 - Tel. 8141

OGGI AL CINEMA
ITALIA
la Metro Goldwyn Mayer PRESENTA:
SPENCER TRACY
e
DEBORAH KERR
insuperabili interpreti di
Edoardo mio figlio!
«Se avete un figlio, se lo amate come io amai EDOARDO MIO FIGLIO!, comprendetemi, non condannatemi».